



*Veritas in caritate*  
*Informazioni*  
*dall'Ecumenismo*  
*in Italia*

**3/9 (2010)**

## Indice

### Una profonda amicizia - Riccardo Burigana

2

### Agenda Ecumenica

3-20

#### Ieri

3

#### Oggi

4-13

V Giornata per la Salvaguardia del Creato

4-11

#### Domani

14-20

### Una finestra sul mondo

21

### Dialogo Interreligioso

22-24

### Qualche lettura

STEVAN K. PAVLOWITCH, *Serbia. La storia al di là del nome*, Trieste, Beit, 2010, pp. 351 (Riccardo Burigana); VALERIO DE CESARIS, *Vaticano, fascismo e questione razziale*, Milano, Guerini& Associati, 2010, pp. 283 (Riccardo Burigana)

25

### Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

*Memoria storica e anima del movimento ecumenico* («L'Osservatore Romano», 24/09/2010); *Una concreta testimonianza ecumenica* (GIANLUCA BICCINI, «L'Osservatore Romano», 19/08/2010); *Benedetto XVI nella terra di Newman* (ELIO BROMURI, «La Voce» 17/09/2010); *Per il Papa nel Regno Unito un successo anche in campo ecumenico* (GIANLUCA BICCINI, «L'Osservatore Romano», 22/09/2010); *L'arcivescovo di Canterbury Rowan Williams in un'intervista a Radio Vaticana* («L'Osservatore Romano», 22/09/2010); *Il cuore parla al cuore.* (ELIO BROMURI, «La Voce», 24/09/2010); *Amicizia, amore e verità, i cardinali del dialogo ecumenico* (GIAMPAOLO MATTEI, «L'Osservatore Romano», 15/09/2010); *Un incontro di oriente e occidente* (MARIA CHIARA FERRO, «www.cittanuova.it», 16/09/2010); *A Stibbio la 5a Giornata per la salvaguardia del creato nella diocesi di San Miniato* (MICHELA DE VITA, «La Domenica», 12/09/2010); *La salvaguardia del creato: impegno della comunità cristiana* (R.M., «La Domenica», 12/09/2010); *Uniti per salvare il pianeta Terra* (ELIO BROMURI, «La Voce», 24/09/2010); *In San Gottardo lettura ecumenica della Parola* (ROSANGELA VEGETTI, «www.arcidiocesimilano.it», 27/09/2010); *Una nuova chiesa per la Comunità luterana* (DIEGO RIGHETTI- KERSTIN VOGT, «Verona Fedele», 26/09/2010); *Il primato petrino nel dialogo teologico con gli ortodossi* («L'Osservatore Romano», 22/09/2010); *Doccia fredda del Patriarcato di Mosca sui progressi del cammino ecumenico nell'appena conclusa riunione di Vienna della Commissione mista tra cattolici e ortodossi* («AsiaNews», 28/09/2010); *Religiosità popolare e multiculturalismo nella società brasiliana* (RICCARDO BURIGANA, «Osservatore Romano», 10/09/2010); *Il fatto religioso ha bisogno di una corretta informazione* (MARCO BELLIZI, «L'Osservatore Romano», 16/09/2010); *«La Parola di Dio, vita per il mondo»* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano», 20-21/09/2010); *Contro ogni razzismo* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano», 29/09/2010)

26-42

### Documentazione Ecumenica

BENEDETTO XVI, *Parole introduttive ai vespri*, Londra, 17 settembre 2010; BENEDETTO XVI, *Saluto al termine dei vespri*, Londra, 17 settembre 2010; BENEDETTO XVI, *Discorso in occasione della visita fraterna all'arcivescovo di Canterbury*, Londra, 17 settembre 2010; BENEDETTO XVI, *Discorso in occasione dell'incontro con i rappresentanti istituzionali e laici di altre religioni*, Londra, 17 settembre 2010; BENEDETTO XVI, *Discorso ai vescovi della regione Nordeste 3 della Conferenza episcopale del Brasile in visita "ad limina"*, Città del Vaticano, 10 settembre 2010; Mons. MANSUETO BIANCHI, mons. KARL GOSLER, mons. LUIGI BRESSAN, mons. DIEGO COLETTI, mons. GIUSEPPE ANDRICH, mons. FRANCIS XAVIER VIRA, pastore MARTIN BURGENMEISTER, pastore GEORG WELKER, pastore ULIRCH ECKERT e padre ortodosso romeno LUCIAN MILASON, *Messaggio per la V Giornata per la Salvaguardia del creato*, Pietralba, 1 settembre 2010; ENZO BIANCHI, *XVIII Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa*, Bose, 11 settembre 2010; Patriarca ecumenico BARTOLOMEO, *Saluto ai pellegrini mantovani*, Istanbul, 30 agosto 2010; mons. ROBERTO BUSTI, *Discorso in occasione dell'incontro con il Patriarca ecumenico Bartolomeo*, Istanbul, 30 agosto 2010; Card. JEAN-LOUIS TAURAN – mons. PIER LUIGI CELATA, *Cristiani e Musulmani: insieme per vincere la violenza tra fedeli di religioni diverse. Messaggio per la fine del Ramadan. Id al-Fitr 1431 H. / 2010 A.D.*, Città del Vaticano, 27 agosto 2010; mons. PIER GIORGIO DEBERNARDI, *Finisce il Ramdam, continua il cammino di amicizia*; mons. AMBROGIO SPREAFICO, *Lettera all'Iman del Centro Islamico di Frosinone in occasione della fine del Ramadan*, Frosinone, 7 settembre 2010

43-52

### Memorie storiche

ELEUTERIO FORTINO, *Sulla via giusta. Il dialogo teologico fra cattolici e ortodossi. La Commissione mistra internazionale dopo Cipro si riunirà nel 2010 a Vienna*, in «L'Osservatore Romano», 26-27/10/2009

53-54

*Una profonda amicizia*

Con queste parole papa Benedetto XVI ha definito lo stato dei rapporti tra la Chiesa Cattolica e la Comunione Anglicana in uno dei suoi discorsi durante il viaggio apostolico in Scozia e in Inghilterra; nell'esprimere la profonda gioia per lo stato dei rapporti tra cattolici e anglicani, a cinquant'anni dal primo incontro ufficiale tra Giovanni XXIII e l'arcivescovo di Canterbury Geoffrey Fisher, dopo secoli di silenzi e contrapposizioni, papa Benedetto XVI non ha taciuto le difficoltà che segnano il dialogo ecumenico, soprattutto alla luce di una serie di decisioni prese dalla Chiesa episcopaliana e dalla Chiesa d'Inghilterra. Queste decisioni sembrano aver acuito le questioni ancora aperte, allontanando le possibili soluzioni per giungere a una piena comunione, alla quale per anni cattolici e anglicani hanno lavorato come mostrano i risultati della Commissione internazionale cattolico-anglicana oltre che i molti dialoghi locali. Alla visita di papa Benedetto XVI il presente numero di *Veritas in caritate* dedica ampio spazio con la ri-pubblicazione di una serie di articoli di presentazione e di commento a questo viaggio oltre che ai principali testi pronunciati da Benedetto XVI nei suoi incontri ecumenici e interreligiosi; le istanze ecumeniche, delle quali Benedetto XVI si è fatto determinato portavoce anche in questo viaggio, costituiscono uno degli elementi centrali dell'azione del pontefice, come mostra anche il suo discorso ai vescovi brasiliani della regione del NordEst3 in visita *ad limina*, il 10 settembre; in questo discorso, che si può leggere qui nella sezione *Per una Documentazione Ecumenica*, papa Ratzinger riafferma l'importanza della quotidiana testimonianza dell'ecumenismo, tanto più in un contesto, come quello brasiliano, nel quale è necessaria una formazione specifica contro un falso ecumenismo, cioè contro le forme di sincretismo religioso che niente a che vedere con il cristianesimo.

In questo numero una particolare attenzione è riservata alla celebrazione della V Giornata per la Salvaguardia del creato; dalle informazioni raccolte appare evidente l'interesse che circonda questa Giornata, che assume forme molto diverse da diocesi a diocesi, con una spiccata partecipazione ecumenica, anche se non mancano gli incontri di carattere interreligioso, mentre assai diffusa è la presenza delle autorità civili agli incontri promossi dagli uffici diocesani. In questo numero, oltre alla cronaca di qualche incontro, viene riprodotta la preghiera sottoscritta a Pietralba, il 1 settembre 2010, dalle diocesi di Belluno-Feltre, Bolzano-Bressanone, Como, Trento e dalle comunità luterane e ortodosse delle diocesi, come segno concreto dei cristiani per la salvaguardia del creato, in particolare dell'acqua, come valore fondamentale per la vita di ogni uomo e di ogni donna. Accanto a queste informazioni sulle diverse iniziative per la V Giornata per la Salvaguardia del Creato si possono leggere anche le notizie delle tante iniziative ecumeniche che arricchiscono la riflessione e l'azione quotidiana per l'unità della Chiesa in Italia; tra queste vorrei ricordare le iniziative, a Roma e a Venezia, in ricordo rispettivamente del 500° anniversario del viaggio di Lutero a Roma e del 450° anniversario della morte di Filippo Melantone. Si tratta di incontri, con caratteristiche diverse, che rispondono però allo stesso desiderio, cioè di una sempre migliore conoscenza della Riforma luterana nella prospettiva di una condivisione ecumenica delle tradizioni delle singole comunità. Il programma della giornata di studio in ricordo di Melantone, *Per amore della Chiesa* (Venezia, 21 ottobre 2010), si può trovare allegato a questo numero di *Veritas in caritate*.

Nelle settimane scorse il mondo ecumenico è stato colpito da un altro grave lutto: il 22 settembre mons. Eleuterio Fortino è tornato alla Casa del Padre, dopo una lunga malattia. Per quasi mezzo secolo mons. Fortino è stato un prezioso punto di riferimento nel mondo ecumenico, contribuendo a aprire nuovi orizzonti nel dialogo con l'Oriente cristiano; per ricordarlo si è pensato di riprodurre, nella sezione *Memorie storiche*, il suo articolo a commento dell'incontro di Paphos della Commissione teologica mista cattolico-ortodossa della quale è stato uno dei principali protagonisti, come è stato ricordato a Vienna, dove la Commissione si è riunita negli stessi giorni della scomparsa di mons. Fortino. Sulla riunione di Vienna si possono leggere due testi, il primo di presentazione di questo incontro, mentre il secondo descrive la posizione della Chiesa ortodossa russa, una volta conclusa la riunione. Se si tratta di una «doccia fredda» sui lavori della Commissione, sarà il futuro a dircelo, anche se si deve osservare che il confronto teologico prosegue, con tutte le difficoltà che nascono dall'affrontare i nodi centrali del dibattito ecclesiologico tra cattolici e ortodossi.

Per quanto riguarda il dialogo ecumenico in Italia, il 30 settembre, il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana ha nominato i nuovi membri della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo, presieduta da mons. Mansueto Bianchi, vescovo di Pistoia; i nuovi membri sono mons. Michele Castoro, vescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, mons. Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza, mons. Giuseppe Chiaretti, arcivescovo emerito di Perugia-Città della Pieve, mons. Michele De Rosa, vescovo di Cerreto Sannita-Telesse-Sant'Agata de' Goti, mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, mons. Karl Golser, vescovo di Bolzano-Bressanone e mons. Santo Marciàno, vescovo di Rossano-Cariati.

Anche in conseguenza della nomina della Commissione, è parso opportuno procedere a un aggiornamento dell'*Annuario dell'Ecumenismo in Italia*, che è consultabile nella pagina web del Centro per l'Ecumenismo in Italia ([www.centroecumenismo.it](http://www.centroecumenismo.it)) in modo da mantenere questo strumento il più possibile prossimo alla ricchezza dell'universo delle comunità cristiane in Italia e alla complessità di coloro che sono impegnati in prima persona per l'ulteriore sviluppo della dimensione ecumenica della testimonianza di Cristo, Salvatore delle genti.

Riccardo Burigana

Venezia, San Francesco, 4 ottobre 2010

# Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

livello nazionale

## Ieri

### AGOSTO

- 2 LUNEDÌ                    LORETO. *Cinque pani e due pesci: tutti mangiarono e furono saziati. Perché siamo divisi se stiamo così bene insieme?* II Meeting Ecumenico Giovani Europeo. Centro Giovanni Paolo II. (2-9 Agosto)
- 2 LUNEDÌ                    LUCCA. *Pregghiera ecumenica di Taizé*. Oratorio di San Pierino, Parrocchia del Centro Storico. Ore 21.15
- 7 SABATO                    LAUX/USSEAUX. *Cattolici e valdesi: al conflitto alla convivenza. Alta Val Chisone e dintorni nel 1300. Interventi di Grado Giovanni Merlo, Piercalo Pazé e Matteo Rivoira. Moderano Giorgio Grietti e Claudio Tron*. Convegno storico promosso dalla Società di Studi Valdesi, dal Centro studi e ricerche sul cattolicesimo della diocesi di Pinerolo, il Comune e la Parrocchia di Usseauc e l'associazione La Vallado.
- 8 DOMENICA                NOTO. *Giornata di studio e di spiritualità sul dialogo ecumenico e interreligioso*. Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Noto.
- 16 LUNEDÌ                    SAN MINIATO. *L'ecumene nei passi della fede: a piedi sui sentieri di Dio. Da San Miniato a Siena*. Percorso promosso dal Centro per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della diocesi di Trento. (16-21 Agosto)
- 17 MARTEDÌ                CAMALDOLI. *Verità e dignità della persona umana. La Dichiarazione del Vaticano II sulla libertà religiosa*. Convegno promosso dal Monastero di Camaldoli, in collaborazione con l'Associazione Teologica Italiana. (17-21 Agosto)
- 22 DOMENICA                BRESSANONE. *Alessandro Sacchi e Piero Stefani, La lettera ai Romani. Intervento del pastore luterano Martin Burgenmeister*. Seminario estivo promosso dalla associazione Biblia. (22-26 Agosto)
- 22 DOMENICA                TORINO. *Viaggio ecumenico a Taizé*. (22-29 Agosto)
- 23 LUNEDÌ                    RIMINI. *Card. Peter Erdö e Metropolita Filaret, Un uomo colto, un europeo dei nostri giorni, può credere, credere proprio, alla divinità del Figlio di Dio, Gesù Cristo?*. Introduce Roberto Fontolan. Incontro promosso dalla Fondazione Russia Cristiana. Ore 17.00
- 25 MERCOLEDÌ              RIMINI. *Divina liturgia in rito bizantino-slavo. Celebra don Romano Scalfi; partecipa il Coro di Russia Cristiana*. Chiesa di Sant'Agostino. Ore 20.00

26 GIOVEDÌ

BRESSANONE. *Alexander Rofé e Jean Louis Ska, Genesi 1-11*. Seminario estivo promosso dalla associazione Biblia. (26-30 Agosto)

## Oggi

### SETTEMBRE

1 MERCOLEDÌ

**Custodire il creato per salvare la pace.  
V Giornata per la Salvaguardia del creato.**

#### CONFERENZA EPISCOPALE DELLE MARCHE

OTTOBRE

3 DOMENICA

PENNA SAN GIOVANNI. *Festa del Creato regionale. Custodire la natura per coltivare la pace. Suor Chiara Francesca Lacchini, Dio, l'uomo, il mondo: relazione indispensabile e pacificata. E' possibile? Per Francesco di Assisi fu realtà; Fabio Taffetani, Globalizzazione e ambiente. L'umanità alla prova: crescita distruttiva o sviluppo secondo natura? Presentazione degli atti del convegno del 2009 Variazioni climatiche e impatto sull'ambiente e sulle condizioni di vita.* Tempietto. Giornata promossa dall'Ufficio per la Pastorale sociale del lavoro e dell'ambiente della Chiesa Marchigiana, dall'arcidiocesi di Fermo e dalla Associazione Culturale Giuseppe Colucci. Teatro Comunale Flora. Ore 9.00-13.00

3 DOMENICA

PENNA SAN GIOVANNI. *Festa del Creato regionale. Custodire la natura per coltivare la pace.* Piazza del Municipio. Ore 15.30

3 DOMENICA

PENNA SAN GIOVANNI. *Celebrazione eucaristica presieduta da mons. Gerardo Rocconi, vescovo di Jesi.* Chiesa di San Francesco. Ore 17.00

#### CONFERENZA EPISCOPALE UMBRA

30 GIOVEDÌ

CAMPELLO DEL CLITUNNO (PERUGIA). *Tavola rotonda. Saluti del sindaco di Campello e di mons. Riccardo Boccardo, arcivescovo di Spoleto-Norcia. Introduce padre Enrico Sironi. Interventi di Paolo Naso, Giustizia, pace e tutela dell'ambiente, padre ortodosso russo Nicolaj Dragutan, La festa del creato nell'ortodossia, fra Lucino Manicardi, Comunicantes in unum. La comunione con le creature.* Ore 16.00 – 18.30

30 GIOVEDÌ

CAMPELLO DEL CLITUNNO (PERUGIA). *Celebrazione ecumenica, presieduta da mons. Vincenzo Paglia, vescovo di Terni-Narni-Amelia, con padre Nicolaj Dragutane e la pastora valdese Kathrin Zanetti.* Tempietto. Ore 18.30

#### DIOCESI DI AOSTA

Segnalazione della Giornata con la pubblicazione del Messaggio nel settimanale diocesano «DiocesInforma». Da alcuni anni si celebra la giornata durante la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, in collaborazione tra l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e l'Ufficio per la Pastorale del Lavoro

#### DIOCESI DI ARIANO IRPINO-LACEDONIA

26 DOMENICA ARIANO IRPINO. *Celebrazione presieduta da mons. Giovanni D'Alise, vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia. Parrocchia di Santa Maria dei Martiri. Ore 18.30*

#### DIOCESI DI ASSISI-NOCERA UMBRA-GUALDO TADINO

Vedi Conferenza Episcopale Umbra

#### ARCIDIOCESI DI BARI-BITONTO

1 MERCOLEDÌ MOLA DI BARI. *Custodire il Creato per coltivare la Pace. Tavola rotonda. Gianluca Budano, La guerra contribuisce al degrado della terra, don Mimi Moro, Siamo tutti responsabili del mondo creato da Dio, Michele Palazzo, Ambiente e bene comune, Mara Caragiulo, Rosa Russa e Pamela Catucci, Il ruolo el cittadino attivo nella società di oggi, Romana Campanile, Uno stile di vita sobrio e rispettoso della natura e Antonella Berlen, Diritto fondamentale di ogni uomo: vivere in un ambiente sano. Moderatore Donato Sciannameo. Incontro promosso da Rinnovamento nello Spirito, Movimento per la Vita, ACLI, Lega ambiente, Gifra, Centro Studi Don Sturzo, AVIS, Servizio Civie Volontari Ambiente del Comune di Mola. Ore 20.00 – 21.15*

26 DOMENICA *Celebrazione. L'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso invia il sussidio e il manifesto della Giornata alle parrocchie, alle comunità religiose maschili e femminili, ai movimenti e alle associazioni laicali.*

#### DIOCESI DI BELLUNO-FELTRE

1 MERCOLEDÌ MONTE SAN PIETRO. *Passeggiata da Bletterbach (Redagno-Aldino) fino al Monte San Pietro lungo il Sentiero del Creato fino a Pietralba. Lettura del Messaggio per la Giornata. Pranzo e visita al Santuario. Incontro promosso dalle diocesi di Belluno-Feltre, Bolzano, Como e Trento con la partecipazione delle Chiese ortodosse e evangeliche. Ore 9.15-15.30*

#### DIOCESI DI BERGAMO

11 SABATO BERGAMO. *Fermiamoci nella Creazione. La natura entra in città: crea pace e bellezza, sostiamo in giardino. Inaugurazione Giardini proposti dai florovivaisti begamaschi. Sentierone, lato Palazzo Frizzoni. Ore 15.00*

#### DIOCESI DI BOLZANO/BOZEN-BRESSANONE/BRIXEN

1 MERCOLEDÌ MONTE SAN PIETRO. *Passeggiata da Bletterbach (Redagno-Aldino) fino al Monte San Pietro lungo il Sentiero del Creato fino a Pietralba. Lettura del Messaggio per la Giornata. Pranzo e visita al Santuario. Incontro promosso dalle diocesi di Belluno-Feltre, Bolzano, Como e Trento con la partecipazione delle Chiese ortodosse e evangeliche. Ore 9.15-15.30*

1 MERCOLEDÌ BRESSANONE. *Salita sul Sentiero dei Santi d'Europa. Incontro dalla Jugendiset-Deknat Brixen, dalla Parrocchia di Bressanone e da Eta Beta-Bressanone. Ore 20.00*

16 GIOVEDÌ MERANO. *Pregghiera ecumenica. Chiesa Evangelica, via Carducci 31. Ore 19.30*

OTTOBRE

2 SABATO SALORNO. *Celebrazione ecumenica e festa della Salvaguardia del creato. Scuola elementare. Ore 14.30*

#### DIOCESI DI BRESCIA

5 DOMENICA PESCHIERA DEL GARDA. *Pregghiera ecumenica con la partecipazione dei vescovi di Brescia, Mantova. Trento e Verona e dei rappresentanti delle Chiesa ortodosse e evangeliche presenti nelle diocesi. V Incontro interdiocesano del Garda, nell'anno giubilare dei 500 della Madonna del Frassino Ore 18.00.*

#### DIOCESI DI CARPI

5 DOMENICA FOSSOLI. *Tavola rotonda. Attività di animazione per i bambini sul tema della giornata. Oasi naturalistica La Francesca. Ore 16.30*

#### DIOCESI DI CEFALÙ

OTTOBRE

26 DOMENICA

GROTTA GRATTARA DI GRATTERI. *Incontro di riflessione e di preghiera sul tema della V Giornata per la Salvaguardia del Creato.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo, in collaborazione con la sezione locale del CAI e del gruppo scout di Cefalù. Ore 16.00

#### DIOCESI DI CERIGNOLA-ASCOLI SATRIANO

Per la V Giornata per la Salvaguardia del Creato, nella Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, a tutti i parroci e cappellani è stato affidato il sussidio *Custodire il Creato, colvitare la Pace* in modo da riflessioni e iniziative nelle singole parrocchie nel corso del mese di settembre.

#### DIOCESI DI CESENA-SARSINA

1 MERCOLEDÌ

CESENA. *Liturgia ecumenica con la partecipazione di mons. Lino Garavaglia, vescovo emerito di Cesena-Sarsina, padre Dan Vesea e il pastore Martin Moeslein.* Basilica del Monte. Ore 21.00

10 VENERDÌ

CESENA. *Mons. Fiorenzo Facchini, L'uomo nel creato: custode o padrone?.* Cineteatro San Vittore. Ore 21.00

#### DIOCESI DI CITTÀ DI CASTELLO

Vedi Conferenza Episcopale Umbra

#### DIOCESI DI COMO

1 MERCOLEDÌ

MONTE SAN PIETRO. *Passeggiata da Bletterbach (Redagno-Aldino) fino al Monte San Pietro lungo il Sentiero del Creato fino a Pietralba. Lettura del Messaggio per la Giornata. Pranzo e visita al Santuario.* Incontro promosso dalle diocesi di Belluno-Feltre, Bolzano, Como e Trento con la partecipazione delle Chiese ortodosse e evangeliche. Ore 9.15-15.30

#### DIOCESI DI CREMONA

Sulla pagina web della diocesi il materiale per la celebrazione della Giornata. C'è stato un incontro di carattere interreligioso, oltre che iniziative a livello parrocchiale

#### DIOCESI DI FOLIGNO

Vedi Conferenza Episcopale Umbra

#### DIOCESI DI GROSSETO

5 DOMENICA

POGGI DEL SASSO. *Custodisci questa terra, Interventi di Giovanni Maria Fara, Laura Castellucci, Francesco Adornat e Gianni Salvadori. Conclusioni di mons. Franco Agostinelli, vescovo di Grosseto.* Convegno promosso con il Centro Culturale San Benedetto, in collaborazione con l'Associazione Greenaccord e la Coldiretti Monastero di Siloe.

#### DIOCESI DI GUBBIO

Vedi Conferenza Episcopale Umbra

#### DIOCESI DI ISCHIA

4 SABATO

ISCHIA. *Preghiera ecumenica con la partecipazione di don Gaetano Pugliese, della pastora luterana Michaela Troeger e del padre ortodosso rumeno Simion Desrobitu.* Bosco del Cretaio – Casamicciola T. Ore 17.30

#### DIOCESI DI LA SPEZIA

19 DOMENICA

LA SPEZIA. *Preghiera ecumenica.* Isola di Tino

#### ARCIDIOCESI DI LUCCA

1 MERCOLEDÌ LUCCA. *Incontro sul valore del tempo e momento di preghiera ecumenico.* Chiesa di San Giusto. Ore 18.00

#### DIOCESI DI LUCERA-TROIA

5 DOMENICA CELENZA VALFORTE (FOGGIA). *Custodire il creato per coltivare la pace. Tavola rotonda con interventi di mons. Domenico Cornacchia, vescovo di Lucera-Troia e Gianni Lattes. Introduce don Nicola Cocumazzo.* Santuario Santa Maria delle Grazie. Ore 16.00

#### DIOCESI DI MACERATA-TOLENTINO-RECANATI-CINGOLI

1 MERCOLEDÌ Avenale di Cingoli. *Inaugurazione dell'opera Il Cristo delle Marche di Nazareno Rocchetti.* Domus San Bonfilo. Ore 18.00

1 MERCOLEDÌ Avenale di Cingoli. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Claudio Giuliodori, vescovo di Macerata.* Domus San Bonfilo. Ore 19.00

#### DIOCESI DI MANTOVA

5 DOMENICA PESCHIERA DEL GARDA. *Preghiera ecumenica con la partecipazione dei vescovi di Brescia, Mantova, Trento e Verona e dei rappresentanti delle Chiesa ortodosse e evangeliche presenti nelle diocesi.* V Incontro interdiocesano del Garda, nell'anno giubilare dei 500 della Madonna del Frassino Ore 18.00

#### DIOCESI DI MELFI

Veglia di preghiera nelle parrocchie della diocesi, secondo uno schema condiviso a livello regionale

#### ARCIDIOCESI DI MILANO

Distribuzione del materiale per la giornata nelle parrocchie

19 DOMENICA MILANO. *Cammini tra cielo e terra.* Mostra fotografica promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano, in collaborazione con il Centro Studi Mondialità e la Cooperativa Triciclo. Colonne di San Lorenzo, corso di Porta Ticinese 45 (19-25 Settembre)

#### DIOCESI DI MILETO-NICOTERA-TROPEA

OTTOBRE

7 GIOVEDÌ ARENA. *Incontro pubblico, con la presenza di mons. Luigi Renzo, vescovo di Mileto, Nicotera, Tropea.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo e dall'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, in collaborazione con la parrocchia di Santa Maria de Latinis e con le unioni locali di Lamezia Terme, Vibo Valentia e la Pro Loco di Arena.

#### DIOCESI DI MODENA-NONANTOLA

26 DOMENICA MODENA. *Celebrazione ecumenica con la consegna della Charta Oecumenica ai giovani di una parrocchia.*

#### DIOCESI DI MOLFETTA

Festa in fraternità dei bambini di Scuola elementare: uno scambio di culture attraverso i giochi, organizzato dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo, presso la Chiesa del SS.mo Crocifisso a Molfetta.

#### DIOCESI DI MONDOVÌ

19 DOMENICA POGLIOLA. *Acqua fonte di vita. Andrea Ponta, Una risorsa salvaguardare; don Duilio Albarello, Stefano Siccardi e padre Maria Costea, Un dono da custodire. Passeggiata all'oasi Crava-Morozzo. Concerto in Monastero della corale Sicut Liliium di Beinette. Al termine incontro di fraternità conviviale.* Incontro promosso dall'Ufficio per

l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Mondovì e dalla Chiesa Cristiana Evangelica di Mondovì. Monastero di San Biagio. Ore 14.45- 20.45

#### ARCIDIOCESI DI NAPOLI

OTTOBRE

16 SABATO

NAPOLI. *Custodi del creato Marina Kolovopoulou, Cristiani davanti al creato; Massimo Aprile, L'acqua nella Bibbia; Alex Zanotelli, La responsabilità del cristiano di fronte al dono dell'acqua. Canti curti dalla Corale di Sant'Anotnio e dal The Gospel Voices, dirette dal maestro Pasquale Castaldo.* Incontro promosso dal GIAEN – Gruppo Interconfessionale Attività Ecumeniche di Napoli. Sezione San Tommaso della Facoltà Teologica di Napoli, viale Colli Aminei 2. Ore 15.30-19.00

#### DIOCESI DI NOTO

Segnalazione della Giornata sulla pagina web della diocesi con la pubblicazione del Messaggio, con una lettera di presentazione della Giornata da parte del delegato diocesano per l'ecumenismo.

#### DIOCESI DI ORVIETO

Vedi Conferenza Episcopale Umbra

#### DIOCESI DI OTRANTO

Si tengono una serie di incontri di carattere interreligioso sul tema della V Giornata per la Salvaguardia.

#### DIOCESI DI PALESTRINA

4 SABATO

GENAZZANO. *Celebrazione eucaristica presieduta da mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina.* Ore 17.00

4 SABATO

GENAZZANO. *Conferenza sull'ambiente con interventi di mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina, l'assessore all'ambiente della Regione Lazio e il sindaco di Genazzano.* Fattoria La Sonninica, via Colle Mufiano 19. Ore 18.30

11 SABATO

MENTORELLA. *Escursione ecologica al Santuario della Mentorella.* Ore 9.00 – 16.00

#### DIOCESI DI PARMA

11 SABATO

PARMA. *Simone Morandini, Far pace con la terra, comunità cristiane e custodia del creato.* Incontro promosso dal Centro Etica Ambientale e dall'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro, giustizia, pace e salvaguardia del creato. Sala dei Vescovi, Palazzo Vescovile. Ore 17.30

11 SABATO

PARMA. *Veglia di preghiera, presieduta da mons. Enrico Solmi, vescovo di Parma.* Battistero. Ore 19.00

18 SABATO

PARMA. *Giornata ecumenica per la salvaguardia del creato.* Promossa dal Consiglio delle Chiese cristiane di Parma e dal Gruppo diocesano giustizia, pace, ambiente. Interventi di Elda Rizza e Giovanna Bondavalli. Battistero. Ore 18.30. Agape. Seminario Maggiore. Ore 20.00. Ascolto e preghiera con il coreo ecumenico di Parma. Ore 21.00

#### ARCIDIOCESI DI PERUGIA-CITTÀ DELLA PIEVE

Vedi Conferenza Episcopale Umbra

#### DIOCESI DI PESARO

OTTOBRE

3 DOMENICA

PESARO. *Camminata ecumenica con lettura di passi biblici, brani del messaggio per la Giornata per la Salvaguardia del Creato della CEI e del messaggio del Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo e canti.* Chiesa di Santa Maria Regina in Borgo Santa Maria. Ore 14.30

#### DIOCESI DI PIACENZA-BOBBIO

OTTOBRE

3 DOMENICA

PIACENZA. *Preghiera ecumenica.* Giardini Margherita, via Alberoni. Ore 15.30

**DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA**

- 18 SABATO PIAZZA ARMERINA. *Incontro pubblico per gli studenti e per i volontari delle associazioni, coordinato da mons. Antonino Scarcione, con vari interventi. Declamazione del Cantico delle Creature di San Francesco.* Incontro promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso. Piazza Giorgio Boris Giuliani. Ore 10.00
- 18 SABATO PIAZZA ARMERINA. *Passeggiata nel bosco. Declamazione del Cantico delle Creature di San Francesco.* Incontro promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso. Fabbricato del Ex-Macello. Ore 16.30-18.30

**DIOCESI DI PISTOIA**

Pubblicazione di un documento su *L'acqua è un dono di Dio, non una merce.*

**ARCIDIOCESI DI RAVENNA-CERVIA**

- 1 MERCOLEDÌ RAVENNA. *Liturgia presieduta da mons. Giuseppe Verucchi, arcivescovo di Ravenna-Cervia.* Chiesetta del Parco I Maggio, Pineta comunale di Classe Ore 17.00

**ARCIDIOCESI DI REGGIO CALABRIA-BOVA**

- 26 DOMENICA REGGIO CALABRIA. *Giornata di riflessione di festa sulla Salvaguardia del creato.* Quartiere Arghillà

**DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA**

- 1 MERCOLEDÌ S. MARTINO IN RIO. *Veglia di preghiera.* Chiesa di Gazzata. Ore 21.00
- 18 SABATO REGGIO EMILIA. *Chipko - L'abbraccio della foresta.* Spettacolo teatrale a cura di Istarion Teatro. Cinema Teatro Corso Rivalta. Ore 21.00
- 25 SABATO FOGLIANO. *Incontro campisti rientrati dalle missioni.* Parrocchia. Ore 16.00
- 25 SABATO REGGIO EMILIA. *Missa Gaia "Earth Mass". Concerto per soli, coro e strumenti di Paul Winter.* Cattedrale. Ore 21.00
- 29 MERCOLEDÌ REGGIO EMILIA. *Mons. Luis Infantil de la Mora, vescovo dell'Aysèn, Guerra e pace per l'acqua.* Oratorio Don Bosco, via Adua. Ore 21.00

**DIOCESI DI RIMINI**

La celebrazione della Giornata è posticipata al 3 aprile 2011 per la dispersione estiva.

**DIOCESI DI ROSSANO**

- 1 MERCOLEDÌ SCALO. *Veglia di preghiera.* Parrocchia di San Paolo. Ore 19.00

**DIOCESI DI SALUZZO**

OTTOBRE

- 2 SABATO SALUZZO. *Cammini tra cielo e terra.* Mostra fotografica promossa dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Saluzzo, in collaborazione con il Comune di Saluzzo e lo CSEA. Chiostro della Chiesa, convento San Bernardino. Inaugurazione ore 16.30 (3-10 Ottobre).
- 3 DOMENICA SALUZZO. *Solenne celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Giuseppe Guerrini, vescovo di Saluzzo.* Chiesa del convento San Bernardino. Ore 19.00
- 4 LUNEDÌ VILLA DI VERZUOLO. *Liturgia su Contemplare la creazione di Dio per coltivare la pace. Segue la celebrazione eucaristica.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Saluzzo, in collaborazione con la Fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare. Antica Chiesa Madonna del Rosario. Ore 16.00

**DIOCESI DI SAN MINIATO**

- 4 SABATO STIBBIO. *Tavola rotonda con la partecipazione di mons. Fausto Tardelli, vescovo di San Miniato, Andrea Pieroni, presidente della Provincia di Pisa, Vittorio Gabbanini,*

*sindaco di San Miniato, Umberto Marvogli, sindaco di Castelfranco di Sotto, Osvaldo Ciaponi, sindaco di Santa Croce sull'Arno e Alessandro Vivald, sindaco di Montopoli in Val d'Arno. Coordinata da don Romano Maltintiegli di preghiera. Incontro promosso dalla Caritas diocesana. Cooperativa sociale Lo Spigolo.*

5 DOMENICA STIBBIO. *Preghiera e riflessione sul tema della Giornata per la Salvaguardia del creato, guidata da mons. Fausto Tardelli, vescovo di San Miniato, con testimonianze di associazioni locali impegnate nella salvaguardia del creato. Incontro promosso dalla Caritas diocesana. Cooperativa sociale Lo Spigolo.*

#### ARCIDIOCESI DI SPOLETO-NORCIA

Vedi Conferenza Episcopale Umbra

#### DIOCESI DI SUSÀ

4 SABATO SUSÀ. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Alfonso Badini Confalonieri, vescovo di Susa. Cattedrale. Ore 18.00*

10 VENERDÌ CELLE DI CAPRIE. *Custodire il creato. Valerio Bertolo, Una sfida per l'uomo nel terzo millennio e don Silvio Bertolo, Il progetto di Dio è scritto nelle sue creature. Parrocchia. Ore 17.30*

10 VENERDÌ CELLE DI CAPRIE. *Preghiera ecumenica guidata dalla pastora Laura Leone. Parrocchia. Ore 20.00*

#### DIOCESI DI TERNI-NARNI-AMELIA

Vedi Conferenza Episcopale Umbra

#### DIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE

2 GIOVEDÌ BISCEGLIE. *Mons. Franco Lorusso, Custodire il creato, per coltivare. Incontro promosso dal Coordinamento cittadino dell'Azione Cattolica. Lido Salsello. Ore 19.30*

#### ARCIDIOCESI DI TRENTO

1 MERCOLEDÌ MONTE SAN PIETRO. *Passeggiata da Bletterbach (Redagno-Aldino) fino al Monte San Pietro lungo il Sentiero del Creato fino a Pietralba. Lettura del Messaggio per la Giornata. Pranzo e visita al Santuario. Incontro promosso dalle diocesi di Belluno-Feltre, Bolzano, Como e Trento con la partecipazione delle Chiese ortodosse e evangeliche. Ore 9.15-15.30*

5 DOMENICA PESCHIERA DEL GARDA. *Preghiera ecumenica con la partecipazione dei vescovi di Brescia, Mantova, Trento e Verona e dei rappresentanti delle Chiese ortodosse e evangeliche presenti nelle diocesi. V Incontro interdiocesano del Garda, nell'anno giubilare dei 500 della Madonna del Frassino Ore 18.00.*

#### DIOCESI DI TREVISO

Segnalazione della giornata nel settimanale diocesano «Vita del popolo» con un resoconto di un'esperienza diocesana sulla salvaguardia del creato, in luglio, presso il Centro di spiritualità e di cultura Chiavacci a Crespano del Grappa.

#### DIOCESI DI TRIVENTO

Segnalazione della Giornata sulla pagina web della diocesi con la pubblicazione del Messaggio.

#### ARCIDIOCESI DI UDINE

1 MERCOLEDÌ ZUGLIO. «*La terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e inquilini*» (Lv. 25,23). Mons. Rinaldo Fabris, *La proprietà della terra nella Bibbia*. Incontro promosso dall'Arciconfraternita dello Spirito Santo di San Pietro, la Federazione provinciale di Udine della Coldiretti, il Coordinamento regionale della Proprietà collettiva. Centro di Spiritualità La Polse di Cògnes. Ore 18.30

#### PATRIARCATO DI VENEZIA

4 DOMENICA VENEZIA. *Acqua che unisce, acqua che divide. Celebrazione eucaristica presieduta da mons. Beniamino Pizziol, vescovo ausiliare di Venezia*. Basilica dei Frari. Ore 10.30

4 DOMENICA VENEZIA. *Alla scoperta della storia dell'acqua, delle fontane, dei pozzi per i più giovani accompagnati dagli scout*. Campo San Polo. Ore 14.00

4 DOMENICA VENEZIA. *Workshop per gli adulti su Acqua e religioni, Acqua e creato, Acqua e guerre, Acqua e il porto di Venezia*. Campo San Polo. Ore 14.00

4 DOMENICA VENEZIA. *Preghiera ecumenica su Giovanni 4,1-27. Con predicazione della pastora valdese Elisabetta Ribet, in collaborazione con il Consiglio Locale delle Chiese e la Commissione diocesana per l'Ecumenismo e il Dialogo*. Campo San Polo. Ore 17.00

#### DIOCESI DI VERONA

5 DOMENICA PESCHIERA DEL GARDA. *Preghiera ecumenica con la partecipazione dei vescovi di Brescia, Mantova, Trento e Verona e dei rappresentanti delle Chiese ortodosse e evangeliche presenti nelle diocesi*. V Incontro interdiocesano del Garda, nell'anno giubilare dei 500 della Madonna del Frassino Ore 18.00.

#### DIOCESI DI VICENZA

25 SABATO VICENZA. *Veglia di preghiera con la partecipazione delle Chiese e comunità cristiane presenti in diocesi*. Basilica di Monte Berico. Ore 20.30

#### DIOCESI DI VITTORIO VENETO

Segnalazione della Giornata sulla pagina web della diocesi con la pubblicazione del Messaggio.

- 2 GIOVEDÌ *Viaggio di una delegazione ecumenica interdiocesano di Sengallia e Ancora-Osimo in amicizia con la Chiesa Anglicana in Inghilterra. (2-7 Settembre)*
- 3 VENERDÌ *TORINO. Preghiera ecumenica di Taizè.*
- 4 SABATO *MAGUZZANO. Convegno ecumenico sulla Chiesa anglicana.*
- 4 SABATO *TORINO. Preghiera ecumenica mensile. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Parrocchia Ortodossa San Massimo, strada Val San Martino inf. 7. Ore 21.00*
- 4 SABATO *TRANI. Visita alla sinagoga di mons. Giovan Battista Pichierri, arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie. Ore 17.00*
- 6 LUNEDÌ *LUCCA. Preghiera ecumenica di Taizè. Parrocchia di San Concordio C.da. Ore 21.15*
- 6 LUNEDÌ *PISTOIA. La "splendida teoria" sulla Chiesa del Concilio Vaticano II. XXIV Settimana teologica promossa dalla Diocesi di Pistoia. Seminario Vescovile, via Puccini 36. (6-10 Settembre)*
- 6 LUNEDÌ *SAN MARTINO DELLE SCALE. Corso di iconografia bizantina, tenuto dal padre Demosthenes Demosthenou. Abbazia Benedettina di San Marino delle Scale (6-11 Settembre)*
- 8 MERCOLEDÌ *BOSE. Comunione e solitudine. XVIII Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa. Convegno promosso dalla Comunità monastica di Bose, in collaborazione con le Chiese sorelle ortodosse. (8-11 Settembre)*
- 8 MERCOLEDÌ *VENEZIA. Flow. Per amore dell'acqua. Visione del documentazione di Irena Salina e dibattito con interventi di don Andrea Bigalli, della pastora Mirella Manocchio e di Simone Morandini; modera Gianna Urizio. Incontro promosso all'Associazione protestante cinema Roberto Sbaffi, in collaborazione con il Centro Culturale Palazzo Cavagni, il gruppo SAE di Venezia e le Chiese evangeliche di Venezia. Casa del Cinema, Palazzo Mocenigo. Ore 16.45*
- 10 VENERDÌ *TRENTO. Note di dialogo: Trento e l'ortodossia russa in occasione del Festival della cultura russa. Cappella, palazzo Galazzo, via Alfieri 13. Ore 16.00*
- 10 VENERDÌ *VICOFARO (PISTOIA). Marcelo Barros, Ecumenismo e religioni in dialogo. Chiesa di Santa Maria Maggiore. Ore 21.00*
- 11 SABATO *Morra. Vespro con la partecipazione di mons. Domenico Cancian, vescovo di Città di Castello, il reverendo anglicano Jonathan Boardman e il padre ortodosso Radu Ionut. Incontro promosso dall'Ordine dei cavalieri di S. David del Galles. Oratorio di San Crescentino. Ore 18.30*
- 16 GIOVEDÌ *TRENTO. Gloria a Dio e pace al mondo. Concerto del Coro dell'Accademia Russa di Omsk nell'ambito del Festival della cultura russa. Chiesa di San Francesco Saverio. Ore 21.00*
- 17 VENERDÌ *NAPOLI. Seminario teologico. Pastore Alberto Saggese, Il biglietto da visita di Gesù. Egesi dei primi capitoli dei vangeli, il pastore Dieter Kampen, L'etica luterana, e il pastore Holger Milkau. Comunità luterana, piazzetta Terracina 1. (17-19 Settembre)*
- 17 VENERDÌ *SAN GIOVANNI AL NATISONE (UDINE). Preghiera ecumenica di Taizè. Chiesa di San Giovanni Battista. Ore 20.45*

- 17 VENERDÌ                    TRENTO. *La famiglia ortodossa e l'educazione dei figli. Tavola rotonda con esperienze dirette nell'ambito del Festival della cultura russa.* Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 10.30
- 19 DOMENICA                MAGUZZANO. *I Giornata del Coro. Nicola Sfredda, La vocalità corale come strumento di espressione della fede. Pregbiera ecumenica.* Abbazia. Ore 10.30 – 18.00
- 19 DOMENICA                LUCCA. *Per il 20° anniversario della morte di mons. Giuliano Agresti. Don Giuseppe Bellia, Un pastore attento ai segni dei tempi e don Piero Ciardella, Elogio della gratuità. Presentazione della riedizione del volume e di altre iniziative. Introduce mons. Italo Castellani, arcivescovo di Lucca.* Salone dell'Arcivescovato. Ore 17.00
- 19 DOMENICA                MAGUZZANO. *I Giornata del Coro. Nicola Sfredda, La vocalità corale come strumento di espressione della fede. Pregbiera ecumenica. Tre canti del Coro Ecumenico di Verona.* Abbazia. Ore 10.30 – 18.00
- 20 LUNEDÌ                    LUCCA. *Per il 20° anniversario della morte di mons. Giuliano Agresti. Don Piero Ciardella, eucaristica, presieduta da mons. Gualtiero Bassetti.* Cattedrale di San Martino. Ore 17.30
- 20 LUNEDÌ                    LUCCA. *Per il 20° anniversario della morte di mons. Giuliano Agresti. Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve.* Cattedrale di San Martino. Ore 18.30
- 21 MARTEDÌ                 MILANO. *Introduzione alla Bibbia. Martin Ibarra, L'Antico Testamento.* Incontro promosso dal Centro Culturale Protestante. Sala, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.30
- 24 VENERDÌ                 TRENTO. *Primo festival della cultura russa. Tavola rotonda. La famiglia cristiana – educazione dei figli nelle condizioni dell'immigrazione e bilinguismo.* Incontro promosso dalla Comunità Russa del Trentino, dalla Società Musica Russa Filarmonia e dalla Fondazione Cultura nella Siberia. Centro Ecumenico Bernardo Clesio. Ore 10.30
- 25 DOMENICA                FERRARA. *Scandalo e riconciliazione nelle Chiese. Interventi di don Andrea Zerbini, Piero Stefani, Lorenzo Prezzi, Marinella Perroni e il pastore valdese Paolo Ricca.* XVII Convegno di teologia della pace promossa da Pax Christi. Casa Giorgio Cini, via Boccacanal S. Stefano 24. Ore 15.00
- 26 DOMENICA                ROVERETO. *Di generazione in generazione. Suor Elena Bosetti e Alessandro Martinelli.* Sala Fondazione Cassa di Risparmio. Ore 11.00
- 27 LUNEDÌ                    VENEZIA. *Celebrazione eucaristica per il XXIV anniversario della scomparsa di don Germano Pattaro, presieduta da mons Beniamino Pizziol, vescovo ausiliare di Venezia.* Chiesa di Santo Stefano. Ore 19.00
- 28 MARTEDÌ                 POZZO ALTO. *Incontro delle segreterie delle Commissioni per l'ecumenismo e il dialogo delle diocesi di Pesaro, Fano e Urbino*
- 28 MARTEDÌ                 TRENTO. *Le radici cristiane della violenza in genere. Rilettura al femminile di san Paolo. Incontro con la pastora battista Elizabeth Green.* Incontro promosso dal Gruppo Thea. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 17.30

## Domani

### OTTOBRE

- 1 VENERDÌ CORNO DI ROSAZZO. *Preghiera ecumenica sullo stile di Taizè, con la partecipazione di mons. Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo di Udine.* Chiesa di Sant Andràt del Judrio. Ore 20.30
- 2 SABATO ANCONA. *Incontro per la costituzione del Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane delle Marche*
- 2 SABATO CASTEL VOLTURNO. *Dio di questa città.* Giornata di incontro e di preghiera promossa dalla Unione cristiane evangelica battista d'Italia (UCEBI) e dalla Federazione delle Chiese pentecostali (FCP).
- 2 SABATO MAGUZZANO. *Convegno ecumenico sulla custodia del creato.*
- 2 SABATO MILANO. *Ascolto-Annuncio-Dialogo. Lettura ecumenica della Parola. C'è ancora tempo?... Giovanna Pons, Il Big Bang di Dio (Genesi 1,1-5).* Ciclo di incontri promosso dalle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo Reale con la collaborazione di Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa civica di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 2 SABATO PIACENZA. *Padre Giuseppe Testa, In principio Dio creò il cielo e la terra. La creazione della Bibbia tra i miti del Medio Oriente Antico sulle origini e la moderna teoria evolucionistica.* Casa della Giovane, cantone San Nazzaro 4. Ore 15.30
- 2 SABATO REGGIO EMILIA. *Festival Francescano. Preghiera francescana ecumenica.* Sagrato della Chiesa di San Francesco. Ore 19.00
- 2 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile.* Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Parrocchia Madonna di Pompei, via San Secondo 90. Ore 21.00
- 4 LUNEDÌ FIRENZE. *1950-2010: 60 anni di amicizia ebraico-cristiana. Introduzione di Maria Prunai e Giulio Conticelli. Ida Zatelli, Lectio. Firenze e i suoi tesori ebraici: la raccolta di codici della Biblioteca Medicea Laurenziana.* Incontro promosso dalla Amicizia ebraico-cristiana, dalla Biblioteca Medicea Laurenziana e dal Ministero per i beni e le attività culturali. Sala D'Elci, Biblioteca Medicea Laurenziana, piazza San Lorenzo 9. Ore 10.00
- 4 LUNEDÌ LUCCA. *Preghiera ecumenica di Taizè.* Parrocchia di San Concordio C.da. Ore 21.15

- 4 LUNEDÌ MILANO. *Presentazione del volume Renzo Fabris. Una vita per il dialogo cristiano-ebraico (EMI) di Brunetto Salvarani. Interventi di Paolo De Benedetti e Lidia Maggi. Sala, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.00*
- 7 GIOVEDÌ TRENTO. *Come a Taizè. Piccola preghiera di mezzogiorno. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 12.15*
- 8 VENERDÌ BUSSOLENO. *I Salmi. Pastora Laura Leone, Introduzione ai Salmi. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia Ore 20.30*
- 8 VENERDÌ POZZO ALTO. *Incontro di fraternità tra i sacerdoti coinvolti nei gemellaggi ecumenici.*
- 8 VENERDÌ TRENTO. *Tracce del volto. Mostra iconografica permanente. Cappella, Palazzo Galasso, via Alfieri 13. Ore 15.00*
- 8 VENERDÌ ROMA. *Diritto della Unione europea e status delle confessioni religiose. Convegno internazionale promosso dal Centro Studi sugli Enti Ecclesiastici. Istituto Sturzo, via delle Coppelle 35. (8-9 Ottobre)*
- 9 SABATO MILANO. *Ascolto-Annuncio-Dialogo. Lettura ecumenica della Parola. Traian Valdman, Le stagioni del tempo (Qoélet 3,1-8). Ciclo di incontri promosso dalle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo Reale con la collaborazione di Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa civica di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15*
- 9 SABATO ROMA. *«Cristo ci ha liberati, perché fossimo liberi». 500 anni Lutero a Roma. Convegno promosso dalla Chiesa Evangelica Luterana in Italia. (9-10 Ottobre)*
- 9 SABATO TORINO. *Lo sviluppo degli orizzonti ecumenici. Il Consiglio Ecumenico delle Chiese. Don Angelo Maffei, I dialoghi teologici della Commissione Fede e Costituzione: tappe, metodo e i principali risultati acquisiti; Riccardo Burigana, Identità, sviluppo e consolidamento del Consiglio ecumenico delle Chiese da Amsterdam (1948) a Uppsala (1968). Riccardo Burigana, Progetti, iniziative e testimonianza del Consiglio ecumenico delle Chiese da Uppsala (1968) a Porto Alegre (2006). VIII Corso triennale di formazione ecumenica, promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo con le religioni del Piemonte e della Valle d'Aosta. Facoltà Teologica di Torino, ex Seminario arcivescovile, via XX Settembre 83. Ore 9.00 – 13.00*
- 10 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica di Taizè. Chiesa di Sant'Antonino a Bellariva, piazza Giovanni Rosadi 2. Ore 20.30*
- 13 MERCOLEDÌ MODENA. *Costruire il dialogo. Cento anni di cammino ecumenico Edimburgo 1910. Paolo Ricca, A 100 anni da Edimburgo, a 50 dal Concilio Vaticano II. Risultati e prospettive del movimento ecumenico in ambito protestante. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Modena e dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose B. Contardo Ferrini. Istituto di Superiore di Scienze Religiose Ferrini. Ore 21.00*
- 15 VENERDÌ BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Yann Redalié, Introduzione alla I e II Tessalonicesi. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1.*
- 16 SABATO MILANO. *Ascolto-Annuncio-Dialogo. Lettura ecumenica della Parola. Luigi Nason, Tempo di Dio, tempi dell'umanità (Esodo 31,12-13). Ciclo di incontri promosso dalle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo Reale con la collaborazione di Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa civica di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15*

- 17 DOMENICA ROMA. *Pregbiera ecumenica di Taizè*. Chiesa di Santa Maria in Campitelli. Ore 19.30
- 17 DOMENICA ZELARINO. *Risurrezione di Cristo, nostra risurrezione. Meditazione biblica di Nazareno Lucchin; relazioni di don Carlo Molari e del pastore valdese Gianni Genre*. Convegno dei gruppi SAE del Triveneto. Centro Pastorale Cardinale Urbani. Ore 9.30 – 16.00
- 18 LUNEDÌ TRENTO. *The-ologico (caffè per gli altri). Spazio di dialogo e di confronto*. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 19.00
- 19 MARTEDÌ PISA. *Incontro del Gruppo di Impegno Ecumenico*. Chiesa Valdese, via Derna. Ore 21.00
- 20 MERCOLEDÌ MODENA. *Costruire il dialogo. Centro anni di cammino ecumenico Edimburgo 1910. Riccardo Burigana, A 100 anni da Edimburgo, a 50 dal Concilio Vaticano II. Risultati e prospettive del movimento ecumenico in ambito cattolico*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Modena e dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose B. Contardo Ferrini. Istituto di Superiore di Scienze Religiose Ferrini. Ore 21.00
- 20 MERCOLEDÌ ROMA. *Dina Porat, Angelo Giuseppe Roncalli: His Support of the Rescue Work according to Hebrew Sources*. Centro Pro Unione. Ore 18.00
- 21 GIOVEDÌ VENEZIA. *Per amore della Chiesa. Filippo Melantone tra riforme e unità della Chiesa. Giornata di studio nel 450° anniversario della sua morte. Albert De Lange, Per un profilo biografico di Melantone; Paolo Ricca, Leggere e tradurre Melantone; Holger Milkau, Melantone e la Chiesa Luterana. Introduce Riccardo Burigana*. Convegno promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Sala San Pasquale. Ore 14.30 – 18.30
- 22 VENERDÌ SERIATE. *Un incontro che continua. Vita e pensiero tra Oriente e Occidente*. Convegno internazionale promosso dalla Fondazione Russia Cristiana. Villa Ambiveri, via Tasca 36. (22-24 Ottobre)
- 22 VENERDÌ UDINE. *Pastore luterano Dieter Kampen, Etica e teologia luterana*. Incontro promosso dal Centro Culturale Evangelico Guido Gandolfo. Sala, Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 23 SABATO LAGNASCO. *La prebiera cristiana. Interventi del pastore valdese Paolo Ricca, dello ieromonaco p. Gabriele del Patriarcato Ortodosso di Costantinopoli e fra Sereno Maria Lovera ofm*. Convegno promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Saluzzo, all'interno della manifestazione La Santità Sconosciuta: Piemonte, Terra di Santi, a cura dell'Associazione Culturale A. Toscanini. Castello di Lagnasco. Ore 17.30
- 23 SABATO MILANO. *Ascolto-Annuncio-Dialogo. Lettura ecumenica della Parola. Giuseppe Platone, Ventiquattro ore con Gesù (Marco 1,29-39)*. Ciclo di incontri promosso dalle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo Reale con la collaborazione di Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa civica di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 26 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Maurizio Marcheselli e Daniela Guccione, 1 Tess. 1,1-10; 2,1-20*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1.
- 27 MERCOLEDÌ TRENTO. *Come un uomo sulla terra, con il gruppo giovani e dialogo*. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 20.30

## NOVEMBRE

- 6 SABATO MILANO. *Ascolto-Annuncio-Dialogo. Lettura ecumenica della Parola. Francesco Castelli, Il tempo dell'attesa (Luca 12,35-40)*. Ciclo di incontri promosso dalle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo Reale con la collaborazione di Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa civica di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 6 SABATO TORINO. *Lo sviluppo degli orizzonti ecumenici. Il Concilio Vaticano II e i principi guida dell'Ecumenismo in ambito riformato. Padre Giancarlo Bruni, Il magistero del Concilio Vaticano II sull'ecumenismo e i principali sviluppi; pastore Luca Negro, Le Chiese della Riforma: percorsi di ecumenismo all'interno del mondo protestante; Matthias Wirz, I dialoghi teologici del gruppo di Dombes*. VIII Corso triennale di formazione ecumenica, promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo con le religioni del Piemonte e della Valle d'Aosta. Facoltà Teologica di Torino, ex Seminario arcivescovile, via XX Settembre 83. Ore 9.00 – 13.00
- 6 SABATO TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Parrocchia Santa Croce, via Gattinara 12. Ore 21.00
- 8 LUNEDÌ LUCCA. *Pregbiera ecumenica di Taizè*. Parrocchia di San Concordio C.da. Ore 21.15
- 9 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Gianni Cova e Donatella Canobbio, 1 Tess. 3,1-13; 4,1-12*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1.
- 10 MERCOLEDÌ MODENA. *Costruire il dialogo. Centro anni di cammino ecumenico Edimburgo 1910. Mons. Siluan Span, vescovo della Diocesi ortodossa romena d'Italia, A 100 anni da Edimburgo, a 50 dal Concilio Vaticano II. Risultati e prospettive del movimento ecumenico in ambito cattolico*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Modena e dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose B. Contardo Ferrini. Istituto di Superiore di Scienze Religiose Ferrini. Ore 21.00
- 12 VENERDÌ SUSÀ. *I Salmi. Pastora Laura Leone e Luciano Tallarico, Salmi in forma di inni*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Chiesa Valdese. Ore 20.30
- 13 SABATO MILANO. *Ascolto-Annuncio-Dialogo. Lettura ecumenica della Parola. Giuseppe Grampa, Tempi delle religioni, tempi della società (Atti 19,23-41)*. Ciclo di incontri promosso dalle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo Reale con la collaborazione di Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa civica di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15

- 16 GIOVEDÌ VALLEMIANO (ANCONA). *Rosanna Virgili e Mario Florio, La Cena Pasquale e l'Alleanza eterna tra Dio e l'uomo nella Bibbia*. Ciclo di incontri promossi dal MEIC di Ancona e dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Ancona, con collaborazione con l'Istituto Teologico Marchigiano. Aula Magna, Comunità Parrocchiale di San Paolo.
- 16 GIOVEDÌ ROMA. *Turid Karlsen Seim, Beyond the Joint Declaration on the Doctrine of Justification. Recent Development in the Lutheran/Roman Catholic International Dialogue*. Centro Pro Unione. Ore 18.00
- 20 SABATO Borgonuovo (Bologna). *Una spada di attraverserà la vita (Lc. 2,35). Maria e la Parola: una riflessione in chiave biblica ed ecumenica*. Convegno promosso dalle Missionarie dell'Immacolata – Padre Kolbe. Centro di Spiritualità Cenacolo Mariano. Ore 9.30-18.00
- 20 SABATO MILANO. *Ascolto-Annuncio-Dialogo. Lettura ecumenica della Parola. Quel confine tra tempo eternità (2 Corinzi 5,1-9)*. Ciclo di incontri promosso dalle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo Reale con la collaborazione di Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa civica di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15
- 21 DOMENICA FIRENZE. *Pregbiera ecumenica di Taizè*. Chiesa di Sant'Antonino a Bellariva, piazza Giovanni Rosadi 2. Ore 20.30
- 23 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Camillo Neri e Teresa Buzzetti, 1 Tess. 4,13-18; 5,1-11*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1.
- 25 GIOVEDÌ VENEZIA. *Mons. Mariano Crociata, Educazione cristiana e società multiculturale. Prolusione. Introduce prof. Roberto Giraldo ofm*. Inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Sala San Pasquale. Ore 15.30
- 27 SABATO MILANO. *Ascolto-Annuncio-Dialogo. Lettura ecumenica della Parola. Paolo Ricca, Ma bo ancora tempo? (Salmo 90)*. Ciclo di incontri promosso dalle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo Reale con la collaborazione di Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa civica di San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00 – 19.15

## DICEMBRE

- 4 SABATO TORINO. *Lo sviluppo degli orizzonti ecumenici. Il Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani e i dialoghi bilaterali. Don Giovanni Cereti, I dialoghi con le Chiese della Riforma; don Andrea Pacini, I dialoghi teologici con l'Ortodossia (pre-calcedonese e calcedonese); padre Paolo Gamberini sj, Il dialogo teologico tra Chiesa cattolica e la Comunione anglicana: l'ARCIC*. VIII Corso triennale di formazione ecumenica, promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo con le religioni del Piemonte e della Valle d'Aosta. Facoltà Teologica di Torino, ex Seminario arcivescovile, via XX Settembre 83. Ore 9.00 – 13.00
- 4 SABATO TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Chiesa Cristiana Avventista, via Rosta 3. Ore 21.00

- 8 MERCOLEDÌ CAMALDOLI. *Sacre Scritture e "popolo di Dio" nell'orizzonte dell'Alleanza. XXXI Colloquio ebraico-cristiano.* (8-12 Dicembre)
- 10 VENERDÌ CONDOVE. *I Salmi. Pastore Sergio Tattoli e don Silvio Bertolo, Salmi regali.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30
- 12 DOMENICA FIRENZE. *Pregbiera ecumenica di Taizè.* Chiesa di Sant'Antonino a Bellariva, piazza Giovanni Rosadi 2. Ore 20.30
- 13 LUNEDÌ LUCCA. *Pregbiera ecumenica di Taizè.* Oratorio di San Pierino, Parrocchia del Centro Storico. Ore 21.15
- 14 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Guido Armellini e Valeria Berselli, 1 Tess. 5,12-28 e riflessioni conclusive.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1.

## 2011

### GENNAIO

- 1 SABATO TORINO. *Pregbiera ecumenica mensile.* Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Chiesa di Sant'Antonio, via Sant'Antonio 5. Ore 21.00
- 14 VENERDÌ ALTOPASCIO. *Per la giornata dell'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico Giovanni Ibba, Le radici ebraiche del cristianesimo.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Pescia. Ore 21.00
- 18 MARTEDÌ SUSA. *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Celebrazione ecumenica della Parola di Dio.* Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Cattedrale. Ore 20.45
- 19 MERCOLEDÌ BORGHO A BUGGIANO. *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Veglia ecumenica diocesana con la partecipazione del padre ortodosso romeno Liviu Marina.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Pescia. Ore 21.00

### FEBBRAIO

- 8 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Michel Charbonnier e Michele Papi, 2 Tess. 1,1-12; 2,1-17.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1.

- 11 VENERDÌ                    SANT'AMBROGIO. *I Salmi. Ivan Vieta e don Romeo Zappa, Salmi di lamentazione.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30
- 22 MARTEDÌ                    BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Sergio Ribet e Riccardo Orsucci, 2 Tess. 3,1-18 e riflessioni conclusive.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1.

## MARZO

- 8 MARTEDÌ                    BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Paolo Ricca, 1 Tess. 5,19-20: Non spegnete lo Spirito. Non disprezzate le profezie. Meditazione.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Chiesa Metodista, via Venezian.
- 11 VENERDÌ                    BUSSOLENO. *I Salmi. Pastore Sergio Tattoli e don Silvio Bertolo, Salmi di ringraziamento.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Chiesa Evangelica Battista. Ore 20.30
- 26 MARTEDÌ                    BOLOGNA. *Le due lettere ai Tessalonicesi. Serata inaugurale. Mario Fini, La fine dei tempi nell'ebraismo, nel cristianesimo e nell'islam.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale del Gruppo SAE di Bologna e della Chiesa Metodista di Bologna. Chiesa Metodista, via Venezian.
- 8 VENERDÌ                    CHIOMONTE. *I Salmi. Pastora Laura Leone e don Gianluca Popolla, Salmi sapienziali.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30

## MAGGIO

- 13 VENERDÌ                    BORGONE. *I Salmi. Pastore Giuseppe Mazzà e Michele Bernardo, Salmi di lode.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30

## GIUGNO

10 VENERDÌ

*ALMESE. I Salmi. Preghiera ecumenica con don Antonello Taccori. Momento conviviale aperto a tutti. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia. Ore 17.00*

## Una finestra sul mondo

### SETTEMBRE

- 1 MERCOLEDÌ            MARIAZELL (AUSTRIA). *Pellegrinaggio europeo per la salvaguardia del creato arrivo al santuario mariano di Mariazell*. Pellegrinaggio promosso dalla Conferenza delle Commissioni Episcopali Europee (1-5 Settembre)
- 4 SABATO                BUENOS AIRES (Argentina). *La pondrás por nombre Jesús*. X Pellegrinaggio ecumenico alla Basilica nazionale di Nuestra Señora Luján.
- 9 GIOVEDÌ              GUWAHATI (India). *Peace and Justice, Faith and Culture*. Incontro promosso dal Interfaith Coalition for Peace di New Delhi e dal National Council of Churches in India (NCCI). (9-10 Settembre)
- 24 VENERDÌ            MONTREAL (Canada). *The next 100 Years. New and Renewed Strategies for Ecumenical Mission*. Convegno annual promosso dalla North America Academy of Ecumenists. (24-26 Settembre)

### OTTOBRE

- 3 DOMENICA            BARCELLONA. *Vivere insieme in un tempo di crisi. Famiglia dei popoli, famiglia di Dio*. Incontro internazionale di preghiera per la pace, promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. (3-5 Ottobre)

## Dialogo Interreligioso

### SETTEMBRE

- 7 LUNEDÌ                      *GAZZADA. Da Costantinopoli al Caucaso. Imperi e popoli tra Cristianesimo e Islam. Storia religiosa euro-mediterranea (1). XXXII Settimana europea dalla Fondazione Ambosiana Paolo VI. Villa Cagnola. (Settembre 7-11)*
- 11 SABATO                     *ROVERETO. A tavola con le religioni!... di Massimo Salani. Presentazione del volume da parte Alessandro Martinelli, con la presenza dell'autore. Piazza Loreto. Ore 18.00*
- 16 GIOVEDÌ                  *MOTTA DI LIVENZA. Housband Zadeb Sharzd, Myriam nel Corano e nelle tradizioni islamiche. II Forum di Mariologia, promosso dalla Pontificia Accademia Mariana Internazionale. Basilica. (16-18 Settembre)*
- 20 LUNEDÌ                    *OTRANTO. Custodire il creato per coltivare la pace. Interventi di Ada Fiore, Ghesce Namgyal, Bruno Biagini, mons. Angelo Romita, Rama Gauranga e Sita Auserini. Presiede mons. Donato Negro, arcivescovo di Otranto. Canti in ebraico e in arabo dal coro diocesano diretto da don Biagio Mandorino. X Convegno interculturale e interreligioso, promosso dall'Associazione Culturale Centro Ecumenico di Oikos.*
- 21 MARTEDÌ                 *CUNEO. Tradizioni religiose e diritti dell'uomo. III Summer School, promossa dal Centro Studi sul pensiero Contemporaneo, in collaborazione con le sedi di Cuneo della Facoltà di Giurisprudenza e della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino e del St. Mary's College del Maryland, sede di Alba. (21-25 Settembre)*
- 23 GIOVEDÌ                 *BOLOGNA. Presentazione di Matteo Ricci tra Vangelo e cultura, numero speciale di Rivista Liturgica. Interventi di Antonio Olmi, don Manlio Sodi osb, Gianni Valente e Pier Cesare Bori. Introduce Alberto Melloni. Incontro promosso dalla Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII. Biblioteca Dossetti, via San Vitale 114. Ore 17.00*
- 23 GIOVEDÌ                 *OTRANTO. Scienza ed etica. Interventi di Paolo Sansò, di Cosimo Quarta e di fra Ettore Marangi. Presiede don Cosimo Nestola. Musica e canti proposti dall'Associazione culturale Giorè di Galatina, danze eseguite dall'Oistros Balletto, poesia di don Salvatore Bello e partecipazione dell'orchestra popolare Sparagnina dell'Istituto Comprensivo di Corigliano d'Otranto. X Convegno interculturale e interreligioso, promosso dall'Associazione Culturale Centro Ecumenico di Oikos.*
- 25 SABATO                    *FIRENZE. San Francesco e il Sultano. Giornata di Studio promossa dalla Provincia Toscana di San Francesco Stigmatizzato dei Frati Minori e dalla la Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani della Pontificia Università Antonianum. Convento San Francesco, via Giacomini 3. Ore 9.00-17.45*
- 25 SABATO                    *OTRANTO. Celebrazione eucaristica, presieduta da don Pietro Mele. X Convegno interculturale e interreligioso, promosso dall'Associazione Culturale Centro Ecumenico di Oikos. Chiesa di San Biagio. Ore 18.30*
- 26 DOMENICA               *CREMONA. Incontro di preghiere e di canti per la Salvaguardia del Creato. Incontro promosso dal Tavolo Interreligioso di Cremona. Piazza Stradivare.*
- 27 LUNEDÌ                    *TRENTO. Il dialogo interreligioso. Tavola rotonda con suor Josephine Michael, padre Pio Mattevi, Franca De Ruvo, Waseem Abbas. Sala di rappresentanza, Palazzo Geremia. Ore 17.00*

## OTTOBRE

- 10 DOMENICA AOSTA. *Incontro interreligioso di preghiera*. Incontro promosso dal Gruppo Insieme per la pace. Chiesetta di Saint-Martin. Ore 16.00
- 10 DOMENICA AGLIATI. *Dio Oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia?* Padre Anthony Elenjmittam, *Introduce il tema dell'anno*. Centro interreligioso di Agliati.
- 14 GIOVEDÌ TORINO. *Cattedra del dialogo. Il diritto degli altri. In dialogo con l'ebraismo*. Paolo De Benedetti dialogo con Giulio Disegni. Corso Stati Uniti 23. Ore 21.00
- 20 MERCOLEDÌ BARI. *Miguel Ángel Ayuso Guixot, Situazione attuale del dialogo islamo-cristiano; bilancio e prospettive. Inaugurazione dell'anno accademico della Facoltà Teologica Pugliese*. Chiesa di Santa Fara. Ore 10.30
- 21 GIOVEDÌ MONTECATINI TERME. *Giovanni Ibba, Conoscere l'induismo: quale problema con i cristiani in India?*. Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Pescia. Ore 21.00
- 22 VENERDÌ CAMALDOLI. *Nella caverna del cuore. L'itinerario mistico di dom Henri Le Saux in India. Centenario della nascita di Swami Abhishiktananda (1910-2010)*. Convegno internazionale promosso dalla Comunità di Camaldoli in collaborazione con il DIM (Dialogo Interreligioso Monastico). Monastero di Camaldoli (22-24 Ottobre)
- 23 SABATO TRENTO. *Religioni in preghiera, con il Tavolo locale delle Appartenenze Religiose*. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 18.00
- 24 SABATO TRENTO. *Giornata ecumenica per il dialogo cristiano-islamico. Riflessione e incontro comunitario in collaborazione con la Comunità islamica*. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 19.00
- 27 MERCOLEDÌ ROMA. *Amare la Terra e tutti gli esseri viventi!* IX Giornata del Dialogo cristiano-islamico.

## NOVEMBRE

- 21 DOMENICA AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia?* Tradizione buddhista. Centro interreligioso di Agliati.

## 2011

### GENNAIO

23 DOMENICA AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Tradizione ebraica.* Centro interreligioso di Agliati.

### FEBBRAIO

27 DOMENICA AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Tradizione islamica.* Centro interreligioso di Agliati.

### MARZO

27 DOMENICA AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Tradizione babá'í.* Centro interreligioso di Agliati.

### APRILE

17 DOMENICA AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Una giornata insieme di scambio e di condivisione.* Centro interreligioso di Agliati. Ore 16.30 – 20.30

### MAGGIO

29 DOMENICA AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Tradizione cristiana.* Centro interreligioso di Agliati.

### GIUGNO

26 DOMENICA AGLIATI. *Dio oggi, con Lui o senza di Lui, tutto cambia? Tradizione vaishnava (induismo).* Centro interreligioso di Agliati.

## Qualche lettura

STEVAN K. PAVLOWITCH, *Serbia. La storia al di là del nome*, Trieste, Beit, 2010, pp. 351

Le vicende storiche della Serbia costituiscono un campo di ricerca particolarmente interessante per la comprensione delle dinamiche politiche e religiose dei Balcani per il ruolo assunto dalla Serbia fin dal Medioevo; si tratta di un tema sul quale si misura la difficoltà di una comprensione del passato che non sia puramente funzionale alla giustificazione delle stragi della fine del XX secolo che hanno insanguinato la regione, lasciando delle ferite tuttora aperte. La costruzione della pace passa, qui come altrove, anche attraverso una riconciliazione delle memorie, fondata sulla ricostruzione di cosa è realmente accaduto, senza che questo processo sia portato avanti omettendo le pagine più dolorose della storia dei popoli. Da questo punto di vista il saggio di Stevan Pavlowitch, docente di Storia dei Balcani, all'Università di Southampton, si segnala per la chiarezza e il sufficiente distacco con il quale ripercorre le vicende storiche della Serbia, dopo aver dichiarato di non voler scrivere una storia della Serbia dal momento che non sarebbe in grado «di dare una definizione della Serbia che la descriva attraverso i secoli. Un'entità politica o territoriale che non ha mai avuto un'esistenza continuativa: le varie Serbie hanno preso forma e sono sparite di volta in volta, spostandosi nel corso del tempo.» L'autore sceglie di privilegiare le vicende degli ultimi due secoli, tanto che nel primo capitolo si dedica alle "serbie" che si sono susseguite dalle origini fino al XVIII secolo, tra principi, zar, patriarchi, turchi e austro-ungarici. I tre capitoli successivi trattano della storia della Serbia dall'inizio del XIX secolo fino allo scoppio della Prima Guerra Mondiale; è un periodo caratterizzato dalla nascita dello stato serbo e con il suo affermarsi come potenza della regione con una serie di rivendicazioni, appoggiate da un'abile azione di propaganda culturale, che portano alla creazione di uno nuovo stato, alla fine della Prima Guerra Mondiale, del quale la Serbia assume una posizione egemonica fino all'invasione italo-germanica, quando questo equilibrio viene distrutto. Il capitolo successivo è dedicato agli anni della frammentazione della Jugoslavia (1941-1945), quando la Serbia è sottoposta da una parte a una serie di attacchi persecutori tanto da sviluppare un forte sentimento nazionalista e dall'altra rimane forte l'idea della fedeltà alla Jugoslavia così come si era formata nel 1918. In questa situazione si afferma la figura di Tito, che regge le sorti della Jugoslavia fino alla sua morte nel 1980, con una serie di soluzioni di compromesso che non risolvono i problemi di integrazione tra le diverse tradizioni religiose, etniche e culturali della Jugoslavia, che viene sottoposta a un regime di polizia. I due capitoli seguenti cercano di comprendere le ragioni non solo della dissoluzione della Jugoslavia, ma anche del tunnel, gli anni bui, nei quali la Serbia si trova a vivere una volta iniziato il processo di autodeterminazione delle singole repubbliche. Nel volume una parte fondamentale è riservata al ruolo della Chiesa ortodossa serba, soprattutto negli anni della persecuzione, dal 1941 fino al 1980; nel 1990 l'elezione del patriarca Pavle è il tentativo di promuovere una riforma morale e teologica nella Chiesa per impedire lo scoppio del dramma della guerra civile. Il volume, che nella traduzione italiana è arricchito da una post-fazione di Antonio D'Alessandri, aiuta a comprendere la complessità della storia della Serbia, soprattutto negli ultimi due secoli, soffermandosi su alcuni passaggi fondamentali, come la seconda guerra mondiale e l'eredità di Tito.

Riccardo Burigana (Venezia)

VALERIO DE CESARIS, *Vaticano, fascismo e questione razziale*, Milano, Guerini & Associati, 2010, pp. 283

Il tema del rapporto tra la Chiesa Cattolica e il regime fascista negli anni della persecuzione razziale, cioè dopo il 1938, è stato oggetto di numerosi studi di recente, tanto più dopo l'apertura degli archivi di papa Ratti. Ancora molte sono le questioni da approfondire per gettare piena luce sulle posizioni della Chiesa Cattolica, dalla politica della Santa Sede all'azione dei vescovi a partire dalla documentazione edita. Valerio De Cesaris, docente di storia contemporanea all'Università per stranieri di Perugia, autore di numerosi saggi sul tema del rapporto tra la Chiesa cattolica e il mondo ebraico nella prima metà del XX secolo, parte proprio da una puntuale, quanto efficace, analisi de L'Osservatore Romano per delineare le posizioni di una parte della redazione del giornale, chiaramente sostenuta da ambienti della Santa Sede, contrarie alla svolta del regime fascista in favore di un rapporto sempre più organico con il nazismo. Proprio questo rapporto sembra essere l'elemento determinante nella definizione di un nuovo rapporto con il regime di Mussolini, che reagisce con una certa violenza, non solo verbale, a questa svolta de L'Osservatore Romano. Nonostante queste reazioni, che trovano un certo appoggio da una parte del clero italiano, allineato sulle posizioni del fascismo e, per certi versi, addirittura favorevole all'alleanza con la Germania, L'Osservatore Romano non muta la propria posizione, diventando una delle poche voci critiche della campagna antisemita del fascismo; in questo si trova in sintonia con molti esponenti dell'episcopato europeo, che consideravano «inammissibile» l'antisemitismo. L'ultimo capitolo di questo agile saggio si propone di offrire una sintesi delle posizioni del dibattito tra razzismo e leggi razziali nella Chiesa, non solo in Italia, con alcune interessanti osservazioni sulla questione dei matrimoni misti e sulla continuità di linea politica da Pio XI a Pio XII.

**Riccardo Burigana (Venezia)**

## *Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo*

### *Memoria storica e anima del movimento ecumenico*

*È morto monsignor Eleuterio Fortino, sotto-segretario del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e per quasi mezzo secolo nel dicastero «L'Osservatore Romano», 24/09/2010*

Monsignor Eleuterio Francesco Fortino, anima storica della causa ecumenica, dal 1987 sotto-segretario del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, è morto mercoledì 22 settembre, alle ore 21, nel policlinico universitario romano di Tor Vergata. Aveva 72 anni. Malato da tempo, era ricoverato da alcuni giorni per una serie di complicanze. Sabato 25, alle ore 16, nella chiesa di Sant'Atanasio dei Greci, in via del Babuino a Roma, si celebrerà un trisagion in sua memoria, secondo la tradizione bizantina. A presiederlo il rettore della chiesa, padre Manuel Nin. Le esequie si svolgeranno nel pomeriggio di domenica 26 nella chiesa parrocchiale a San Benedetto Ullano in Calabria, dove monsignor Fortino è nato e dove sarà poi sepolto.

Alle due celebrazioni sarà presente il vescovo Brian Farrell, segretario del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, che rientrerà appositamente da Vienna dove sta partecipando alla riunione plenaria della commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa nel suo insieme. A Vienna avrebbe dovuto esserci anche monsignor Fortino, nella veste di segretario di parte cattolica della commissione. Le sue condizioni di salute gli hanno però impedito di partecipare. Giovedì mattina, all'inizio dei lavori, è stato ricordato dall'arcivescovo Kurt Koch, dal 1° luglio scorso presidente del dicastero ecumenico, e dal metropolita Ioannis di Pergamo, rappresentante del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli e presidente di parte ortodossa della commissione. La notizia della sua morte "ha profondamente commosso tutti i partecipanti alla riunione di Vienna" dice monsignor Juan Fernando Usma Gómez, capo ufficio del Pontificio Consiglio.

Il metropolita ortodosso Gennadios, arcivescovo d'Italia e Malta ed esarca per l'Europa meridionale del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, ha ricordato monsignor Fortino come "una persona eccezionale. Perdiamo un amico, un fratello con cui per anni abbiamo lavorato per l'unità dei cristiani. Era una persona aperta e libera, comprensiva, molto stimata da tutti. Aveva comprensione, chiara e sincera, in tutto ciò che faceva e diceva. Rimarrà per sempre nei nostri cuori come colui con cui abbiamo lavorato insieme per realizzare la volontà di Dio perché tutti siano una cosa sola. Lo conoscevo da cinquant'anni, da quando per mandato del Patriarca Atenagora ho iniziato il mio apostolato in Italia. Monsignor Fortino partecipò alla mia ordinazione come vescovo e poi abbiamo collaborato quando sono divenuto metropolita arcivescovo per l'Italia e Malta. Oggi lui è tra i giusti e i buoni".

"Monsignor Fortino era veramente conosciuto da tutti coloro che sono impegnati nel dialogo ecumenico e aveva stretto negli anni grandi legami di amicizia con i suoi interlocutori" conferma monsignor Usma Gómez. Proprio alla vigilia del viaggio del Papa nel Regno Unito, in un'intervista al nostro giornale, l'arcivescovo Koch aveva parlato di monsignor Fortino come di "un uomo gentile di cui non puoi non essere amico, che con la sua esperienza custodisce la tradizione di questo ufficio". In queste ore il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani sta informando tutto il mondo ortodosso della morte del sotto-segretario, che è stato ricordato anche all'incontro in svolgimento in Polonia, dove la Chiesa cattolica e il Consiglio ecumenico delle Chiese stanno preparando la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2012. "L'Ottavario era una delle sue grandi passioni - spiega monsignor Usma Gómez - perché mostrava il valore della preghiera e la priorità della dimensione spirituale. Anche per questo monsignor Fortino rappresenta l'ecumenismo in carne e ossa. Era capace di dire tutta la verità sulla fede cattolica in modo da non offendere ma con argomenti sufficientemente forti per far capire quali fossero i dissensi. Inoltre provava un amore travolgente per il comune respiro dei due polmoni della Chiesa. Si può dire che ha dato tutto se stesso perché in Occidente si conoscessero e apprezzassero i tesori della spiritualità orientale. Un passione vissuta con umiltà: era sempre pronto a imparare dai mondi spirituali e culturali che non gli erano propri". Il capo ufficio del dicastero ricorda poi "la sua attenzione alla dimensione pastorale del ministero sacerdotale, tanto da essere capace di alti studi accademici e di un annuncio del Vangelo comprensibile alla gente semplice". Monsignor Fortino era nato il 2 aprile 1938 a San Benedetto Ullano, in provincia di Cosenza. Si sentiva profondamente arbereshe, la comunità discendente dagli albanesi rifugiatisi in Italia dal xv secolo. Con la sua eparchia di Lungro degli italo-albanesi dell'Italia continentale ha sempre mantenuto un saldissimo legame, impegnandosi in prima persona in molteplici iniziative pastorali. Aveva fondato anche il mensile "Besa Fede". Aveva studiato nel monastero di Grottaferrata e il 3 ottobre 1958 era entrato come seminarista nel Pontificio Collegio Greco, frequentando la Gregoriana. Ordinato sacerdote il 24 novembre 1963, aveva partecipato all'ultima sessione del concilio Vaticano II con l'incarico di assistere gli osservatori ecumenici.

Nel 1965 aveva iniziato a lavorare nell'allora Segretariato per l'Unione dei Cristiani, nella sezione orientale. Ha vissuto da protagonista tutto il cammino del dialogo ecumenico. C'era anche lui, ad esempio, il 30 novembre 1969 al Fanar nella delegazione che diede il via allo scambio regolare e ininterrotto di visite tra Costantinopoli e Roma per le feste patronali di

sant'Andrea e dei santi Pietro e Paolo. Il 21 maggio 1987 era divenuto sotto-segretario del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani.

Appassionato scrittore e divulgatore, autore di numerosissime pubblicazioni, era per natura portato alla semplificazione e all'essenzialità. Ha collaborato a "L'Osservatore Romano" per quasi quarantacinque anni, scrivendo circa 250 articoli. Il primo, sull'"ecumenismo spirituale", venne pubblicato il 30 gennaio 1966.

### *Una concreta testimonianza ecumenica*

**GIANLUCA BICCINI**

«L'Osservatore Romano», 19/08/2010

Cristo è più grande di ciò che continua a dividere cattolici e anglicani. Forte di questa convinzione Benedetto XVI ha dedicato al dialogo ecumenico due significativi momenti di questo viaggio nel Regno Unito: nel pomeriggio di venerdì 17, primo Papa nella storia, si è recato a Lambeth Palace, residenza londinese dell'arcivescovo di Canterbury Rowan Williams; quindi ha celebrato con lui i vesperi nella stupenda cornice dell'abbazia di Westminster. Durante il rito, hanno venerato insieme il Vangelo di sant'Agostino, risalente al sesto secolo. L'antico manoscritto latino - simbolo di religione, storia e letteratura - è uno dei più evocativi del cristianesimo inglese e fu posto anche al centro della celebrazione comune presieduta da Giovanni Paolo II e dall'arcivescovo Robert Runcie nella cattedrale di Canterbury durante la visita del 1982. A Westminster Benedetto XVI è stato accolto insieme all'arcivescovo Williams dal decano John Hall, che gli ha presentato il capitolo dell'abbazia. Dopo la sosta alla tomba del milite ignoto, il Pontefice ha elevato una preghiera per la pace, nel settantesimo anniversario della Battle of Britain, la storica battaglia d'Inghilterra. Il gesto del Papa tedesco è stato molto apprezzato dal popolo che resistette eroicamente ai bombardamenti nazisti protrattisi dall'estate del 1940 all'inverno del 1941. Rivestiti i paramenti nella sagrestia presso la cappella di San Giorgio, in processione con il primate Williams, Benedetto XVI ha percorso la navata centrale fino all'altare dell'incoronazione per iniziare la celebrazione ecumenica, che si è svolta in grande raccoglimento e compostezza, nonostante il maestoso tempio fosse gremitissimo di fedeli e prelati cattolici e anglicani. In questo 2010, del resto, ricorrono diversi anniversari nel cammino del dialogo non sempre facile tra le due comunità: il centenario della conferenza di Edimburgo, che ha avviato il movimento ecumenico moderno; il cinquantesimo dello storico incontro tra Giovanni XXIII e l'arcivescovo Geoffrey Fisher, il quarantesimo dell'inizio dei lavori della commissione mista internazionale anglo-cattolica. Al termine del suggestivo rito, il Papa ha reso omaggio al sepolcro - collocato dietro l'altare - di sant'Edoardo il Confessore, re d'Inghilterra e rifondatore dell'abbazia di Westminster. L'antico monastero benedettino venne infatti trasformato dal sovrano morto nel 1066, in quell'abbazia divenuta il cuore spirituale della Chiesa d'Inghilterra. Dedicata a San Pietro, Westminster rappresenta oggi anche una delle maggiori attrazioni turistiche del Paese, oltre ad essere la sede delle cerimonie religiose della famiglia reale. Dopo la benedizione, il Papa ha firmato il libro d'onore e ha lasciato in dono una riproduzione in facsimile dell'incipit del salterio dell'abbazia inglese di Bury Saint Edmunds. In precedenza a Lambeth Palace l'arcivescovo Williams, aveva accolto il Papa all'ingresso della biblioteca, dove erano riuniti i principali rappresentanti dell'anglicanesimo britannico, il seguito papale e numerosi presuli cattolici. Una preghiera e lo scambio dei doni hanno suggellato l'avvenimento. Il Papa ha offerto una copia del "Codex Pauli", un volume di 424 pagine di grandi dimensioni - concepito nello stile degli antichi codici monastici - che contiene contributi inediti dei maggiori esponenti delle principali Chiese e confessioni cristiane. L'arcivescovo di Canterbury, da parte sua, ha offerto un dittico con illustrazioni tratte dalla Bibbia di Lambeth del dodicesimo secolo. Il volume originale arricchisce il patrimonio della biblioteca sede dell'incontro, che celebra i quattrocento anni della nascita, avvenuta grazie all'eredità lasciata dall'arcivescovo Richard Bancroft nel 1610. Tra i tesori conservati autografi di illustri personaggi inglesi e un'edizione della Bibbia di Gutenberg del 1455. Un patrimonio di 120 mila libri sulla storia sociale, politica ed economica inglese, testi sull'arte e sull'architettura dei Paesi del Commonwealth, oltre che antichi manoscritti e un catalogo on line. La biblioteca custodisce l'archivio degli arcivescovi di Canterbury dal tredicesimo secolo e quello della Chiesa d'Inghilterra. Prima di lasciare Lambeth Palace il Papa ha avuto anche un incontro con l'arcivescovo Williams, durante il quale ha salutato la consorte Jane Paul, scrittrice e teologa. Nel colloquio privato, protrattosi per circa mezzora, Benedetto XVI e il Primate anglicano hanno riaffermato il bisogno di proclamare il messaggio evangelico di salvezza in Gesù Cristo, in un modo ragionato e convincente nel contesto contemporaneo di profonda trasformazione culturale e sociale, e anche attraverso una condotta di vita santa ed esemplare. Insieme hanno ribadito l'importanza di incrementare le relazioni ecumeniche e di approfondire il dialogo teologico, in particolare il tema della Chiesa come comunione. Infine hanno parlato della situazione in Medio Oriente e rivolto un appello a tutti i cristiani per sostenere con la preghiera i fratelli in Terra Santa. Sabato mattina, 18 settembre, il Papa ha avuto un nuovo breve incontro con l'arcivescovo di Canterbury. Si è svolto in una saletta del palazzo arcivescovile, al termine della messa celebrata poco prima da Benedetto XVI con la comunità cattolica londinese nella cattedrale di Westminster, e alla quale aveva partecipato lo stesso Rowan Williams. È stata l'unica messa pubblica a Londra, in una bella mattinata di sole. Per questo sulla piazza antistante si sono radunati oltre duemila giovani, che hanno seguito la celebrazione dall'esterno. Il Papa li ha salutati rispondendo al calore dimostratogli con applausi, canti e slogan. Quell'entusiasmo - hanno spiegato alcuni presenti - era soprattutto per ringraziarlo delle parole di condanna per lo scandalo degli abusi pronunciate all'omelia. Successivamente Benedetto XVI è rientrato per salutare i fedeli gallesi, non prevedendo questo viaggio una sosta nel loro Paese. Il Pontefice ha quindi benedetto un mosaico, realizzato di recente nella cattedrale, raffigurante san David,

patrono del Galles. Poi ha acceso la candela collocata nella mano destra della statua venerata nel santuario mariano nazionale gallesse di Nostra Signora di Taper, a Cardigan.

### *Benedetto XVI nella terra di Newman*

*La visita avviene nel segno della beatificazione del card. Newman, esempio luminoso tanto per gli anglicani quanto per i cattolici. Il cammino ecumenico non si ferma*

**ELIO BROMURI**

«La Voce» 17/09/2010

Se non vogliamo partire proprio dall'inizio, evocando Gregorio Magno che dette inizio all'evangelizzazione dell'Inghilterra inviando su quell'isola Agostino e i suoi monaci, possiamo però e dobbiamo ricordare che nel 1982 Giovanni Paolo II fece una visita che segnò una data storica: la prima visita di un Papa nel territorio della Gran Bretagna. Una data importante, dopo la separazione della Chiesa d'Inghilterra con l'Atto di supremazia di Enrico VIII del 1534, che portò alla costituzione della Comunione anglicana. Dalla presa di coscienza di quella divisione e da una sofferta memoria di eventi dolorosi del passato ha preso il via l'incontro del 29 maggio 1982 nella cattedrale di Canterbury, dove il Papa e il Primate anglicano Runcie si confrontarono con la preghiera di Gesù riportata nel Vangelo secondo Giovanni (17,21): "Padre, fa' che siano una cosa sola, affinché il mondo creda". Questa preghiera è irrefrenabile e inarrestabile, percorre il cuore e il corpo della comunità dei discepoli del Signore e bussa con sempre maggiore insistenza alla porta delle Chiese e comunità cristiane. Viene sussurrata nei piccoli gruppi di preghiera, dove due o tre si uniscono nel Suo nome, viene meditata nei consessi di ricerca teologica, e nessuno può meravigliarsi o impedire che un Papa la ripeta a sé e a tutti quelli che ha l'opportunità e il dovere di incontrare, anche forzando convenienze e riserve formali. Il grido della preghiera del Signore emesso la sera tragica dell'inizio della sua passione non si ferma e non sopporta di subire condizionamenti. Il carisma della parresia di cui è corredato un vero Pastore lo porta a superare ostacoli e diffidenze, e lo guida diritto nell'agorà dove mette al centro l'unica cosa di cui c'è bisogno, rendendo palese il disegno di Dio per la riconciliazione e la pace tra gli uomini. Non ci sono altre intenzioni nella mente di Benedetto XVI, che si fa forza nell'esercizio del suo ministero e non arretra di fronte alle contrarietà e agli ostacoli. Appena eletto, Ratzinger chiese ai fedeli di fare una preghiera per lui, che risulta un suo proposito e una promessa: "Pregate per me, perché io non fugga per paura davanti ai lupi".

Nell'incontro del 1982, con la partecipazione di tutti i Vescovi anglicani e anche i responsabili delle altre Chiese in Inghilterra e nel Galles, con un profondo sentimento di commozione (come ricorda il card. Cormac Murphy - O'Connor, arcivescovo emerito di Westminster, che accolse e accompagnò il Papa nella visita), si fece il rito del rinnovamento dei voti battesimali, che è lo stesso per cattolici e anglicani, come rievocazione del sacramento del battesimo mediante il quale siamo stati uniti a Cristo, e si è invocato lo Spirito santo, Spirito di verità e Spirito di unità, dando vita ad un rinnovato slancio nella ricerca di una via per la riconciliazione. Ne è testimonianza efficace la Dichiarazione congiunta, sottoscritta da Giovanni Paolo II e Runcie, che scaturì da quella visita e segnò ulteriori passi in avanti nel dialogo bilaterale tra cattolici e anglicani. Nel 1982 si potevano vedere già alcuni frutti di un dialogo che si è subito prospettato promettente, con risultati consolanti sull'eucaristia e ministero, essendo stato uno dei primi documenti ad essere posto in atto con il pieno e convinto consenso di Paolo VI e l'arcivescovo Ramsey già nel 1966. Il 1982, si ricordi, è l'anno della firma congiunta del Consiglio ecumenico delle Chiese e Chiesa cattolica su Battesimo, eucaristia e ministero, detto per brevità Bem (Documento di Lima), destinato a condurre il cammino ecumenico verso una stretta conclusiva su aspetti della dottrina e della vita delle Chiese. La storia è complessa e da allora, purtroppo, la via diritta ha preso a svoltare per percorsi incerti e tortuosi, senza tuttavia perdere l'orientamento verso la meta finale che solo Dio tiene in mano. Intanto, cattolici e anglicani, siamo invitati a fare nostro l'insegnamento e l'esempio di Newman - indefesso cercatore della verità e dell'unità della Chiesa, senza mai rinnegare la fedeltà alla propria coscienza, cristiano sincero, nato e cresciuto nella Comunione anglicana e poi fedele convinto della Chiesa cattolica romana, ora proclamato beato - ad invocare la "Luce gentile" (Lead kindly light), che ci guidi nei sentieri dell'unione perfetta in Cristo: "Guidami, Luce gentile, in mezzo alle tenebre, guidami Tu. Buia è la notte e la mia casa è lontana: guidami Tu".

Così prega questo personaggio sorprendente e attuale, che sta alla radice del viaggio papale nel Regno Unito. Il suo genio e la santità della sua vita, il suo sentimento, il radicale richiamo alla coscienza, il coraggio delle scelte, la passione sincera dei suoi scritti possono essere comune e preziosa eredità dei cittadini del Regno Unito, un esempio per intellettuali e studiosi, educatori e politici, cattolici e anglicani. Il suo genio e la santità della vita indicano traguardi che vanno oltre gli steccati artificiosi che la storia ha frapposto tra i membri dell'unico popolo cristiano.

*Per il Papa nel Regno Unito un successo anche in campo ecumenico*

*Lo afferma l'arcivescovo Koch, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani*

**GIANLUCA BICCINI**

«L'Osservatore Romano», 22/09/2010

È stata un grande successo anche in campo ecumenico la visita di Benedetto XVI nel Regno Unito. Rientrato dal suo primo viaggio al seguito del Papa, al quale ha partecipato come presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, l'arcivescovo Kurt Koch racconta al nostro giornale le impressioni tratte non solo dagli incontri con gli anglicani, ma anche da quelli di carattere politico e pastorale. Impressioni raccolte a caldo, alla vigilia di un altro importante appuntamento ecumenico, la dodicesima plenaria della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa nel suo insieme, che si è aperta a Vienna lunedì 20 settembre.

*Prima di partire per la Gran Bretagna, lei aveva auspicato che gli aspetti più autentici della visita del Papa non fossero oscurati da polemiche e pregiudizi. Com'è andata alla fine?*

Credo molto bene. Io e gli altri membri del seguito abbiamo avuto l'impressione che i popoli del Regno Unito abbiano davvero percepito com'è realmente il Pontefice, nella sua semplicità, nella sua profondità. La sensazione è che sia stato accolto con affetto da tutti e che alla fine questo viaggio si sia rivelato un gran successo. Da ogni punto di vista.

*Come si è trovato ad affrontare quest'esperienza per lei inedita?*

In realtà avevo già vissuto in prima persona un viaggio internazionale del Papa, quando il 13 maggio di due anni fa accolse Benedetto XVI al Caritas Baby Hospital di Betlemme, come vescovo di Basilea e presidente della Conferenza episcopale svizzera, che è tra i maggiori sostenitori dell'ospedale pediatrico. In quell'occasione mi colpì il fatto che il Papa non vivesse quei momenti con lo sguardo all'orologio. Ricordo che si intratteneva a lungo con i bambini malati, soprattutto con i prematuri. Quella fu una meravigliosa esperienza. Ma stavolta la mia gioia è ancora maggiore: ho partecipato a ogni appuntamento a Edimburgo, Glasgow, Londra e Birmingham; e ovunque ho avuto l'impressione che il Papa sia sempre riuscito a mostrarsi così com'è e che la gente lo abbia accolto con calore.

*Qual è stato a suo giudizio il momento più significativo dal punto di vista ecumenico?*

Tutto il viaggio ha avuto una dimensione ecumenica, perché in ciascuno dei diciotto discorsi pronunciati il Papa ha fatto riferimento al ruolo della comunità dei credenti nelle società europee, richiamando di continuo le radici cristiane del Continente. Ma per rispondere alla sua domanda, è evidente che il pomeriggio di venerdì 17 abbia rappresentato dal nostro punto di vista la giornata più importante.

*Stava parlando della prima visita di un Papa alla residenza londinese dell'arcivescovo di Canterbury o della successiva celebrazione, anch'essa una prima storica assoluta, nell'abbazia di Westminster?*

Entrambi gli appuntamenti hanno avuto una rilevanza senza precedenti. A Lambeth Palace i due incontri con l'arcivescovo Rowan Williams - quello pubblico e l'altro più riservato - sono stati molto amabili e fraterni. Il comunicato diffuso congiuntamente al termine del cordiale colloquio ha sottolineato come Benedetto XVI e il primate della Comunione anglicana abbiano riaffermato tra l'altro l'importanza di incrementare le relazioni ecumeniche e di approfondire il dialogo teologico, in particolare sul tema della Chiesa come comunione.

*E poi ci sono stati i vesperi ecumenici a Westminster Abbey. Cosa l'ha maggiormente colpita in quel rito così suggestivo?*

Anzitutto la preghiera comune davanti alla tomba di Edoardo il Confessore, il re inglese venerato come santo in entrambe le tradizioni. Ma vorrei soffermarmi anche su alcuni gesti: l'abbraccio e il bacio tra il Papa e l'arcivescovo Williams che hanno suggellato lo scambio della pace, in semplicità e in amicizia; e anche, alla fine della celebrazione, la benedizione impartita insieme. Sono stati momenti molto toccanti e nei diversi discorsi ho avuto la sensazione che i due si siano trovati in sintonia su molti punti, proponendo un messaggio condiviso: ovvero che in una società secolarizzata è assolutamente necessaria una testimonianza comune. Gesù Cristo è stato al centro di tutti gli interventi. Questi incontri hanno offerto una vera testimonianza per la fede cristiana nella società dell'Inghilterra e della Scozia, i due Paesi toccati dal Papa nel suo viaggio.

*Analizzati i progressi forse è il caso di parlare anche dei problemi. O sono stati cancellati di colpo?*

Esistono, certo, ma con la viva coscienza che è assolutamente necessario lavorare in futuro e continuare il dialogo, che ha già portato dei frutti. In più di una circostanza alcuni vescovi anglicani mi hanno salutato dicendomi che sono contenti per come questo dialogo continui e si cerchi veramente l'unità tra le due comunità.

*Anche se, negli ultimi tempi, la costituzione apostolica Anglicanorum coetibus sembra aver creato qualche difficoltà.*

Va subito chiarito come l'offerta pastorale dell'ordinariato per anglicani che vorranno entrare in piena comunione con la Chiesa cattolica sia stata una risposta del Papa a esplicite richieste in tal senso. Lo ripeto: ci sono state richieste di anglicani di ritrovare la Chiesa cattolica e il Pontefice non poteva dire di no. La differenza con altri tempi è che ci sono sempre state delle conversioni individuali, e l'esempio del cardinale Newman è illuminante; ma adesso si tratta di gruppi che vogliono entrare nella Chiesa cattolica con i loro pastori e forse con i vescovi. È un grande gesto da parte di Benedetto XVI, che apre le porte a chi bussava. Ma ciò non cambia niente nel dialogo, che deve continuare. Vorrei inoltre precisare che tutto ciò che riguarda il dialogo rientra nella responsabilità del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. Mentre l'applicazione dell'*Anglicanorum coetibus* attiene alla sfera di competenza della Congregazione per la Dottrina della Fede. E questo è un bene, perché abbiamo due vie per continuare la ricerca della comunione con gli anglicani.

*Nel discorso ai vescovi di Inghilterra e Galles e di Scozia il Papa ha di nuovo chiesto loro di essere generosi nel porre in atto la Costituzione apostolica. È segno che ci sono ancora dei problemi?*

Penso che si tratti soprattutto di problemi pratici. Per esempio: come si deve procedere nel caso in cui un'intera comunità anglicana voglia entrare nella Chiesa cattolica con il suo vescovo? come integrare questi gruppi e i vescovi attraverso l'istituzione di un ordinariato personale? A oggi non abbiamo esperienze in questo senso. Penso che sia sempre un po' così quando vengono introdotte delle novità, ma con il buon senso si possono superare anche tali timori.

*È in questo spirito che si prepara ad affrontare anche l'appuntamento viennese?*

Direi di sì. La dodicesima plenaria della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa nel suo insieme si riunisce per una settimana intera, fino al 27 settembre, e spero che si facciano dei passi in avanti nell'approfondimento del tema in agenda: il primato del vescovo di Roma, Successore di Pietro, nel primo millennio. Si tratta di un nodo cruciale nelle questioni storiche e dottrinali fra Oriente e Occidente. Essendovi differenze di interpretazione circa le testimonianze e i fondamenti scritturistici e teologici, è molto interessante che le due parti si sforzino di leggere i testi in altro modo, attraverso un'indagine comune e un'ermeneutica condivisa. Solo così si può cambiare la visione delle cose e riprendere un viaggio fruttuoso verso il futuro.

***L'arcivescovo di Canterbury Rowan Williams in un'intervista a Radio Vaticana  
Cattolici e anglicani insieme per riscoprire le radici cristiane dell'Europa  
«L'Osservatore Romano», 22/09/2010***

"È un peccato che il mondo veda solamente le liti o le piccole cose negative, mentre passa inosservato l'immenso peso della preghiera quotidiana, della comprensione, dell'amore e dell'amicizia che c'è tra noi ". In queste parole dell'arcivescovo di Canterbury Rowan Williams - nell'intervista rilasciata alla Radio Vaticana dopo gli incontri a Londra con Benedetto XVI - c'è il senso di quanto ha caratterizzato tutto il viaggio del Papa nel Regno Unito: dall'annuncio, alla vigilia, alla realizzazione. Proprio il primate della Comunione anglicana ha testimoniato come fossero sbagliate le previsioni dei tanti profeti di sventura, come l'accoglienza del popolo britannico nei confronti del Pontefice sia stata calorosa oltre ogni aspettativa e come la positività degli appuntamenti ecumenici sia stata più forte di ogni ingiustificata reticenza. L'arcivescovo di Canterbury ha definito i momenti ecumenici della visita come "un'occasione estremamente felice", sottolineando l'accoglienza "enormemente positiva" che "il Papa ha avuto dai vescovi anglicani, dalla gente in strada e naturalmente a Westminster Hall". Quindi ha fatto riferimento alla "commovente" celebrazione ecumenica dei vesperi nell'Abbazia di Westminster, per cui per la Comunione anglicana la presenza del Pontefice nel Regno Unito ha costituito "un'occasione davvero benedetta". I primi ad averla colta sono stati gli stessi Benedetto XVI e l'arcivescovo Williams. Ne hanno approfittato per discutere insieme di tanti argomenti comuni. E non "questioni - ha precisato quest'ultimo rispondendo a una domanda sui contenuti dell'incontro privato con il Papa - che vengono discusse per consuetudine nei dialoghi ufficiali": sarebbe stato infatti "un peccato - ha spiegato - dedicare il nostro tempo in privato a parlare solo delle difficoltà. Quindi, abbiamo parlato dei cristiani in Terra Santa con lo sguardo rivolto al prossimo Sinodo. Abbiamo parlato di alcune delle grandi aree di conflitto, dove stiamo cercando di lavorare insieme; di come le gerarchie anglicane e cattoliche abbiano lavorato insieme in Sudan, testimoni e portatori di pace, e di come sia urgente rafforzare tutto questo. Abbiamo infine parlato su come impegnarci in un dialogo razionale con il mondo laico". Il discorso cioè è uscito dalle questioni interne e si è allargato sulla necessità di una testimonianza comune, di una maggiore cooperazione, perché nella società attuale rimangono grandi divisioni e contrasti che a volte investono le Chiese cristiane. Anche in questo senso l'arcivescovo di Canterbury ha cercato di smorzare i toni, lasciando intuire che spesso le cose non sono proprio come vengono raccontate. "Per un titolo di giornale - ha detto in proposito - il conflitto è sempre una storia migliore che non l'armonia. In questi giorni tanti mi hanno fatto notare come un avvenimento come quello che stiamo vivendo in questi giorni, sarebbe stato totalmente inimmaginabile quaranta o cinquanta anni fa, e anche agli inizi del concilio Vaticano II. Dunque vuol dire che qualcosa è davvero accaduto. E parte di questo qualcosa è un ritorno alle radici, qualcosa di cui il Papa e io abbiamo parlato in privato. Sono alcuni dei nostri entusiasmi teologici in comune, è l'eredità dei Padri. Abbiamo avuto la possibilità di pregare di nuovo insieme davanti al sacrario di Edoardo il Confessore. È certamente un quadro molto positivo". In questo senso la visita di Benedetto XVI ha offerto a cattolici e anglicani l'opportunità di mostrare agli occhi del mondo intero questo nuovo corso. "La mia preghiera e la mia speranza - ha concluso l'arcivescovo di Canterbury - è che questa visita inciti a promuovere la fede nel Paese, e la gente a riconoscere le tante persone assolutamente comuni che credono in Dio, credono nella vita sacramentale della Chiesa e fondano su tutto ciò la propria esistenza".

*Il cuore parla al cuore**Benedetto XVI: I temi alti che hanno segnato la sua visita nel Regno Unito***ELIO BROMURI**

«La Voce», 24/09/2010

Quando la politica si piega a finalità più alte, siamo in dovere non solo di rispettarla - senza storcere il naso - ma di considerarla una via normale per l'educazione e l'elevazione dei popoli. Così avviene quando, precluse altre vie, la Santa Sede ricorre alla diplomazia e al suo statuto istituzionale di Stato sovrano, riconosciuto in sede internazionale. La visita di Benedetto XVI nel Regno Unito è stata classificata e impostata nel suo protocollo come visita di Stato. In realtà, oltre i saluti ufficiali, tutto si è svolto come un evento di schietta ispirazione pastorale. Il passo più politico dei discorsi del Papa è quello riferito alla Seconda guerra mondiale, e al periodo delle massicce incursioni dell'aviazione del regime nazista sull'Inghilterra. È stato solo un passaggio, forte e coraggioso, come i reiterati riferimenti sulle vittime della pedofilia di ecclesiastici. Tragedie di diversa natura, per le quali è comune la vergogna e il pianto. Il Papa lo ha fatto. Ha detto di vergognarsi ed ha pianto. Lo spirito e la parola dei suoi altri discorsi sono stati lontani da formalismi e diplomazia. È andato al cuore dei problemi e alle radici della verità, sempre amata e appassionatamente ricercata da Joseph Ratzinger come già fece Newman nel corso della sua longeva esistenza. Agli studenti delle scuole cattoliche ha rivolto un appello quanto mai lontano da persuasivi allettamenti umani: li ha invitati a diventare santi, i santi del terzo millennio. Non c'è nessuna meta più bella di questa, perché solo Dio ci ama di amore infinito e solo in lui si trova la felicità. E agli insegnanti di quelle scuole ha ricordato che non devono solo informare, né svolgere il loro insegnamento in senso utilitaristico - anche qui seguendo l'insegnamento di Newman nei suoi scritti sull'Università - ma additare la via della sapienza. Nessuna conoscenza distaccata e distolta dalla sapienza, che è conoscenza della verità delle cose alla luce del loro Creatore, può essere "utile" alla realizzazione della persona umana e della sua felicità. Discorsi che vanno dritti al cuore anche degli altri temi svolti dal Papa in Gran Bretagna. In ambito ecumenico, additando come modello Newman, ha voluto certamente riaffermare la piena identità cattolica della Chiesa che ha il suo centro visibile in Roma, ma senza dimenticare e tanto meno disprezzare l'esperienza di vita cristiana presente nella Comunione anglicana. Benedetto XVI, con somma umiltà, ha ricondotto il cammino dell'unione alle primitive fondamentali intuizioni: "Ciò che condividiamo è più di quanto ci divide", già espresse da quell'antesignano dell'ecumenismo che fu Giovanni XXIII. Ricordando il centenario del movimento ecumenico, che ha avuto origine a Edimburgo nel 1910, ha notato che vi sono e vi saranno ancora difficoltà, ma queste devono essere poste dentro il grande orizzonte dell'attuale società e commisurate con lo svilupparsi del pluralismo religioso, al quale i cristiani devono andare incontro insieme, in nome dell'unica fede nel Salvatore di tutti gli uomini. Il grande Crocifisso innalzato al centro della cattedrale di Westminster, dalle ampie braccia spalancate per l'abbraccio a tutti gli uomini, con la sua forza espressiva mostrava l'unità e l'universalità della salvezza. Il Papa ha parlato "cuore a cuore", secondo lo stile di Newman. Dio è uno - ha detto ai rappresentanti delle varie religioni -, dobbiamo comportarci tutti come amici, operando per la pace e la tutela del creato. Il cristianesimo è una religione "inclusiva", non esclude nessuno, sapendo che Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della verità (1° Tm 2,4), camminando gli uni accanto agli altri e assumendo uno spirito "irenico" come quello di Newman. Ratzinger ha usato proprio questo termine, volendo indicare che la diversità di religione ("diversamente credenti") non deve mai condurre alla conflittualità tra i popoli, e anzi deve essere una grande scuola di pace e riconciliazione tra popoli e nazioni del mondo. Tutti i credenti hanno il compito di collaborare tra loro come in un legame di stretta alleanza per la difesa della creazione "sfigurata" e sfruttata per scopi egoistici, minacciata da inquinamenti e distruzioni. I fedeli di tutte le religioni sono da rispettare per la loro nobile azione di elevare e sostenere la dimensione spirituale degli esseri umani, impegnati a contrastare nel mondo la presenza di un estremismo ateo e di un secolarismo radicale che intendono desertificare la civiltà e oscurare la luce di Dio nel mondo. Conversione spirituale, amore, amicizia, riconciliazione, pace: le parole del Pontefice nell'arco della sua visita, in fedeltà al suo stile di guida che propone vie chiare e alla portata di tutti. Con le parole di Newman, il Papa ha rivolto un appello che ha valore del tutto attuale: "Io voglio un laicato non arrogante, non precipitoso nei discorsi, non polemico, ma uomini che conoscano la loro religione, che in essa entrino, che conoscano il loro Credo così bene da saperne dare conto". Da qui ha inizio la rinascita della speranza per l'Inghilterra e per l'Europa.

*Amicizia, amore e verità, i cardinali del dialogo ecumenico**Intervista all'arcivescovo Kurt Koch, nuovo presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani***GIAMPAOLO MATTEI**

«L'Osservatore Romano», 15/09/2010

La prima visita ufficiale la farà al Patriarca Bartolomeo a Istanbul il 30 novembre per la festa di sant'Andrea. Ma già dal 16 al 19 settembre accompagnerà il Papa nel Regno Unito in un viaggio delicato per i rapporti con gli anglicani, mentre dal 20 al 27 settembre sarà a Vienna per l'attesa sessione della commissione mista per il dialogo teologico con gli ortodossi.

Non ha avuto tempo per il rodaggio l'arcivescovo svizzero Kurt Koch, sessant'anni, dal 1° luglio presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. In questa intervista al nostro giornale anticipa i suoi primi passi e delinea il programma di lavoro che finirà di mettere a punto a novembre, all'assemblea plenaria del Pontificio Consiglio. Da buon svizzero, dice, "l'ecumenismo ce l'ho dentro dalla nascita". A dodici anni la lettura della Passione di Cristo lo "scuote e sconvolge", perché "i soldati romani non vogliono dividere la tunica di Gesù ma ci abbiamo pensato noi cristiani a lacerarla, separando l'unico corpo di Cristo". Era la stagione del concilio Vaticano II, "grande evento nel solco della tradizione che vive". Poi con gli studi a Lucerna e Monaco di Baviera l'ecumenismo è entrato a far parte a pieno titolo anche del suo bagaglio teologico. Sacerdote dal 1982 e dal 1995 vescovo di Basilea, la più grande diocesi elvetica, ha accolto Giovanni Paolo II a Berna, nel giugno 2004, organizzando un faccia a faccia coi giovani "per far ripartire l'evangelizzazione in Svizzera attraverso la trasmissione della fede", l'altra sua grande passione pastorale. Monsignor Koch tiene a precisare di non essere il presidente di una holding internazionale "che può fare e organizzare tutto ciò che gli passa per la testa. L'unità dei cristiani è una missione voluta da Gesù stesso e ho un mandato ben preciso del Papa per provare a ricomporre lo scandalo delle divisioni". Un mandato che Benedetto XVI gli ha appena confermato, il 30 agosto, ricevendolo in udienza dopo averlo chiamato a Castel Gandolfo come relatore principale all'incontro con i suoi ex-alunni per parlare sulla corretta interpretazione del concilio Vaticano II e sulla riforma liturgica.

*Che cosa le ha detto il Pontefice affidandole l'incarico di presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani?*  
Il Papa mi ha convocato il 6 febbraio e, nell'udienza privata, mi ha confidato di aver pensato a me in quanto vescovo che conosce le comunità della riforma protestante non soltanto dai libri ma per esperienza viva, diretta. Sapeva che in Svizzera ho avuto modo di dialogare e confrontarmi con i riformati. Ne avevamo discusso nelle viste *ad limina*, quando era prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede e io vescovo di Basilea. Dal 2002 sono membro del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e il lavoro svolto fino a ora mi rende ancora più consapevole della grande responsabilità che Benedetto XVI mi ha affidato.

*Può anticiparci quali saranno le sue strategie nei diversi dialoghi, a oriente come a occidente?*

Il punto nevralgico, per me, è riconoscere la dimensione spirituale come fondamento e anima di tutto il movimento ecumenico. Non è una trovata del momento, basta rileggere il numero 8 del decreto conciliare *Unitatis redintegratio* e rifarsi alle esperienze dirette. Senza dimensione spirituale non si va da nessuna parte.

*Quali sono gli ingredienti indispensabili per il dialogo ecumenico?*

L'amicizia innanzitutto. Un dialogo credibile e sincero si può intavolare solo se c'è quello che io chiamo l'ecumenismo dell'amore. Quando le relazioni non sono buone è difficile pregare insieme e affrontare i temi teologici. Incontrarsi, conoscersi personalmente, stringere amicizie vere sono gli ingredienti base per far funzionare il dialogo teologico molto meglio.

*Amore e verità, dunque.*

Amore e verità sono anche i due grandi verbi di Benedetto XVI, il centro del suo *corpus* teologico. Se amore e verità non vanno a braccetto il dialogo si blocca. È facile constatare che non c'è futuro per un uomo e una donna che mostrano di amarsi ma non si dicono la verità. Come l'amore senza verità non è amore, così la verità da sola, senza amore, può essere dura da accettare.

*Passando in rassegna progressi e stalli, qual è lo stato di salute dell'ecumenismo?*

Passi in avanti ne abbiamo fatti in ogni direzione. Non ci dobbiamo aspettare per forza risultati immediati, anche perché il fondamento dell'ecumenismo è la spiritualità. Ogni dialogo è sempre una nuova sfida, con le sue caratteristiche particolari. Ne ho fatto esperienza di persona come membro della commissione mista per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse orientali e della commissione internazionale per l'unità luterana-cattolica. C'è una differenza specifica nel modo di procedere. Con gli ortodossi abbiamo un grande fondamento comune di fede e alcune differenze nella cultura. Con il mondo che viene dalla riforma, invece, non è così grande il fondamento comune di fede ma la cultura è la stessa.

*Il comune fondamento di fede con gli ortodossi sta producendo risultati insperati. Da Mosca le è arrivato un messaggio augurale del Patriarca Cirillo che auspica "nuove prospettive di collaborazione a beneficio di entrambe le Chiese", sottolineando i positivi e costruttivi sviluppi nelle relazioni.*

È vero, con gli ortodossi stiamo registrando progressi anche nel dialogo teologico. E a Vienna, dal 20 al 27 settembre, potremo farne ancora, continuando lo studio del tema del ruolo del vescovo di Roma nel primo millennio. Poi per la festa di sant'Andrea, il prossimo 30 novembre, mi recherò a Istanbul. È importante che la mia prima visita ufficiale sia al Patriarca ecumenico Bartolomeo nell'ambito dello scambio di delegazioni tra Roma e il Fanar per le feste patronali.

*Da parte protestante, la sua nomina ha suscitato reazioni positive e la speranza di una rinnovata "apertura ecumenica" che gli è stata riconosciuta in primis dal pastore luterano Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio ecumenico delle Chiese.*

La condizione fondamentale è discutere che cosa sia la Chiesa, esaminando i diversi punti di vista. Si corre infatti il rischio di perdere la visione stessa dell'unità della Chiesa. È un dialogo da approfondire. Proprio l'esperienza vissuta in Svizzera mi ha indicato priorità e urgenze dell'impegno ecumenico. Da prete e da vescovo mi sono sempre posto, per esempio, il problema dei tanti matrimoni misti, delle famiglie composte da cattolici e protestanti. È doloroso che mariti e mogli, genitori e figli non possano partecipare insieme alle celebrazioni gli uni degli altri. Una realtà che a Basilea ho vissuto come una sfida pratica.

*A Roma cosa le potrà tornare utile dell'esperienza ecumenica fatta in Svizzera?*

Nel mio Paese le comunità riformate sono un caso speciale, anche per il frammentato mondo protestante. Secondo il teologo evangelico Lukas Vischer, morto nel 2008, che faceva parte del Consiglio ecumenico delle Chiese, le comunità svizzere hanno "la confessione di non avere una confessione". A Roma porto soprattutto l'attitudine al dialogo e una conoscenza delle diverse questioni maturata sul campo.

*L'apertura del Papa agli anglicani con la Costituzione apostolica Anglicanorum coetibus ha suscitato molto fermento. E Benedetto xvi sta per recarsi nel Regno Unito.*

La situazione del mondo anglicano non è semplice. Con la *Anglicanorum coetibus* il Pontefice ha aperto le porte a quanti hanno chiesto liberamente di vivere nell'unità della Chiesa cattolica. Nel viaggio che il Papa sta per compiere nel Regno Unito si potranno affrontare direttamente questioni importanti e contribuire a rilanciare il dialogo sempre più aperto con gli anglicani. È significativo che nelle sue visite internazionali inserisca sempre un incontro ecumenico. Non è una sorpresa, però, visto che già nel discorso all'inizio Pontificato ha chiaramente riaffermato la priorità dell'unità dei cristiani.

*Quali saranno i temi in agenda alla plenaria del dicastero a novembre?*

Siamo già al lavoro per preparare l'assemblea. Due anni fa, nella plenaria precedente, abbiamo fatto il punto dei passi ecumenici negli ultimi quarant'anni. Ora dobbiamo individuare insieme le strade da percorrere. Dai lavori uscirà un programma su cosa fare nel futuro. Siamo consapevoli che l'unità dei cristiani è una missione urgente da portare avanti, nonostante le manifeste difficoltà, con un dialogo che trova il suo fondamento nel concilio Vaticano II.

*Può presentarci l'équipe del Pontificio Consiglio?*

So di avere collaboratori di grande livello, in questi anni ho già avuto modo di conoscerli, a cominciare dal segretario del dicastero, il vescovo Brian Farrell, che ha un quadro preciso delle diverse situazioni. E poi c'è monsignor Eleuterio Francesco Fortino, un uomo gentile di cui non puoi non essere amico, che con la sua esperienza custodisce la tradizione di questo ufficio.

*Come articolerà il suo lavoro?*

Il mio compito prevede soprattutto la tessitura di una fitta rete di incontri e visite con i rappresentanti di realtà molto diverse tra loro. C'è un aspetto del mio incarico particolarmente interessante e che, invece, a volte non viene abbastanza messo in risalto: l'incontro con i vescovi per le visite *ad limina Apostolorum*. Per me è fondamentale il confronto diretto, esaminare le situazioni caso per caso. Sono vescovo da quindici anni, nella Conferenza episcopale svizzera sono stato per nove anni vicepresidente e per tre anni presidente. Ho dunque avuto modo di rendermi conto quanto siano importanti le visite *ad limina*. In quelle occasioni il dialogo con il cardinale Ratzinger, allora prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, è stato sempre molto prezioso. Fino a quel momento lo conoscevo bene ma solo attraverso i suoi libri.

*Nel territorio della sua diocesi di Basilea c'è la sede della Fraternità San Pio x. Ha avuto modo di conoscere da vicino la situazione, può dare una valutazione?*

Non ho avuto particolari contatti con la Fraternità San Pio x. Il mio auspicio è che questo dialogo offerto e rilanciato dal Papa possa essere compreso da tutti e dare i risultati sperati.

*A lei toccherà anche portare avanti il dialogo con gli ebrei. Intervenendo al sinodo del 2008 sulla Parola di Dio, disse che si "potrebbe imparare molto dall'ebraismo", considerando sempre più la Scrittura "una realtà viva".*

A volte qualcuno dimentica che il presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani è anche responsabile della Commissione per i rapporti religiosi con l'Ebraismo. Non è un caso o uno sbaglio, lo trovo molto significativo. È un incarico che sento in modo particolare. Mi ha fatto piacere che tra i primi a farmi visita qui a Roma, nonostante il periodo estivo, siano stati proprio alcuni rappresentanti dell'ebraismo. Si colgono evidenti segnali positivi nelle relazioni con il mondo ebraico. Al cardinale Walter Kasper, mio predecessore, va riconosciuto il merito di aver dato un impulso significativo per migliorare i rapporti, superando ostacoli e pregiudizi. Da parte mia, voglio continuare e approfondire questo lavoro di conoscenza reciproca. Nei rapporti con gli ebrei non è questione di politica, ciò che conta è la dimensione religiosa. Lo confermano le parole del Papa e le sue visite nelle sinagoghe di Colonia, New York e Roma.

*All'ordine del giorno del suo lavoro non può mancare la questione delle sette.*

Domandiamoci perché così tanta gente si rivolge alle sette. Che cosa ci trovano? Perché l'offerta appare così allettante? Come mai queste persone non bussano più alle porte delle nostre chiese? L'invasione delle sette ci pone seri interrogativi. Certo non dobbiamo usare le loro strategie, ma siamo costretti a ripensare a come annunciamo il Vangelo, alla nostra credibilità. Sono rimasto impressionato ascoltando, al sinodo del 2008, le testimonianze dei rappresentanti dell'America Latina, che si trovano a fare i conti con l'aggressività delle sette. Nelle prossime visite *ad limina* dei vescovi latinoamericani affronteremo di petto la questione per vedere cosa si possa fare.

*Il Papa ha chiamato lei, un teologo, a proseguire il lavoro ecumenico di un altro teologo come il cardinale Kasper. Il vostro passaggio di consegne ha anche sgomberato il campo dagli immancabili tentativi di attribuire etichette di progressismo o tradizionalismo.*

Tra il cardinale Kasper e me non ci sono differenze sostanziali. Ci conosciamo da anni e proprio lui, nel 2002, mi ha chiamato a far parte del Pontificio Consiglio. In questi giorni si è reso disponibile per facilitare il mio inserimento. Posso assicurare che proseguirò il lavoro che il cardinale Kasper ha così ben impostato.

*Un incontro di oriente e occidente*

*Si è tenuto a Bose, dall'8 all'11 settembre, il Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa. Da 18 anni, uno spazio di approfondimento e di confronto*

MARIA CHIARA FERRO

«www.cittanuova.it», 16/09/2010

Un autunno anticipato accoglie i convegnisti. Ma l'atmosfera è da subito calda e cordiale, segno di rapporti intessuti e maturati nel corso di anni. Siamo alla XVIII edizione del Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa (8-11 settembre), promosso dal monastero di Bose (in Piemonte) in collaborazione con le Chiese Ortodosse. 13 i rappresentanti delle Chiese orientali presenti, 9 gli ordinari cattolici, 12 i e le superiori di monasteri. Presenti anche molti rappresentanti delle tradizioni spirituali di Oriente e Occidente, come monaci ed eremiti. Infine, amiche e amici di Bose, arrivati qui «per condividere quattro giorni di vita insieme» dice frate Lino, uno degli organizzatori del convegno e braccio destro di Enzo Bianchi, fondatore e attuale priore del monastero che ci ospita. Prima che in un simposio teologico e accademico, ci troviamo in una comunità variegata di cristiani che credono nella possibilità di testimoniare che la loro fede è una: lo dicono le tante lingue che risuonano nei momenti liberi e non sembrano ostacolare la condivisione di esperienze, idee e impressioni; lo dice l'organizzazione curata per andare incontro alle esigenze di ciascuno e l'attenzione con cui ogni Chiesa viene valorizzata. Forse non è un caso che il convegno abbia inizio l'8 settembre, giorno in cui si ricorda il nome di Maria: la Madre della Chiesa certo intercede per l'unità dei suoi figli. E pensiamo si compiaccia dal Cielo nel vedere raccolti le vesti bianche dei fratelli di Bose, le tuniche nere degli ortodossi, le croci d'oro dei chierici orientali, veli e cappucci azzurri e marroni degli ordini cattolici, il magenta dei vescovi latini. Il tema di quest'anno, *Comunione e solitudine*, ci porta al cuore dell'esperienza cristiana sin dalle origini. La vita della Chiesa, comunità di quanti si raccolgono intorno all'eucaristia, si svolge tra questi due poli. Una comunione fattiva tra le sue membra, tra istituzione e carismi, tra clero e monaci è essenziale e va costantemente ricercata, come sottolinea il vescovo Irenej di Bačka (patriarcato di Serbia). Anche l'esistenza del cristiano non può prescindere dal raggiungimento dell'equilibrio tra la solitudine, intesa come luogo privilegiato dell'incontro con il Signore, e la comunione coi fratelli, secondo la vocazione specifica di ciascuno. Certo, per coloro che scelgono la vita monastica, l'esperienza di solitudine è da sempre fondante, ma mai l'isolamento è da preferire alla comunione. Il monaco si allontani dal mondo – consigliano all'unanimità i padri spirituali di varie epoche – solo dopo aver fatta propria l'esperienza autentica della fraternità della vita comunitaria, e nel silenzio rimanga in comunione con il mondo. Le due dimensioni sono costitutive dell'uomo stesso, in quanto “animale sociale” che, pur non potendo prescindere da spazi di autonomia e crescita personale, necessita del rapporto con gli altri per realizzarsi. E ciò è tanto più attuale nella società contemporanea in cui – per riprendere le parole di mons. Bagnasco – la solitudine è invasa e le forme tradizionali di vita sociale sono insidiate, producendo una sorta di mercificazione dei rapporti. Al dibattito concorrono esperti di discipline e formazione diverse: teologi, filosofi, bizantinisti, slavisti, storici della Chiesa, esperti di ecumenismo. Si è scelto di mettere in programma poche relazioni – spiegano frate Salvatore e frate Matteo – per lasciare spazio al dialogo e permettere a tutti di esprimersi. Nonostante ciò, il tempo non basta e lo scambio di opinioni continua spontaneo negli intervalli. La riflessione si arricchisce, poi, delle parole di autorevoli assenti: «La solitudine e il silenzio [...] ci insegnano il giusto modo di relazionarci e di essere in comunione con gli altri», scrive il patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo nel messaggio augurale. «Il mondo deve vedere che i doni dello Spirito santo [...] oggi abbondano tra coloro che cercano di vivere secondo il Vangelo, come abbondavano nei secoli passati» è l'auspicio del patriarca Kirill di Mosca; e il cardinale Tarcisio Bertone, a nome del papa Benedetto XVI, invita a «contemplare in Cristo il modello perfetto di comunione e solitudine, in cui personalmente sussiste Dio, uno e trino». Impossibile citare tutti coloro che hanno espresso la propria vicinanza: tra questi i metropoliti dell'Ucraina, di Minsk, e della Grecia, il patriarca della Chiesa Ortodossa romana, l'arcivescovo di Canterbury, il segretario del Consiglio ecumenico delle Chiese, il presidente del Pontificio consiglio per l'unità dei cristiani, il presidente della Conferenza episcopale italiana. Il Convegno è diventato negli anni luogo di incontro, di reciproca conoscenza, spazio di confronto, occasione di formazione e approfondimento. «Se vieni una volta, non puoi non tornare» commenta Marisa di Milano, attualmente alla sua terza presenza. E c'è in effetti chi fedelmente partecipa da 18 anni, come Gelian Prochorov di San Pietroburgo. Chi arriva qui per la prima volta, come è il caso mio, rimane impressionato dalla concretezza di vita, dai fatti, dall'intelligenza e dalla delicatezza accorta con cui la comunità di Enzo Bianchi, nel silenzio, va tessendo una trama di rapporti preziosi e autentici fra cattolici e ortodossi. Un contributo importante al cammino verso l'unità.

*A Stibbio la 5a Giornata per la salvaguardia del creato nella diocesi di San Miniato*

MICHELA DE VITA

«La Domenica», 12/09/2010

Sabato 4 e domenica 5 settembre si è svolta la 5° Giornata per la Salvaguardia del Creato, la prima organizzata dalla Caritas Diocesana per la nostra Diocesi. L'iniziativa si ha avuto luogo a Stibbio, presso la Valle del Vaghera, dove la Cooperativa Sociale «Lo Spigolo», come ha illustrato il presidente Orlando Rossi, sta realizzando un progetto sull'agricoltura sociale per attivare percorsi soci-occupazionali e inserimenti lavorativi per persone affette da disabilità o vittime di disagio sociale. La giornata di sabato è stata caratterizzata da una tavola rotonda, coordinata dal Direttore della Caritas Diocesana, don Romano Maltinti, alla quale hanno preso parte il Vescovo di San Miniato mons. Fausto Tardelli, il Presidente della Provincia di Pisa Andrea Pieroni, i sindaci dei Comuni di San Miniato (Vittorio Gabbanini), Castelnuovo di Sotto (Umberto Marvogli), Santa Croce sull'Arno (Osvaldo Ciaponi) e Montopoli in Val d'Arno (Alessandra Vivaldi). Erano inoltre presenti i tecnici della Azienda ASL 11 Empoli, le dottoresse Carla Ceccatelli e Simona Rossi, che hanno sottolineato l'importanza del progetto della Cooperativa «Lo Spigolo» per il raggiungimento e il mantenimento dell'autonomia dei soggetti che aderiranno al percorso. Da sottolineare gli interventi relativi alle aspettative riguardanti le varie realtà territoriali di «Case Famiglia»: si è posta l'attenzione sull'importanza della «rete», dell'informazione e dei percorsi individuali. Domenica è stata una giornata di preghiera e di riflessione. Il nostro Vescovo si è soffermato sull'importanza del rispetto per la Terra, senza il quale non si può coltivare la pace. A questa giornata sono state presenti alcune associazioni che hanno dato la loro testimonianza, presentando oggetti ecologici da loro realizzati. Simpatica e singolare la presenza di una bicicletta ecologica ideata e costruita dalla delegazione delle Caritas Toscana. Durante la manifestazione si sono raccolte le firme a favore della campagna «Zero Poverty», promossa da Caritas Europa in occasione dell'anno europeo di lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

### *La salvaguardia del creato: impegno della comunità cristiana*

**R.M**

«La Domenica», 12/09/2010

Si è svolta la 5° Giornata per la Salvaguardia del Creato a Stibbio, presso la Valle del Vaghera. Facilitati dalle belle giornate di sole e da quel luogo incantevole che la valle offriva, si sono svolti due momenti significativi. Sabato mattina una tavola rotonda sull'inserimento lavorativo in agricoltura dei soggetti non socialmente abili e domenica un pomeriggio di festa con i bambini e di preghiera con il nostro Vescovo. La partecipazione è stata numerosa per la presenza della Casa Famiglia Caritas di San Miniato, della Casa Famiglia Divino Amore di Montopoli, della Casa Verde di San Miniato e dell'Associazione Famiglie H (con figli portatori di handicap), senza dimenticare i parrocchiani di Stibbio e di altre realtà vicine, con le signore che hanno preparato il rinfresco di sabato e la cena di domenica. È rimasta assente invece la realtà diocesana delle parrocchie e delle varie associazioni e movimenti. Questa non vuole essere una critica, ma una constatazione ed un rammarico per aver perso l'occasione per vivere assieme, come comunità cristiana, una responsabilità verso il creato, la casa che Dio ha donato a noi uomini. Era la prima volta che questa giornata veniva celebrata a livello diocesano: questo può spiegare anche la disattenzione di molti. C'è da augurarsi che questa attenzione verso la salvaguardia del creato possa essere vissuta localmente all'interno dei vari gruppi parrocchiali: tutto il mese di settembre è dedicato a questo scopo. Ogni anno la CEI, attraverso la Commissione per i problemi sociali, il lavoro, la giustizia e la pace e la Commissione per l'ecumenismo ed il dialogo interreligioso, propone un tema per l'approfondimento e la preghiera. Quest'anno il tema proposto è «Custodire il creato per coltivare la pace». Le letture bibliche, proposte per la veglia di preghiera, delineano bene questa riflessione. Il primo racconto della creazione (Gen 1,1-2,2) come inno di ringraziamento a Dio per tutta la creazione; un ringraziamento che Paolo (Col 1,12-20) invita a fare con gioia per Cristo, immagine concreta del Dio invisibile e primogenito di tutta la creazione; infine la pace che Cristo ci dà, non come la dà il mondo, perché il nostro cuore non sia turbato e non abbiamo timore (Gv 14, 23-29). Mons. Vescovo nel suo intervento durante la preghiera di domenica ha messo in evidenza proprio il passaggio dal rispetto del creato alla costruzione della vera pace. Forse il tema del rispetto del creato è ancora abbastanza estraneo alle nostre comunità cristiane. Abbiamo guardato con attenzione i vari gruppi ambientalisti, ma non ci siamo coinvolti direttamente. Credo sia venuto il momento di sentire e vivere questa attenzione verso il creato che Dio ci ha donato, di ringraziare per questo dono, che noi dobbiamo trasmettere integro alle generazioni che verranno. Una preghiera della Veglia proposta recita: «Rivolgi il tuo sguardo ai popoli e alle nazioni che abitano il nostro pianeta, perché sappiano custodirlo nella pace, secondo giustizia e verità, come un prezioso bene comune dell'intera famiglia umana».

### *Uniti per salvare il pianeta Terra*

*Giornata del creato. Il 30 settembre, alle fonti del Clitunno, si terrà la celebrazione organizzata dalle diocesi dell'Umbria*

**ELIO BROMURI**

«La Voce», 24/09/2010

In settembre si celebra la «Giornata del creato». È la quinta volta si tiene questo appuntamento di preghiera e riflessione: ufficialmente è stabilito al 1° settembre, in quanto in quel giorno ha inizio l'anno liturgico della Chiesa ortodossa, che ha per oggetto la lode e il ringraziamento a Dio per il dono della creazione. L'iniziativa, infatti, è di origine e di natura ecumenica, in

quanto già dal 1989, nella prima Assemblea ecumenica europea che si tenne a Basilea per iniziativa del Consiglio ecumenico delle Chiese (che ha sede a Ginevra), oltre alla giustizia e alla pace fu messo all'ordine del giorno il tema della "salvaguardia del creato". Tale impegno è considerato importante e persino centrale nelle relazioni tra le Chiese cristiane, adatto inoltre a mettere insieme energie e collaborazioni con rappresentanti e fedeli delle religioni non cristiane. Un grande argomento che oggi spinge le persone di ogni appartenenza ad unire le loro forze per salvare il pianeta Terra dal degrado in cui è destinato ad affondare se continua il processo distruttivo dell'inquinamento e la distruzione di preziose risorse naturali. Il tema è stato fatto proprio dalla Commissione della Cei per l'ecumenismo e il dialogo e dalla Commissione per i problemi sociali e il lavoro, che hanno stabilito il 1° settembre come data, ma suggerendo nel contempo di celebrare la Giornata o le giornate dedicate al creato anche in altri giorni. In Umbria, abbiamo scelto di dedicare tutto il mese di settembre, e poi fino al 4 ottobre, festa di san Francesco d'Assisi, a questo argomento. È infatti particolarmente opportuno riflettere e pregare per la difesa e valorizzazione dell'ambiente naturale, avendo di mira, come i Vescovi hanno indicato nel loro Sussidio, la presa di coscienza che esistono "peccati ecologici", che è necessaria una "conversione ecologica", che quindi si parli di "ecologia umana", di "nuovi stili di vita" da assumere. È ugualmente importante diffondere una cultura adeguata su questo delicato argomento, contrastando l'ecologismo selvaggio, il superamento della centralità dell'umano proposto da quella corrente radicale denominata del "post-umanesimo", il biocentrismo radicale e altre forme ideologiche proposte da atei e materialisti. Nel Compendio della Dottrina sociale della Chiesa vi è un intero capitolo, il decimo, dedicato a questo tema, con una sintesi molto chiara dei principi fondamentali. In Umbria questo argomento è più sentito che altrove proprio per la tradizione francescana che, in fedeltà a Francesco e al suo amore per le creature, di cui il Cantico delle creature è l'espressione poetica più suggestiva, ha sentito l'esigenza di svolgere iniziative appropriate, realizzate da diocesi, parrocchie, Ordini religiosi, tra cui importante quella dei Conventuali del Sacro Convento di Assisi. I Vescovi umbri da cinque anni hanno voluto organizzare anche un'iniziativa regionale ogni anno con temi e luoghi diversi. Ricordiamo l'iniziativa a Terni e alla cascata delle Marmore, quella al lago Trasimeno con pellegrinaggio all'isola Maggiore, a Spello con il ricordo di frate Carlo Carretto, ad Assisi. Quest'anno è stato scelto Campello e le fonti del Clitunno; l'evento si svolgerà giovedì 30 settembre

#### *In San Gottardo lettura ecumenica della Parola*

*Il primo ciclo sul tema del tempo si terrà dal 2 ottobre al 27 novembre promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano*

**ROSANGELA VEGETTI**

«[www.arcidiocesimilano.it](http://www.arcidiocesimilano.it)», 27/09/2010

Il grande mistero del tempo che abbiamo a disposizione; talora ci sembra inutile, o eccessivo, talaltra insufficiente e sfuggente; siamo padroni del tempo, oppure siamo particelle di tempo gestite da una mano superiore? Insomma, del tempo se ne può discutere ampiamente e lo hanno fatto da sempre filosofi, teologi, storici, scienziati, matematici. Al nostro tempo, ogni sabato, a partire dal 2 ottobre prossimo, alle ore 18 fino alle 19.15, se ne parlerà alla chiesa di San Gottardo in Corte (dietro Palazzo Reale) a Milano, per iniziativa del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e della Rettoria di San Gottardo, in chiave ecumenica nel programma di «Lettura ecumenica della Parola: ascolto-annuncio-dialogo». Un ciclo di incontri settimanali con lettura di testi letterari e biblici, riflessioni proposte da vari ministri e laici cristiani, con intermezzi musicali, tempi di silenzio, e di dialogo fra tutti i partecipanti. La Lettura ecumenica è iniziata nel marzo 2008 e prosegue quest'anno, sempre con l'apporto di studiosi e personalità delle chiese cristiane, evangelici, cattolici e ortodossi. Una consolidata esperienza che va delineandosi ogni anno di più come momento di incontro e di approfondimento sui grandi tempi che interpellano il mondo di oggi e fanno pensare, e che trovano nei testi biblici delle ulteriori provocazioni a mettersi in discussione o delle chiarificazioni del senso cristiano della vita. Al microfono si alternano rappresentanti, ministri e laici/e, delle rispettive tradizioni ecclesiali, ma sempre le tre appartenenze sono interagenti e propongono una parola condivisa. Destinatari sono quanti desiderano accogliere spunti di pensiero, esprimere dubbi o interrogativi, condividere un breve tempo di riflessione e di ascolto; nella certezza di essere ascoltati e di poter ricevere un annuncio di speranza e di grande valore. Il programma 2010-11 della Lettura ecumenica, prevede il primo ciclo dal 2 ottobre al 27 novembre 2010 sul tema del Tempo, un secondo ciclo da febbraio a marzo 2011 sul tema «Il corpo che sei e che hai...», ed una terza tappa su «La giustizia che non c'è, la pace che sogniamo...» in maggio-giugno.

#### *Una nuova chiesa per la Comunità luterana*

*Dal 3 ottobre troverà sede a S. Domenico, in via del Pontiere*

**don DIEGO RIGHETTI** direttore Ufficio diocesano "Ecumenismo e Dialogo"- pastora **KERSTIN VOGT**, responsabile della Comunità luterana "Verona-Gardone"

«Verona Fedele», 26/09/2010

In sintonia con le indicazioni contenute nel *Direttorio per l'applicazione dei principi e delle norme sull'ecumenismo*, prodotto dal "Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani", e nelle norme stabilite e permesse dai numeri 137-140 di tale documento, da qualche anno la diocesi di Verona offre ospitalità alla locale Comunità luterana "Verona-Gardone", accogliendola nella chiesa di san Pietro Martire, sita in via S. Alessio 34 a Verona. Tale accoglienza fu formalizzata *ad triennium* a mezzo di apposita convenzione in data 1 agosto 2006; essa definiva gli orari e le date in cui era consentito alla Comunità luterana l'accesso alla chiesa per lo svolgimento di azioni liturgiche e per l'esercizio del culto, rimanendo sempre lo stabile di proprietà della Parrocchia di Santo Stefano, che se ne riservava l'uso in alcune occasioni particolari. Alla scadenza del triennio, che vide svilupparsi attorno alla presenza della Comunità luterana opposti atteggiamenti di cordiale accoglienza e di acceso rifiuto, la convenzione del 2006 fu prorogata per l'anno pastorale 2009-2010, allo scopo di permettere la ricognizione di edifici adatti ad una nuova collocazione. Tale sede fu individuata nella chiesa sconsacrata di san Domenico, in via del Pontiere al civico numero 30. La chiesa, inizialmente di proprietà delle monache di San Domenico, fu demaniata da Napoleone nel 1806 e infine acquistata agli inizi del 1900 dal Comune di Verona, attuale proprietario dell'immobile. Il Comune di Verona ha concesso l'uso della chiesa sconsacrata di S. Domenico alla Comunità luterana "Verona-Gardone", che dal 3 ottobre 2010 diventa la nuova sede della Comunità. Nella chiesa di san Domenico si svolgeranno il culto, le attività pastorali e quanto necessita alla vita spirituale della Comunità luterana, secondo un calendario convenuto. La chiesa di san Pietro Martire, dal canto suo, rimane libera da ogni vincolo e torna alla piena disponibilità della Parrocchia di Santo Stefano. L'Ufficio "Ecumenismo e dialogo" e la Comunità Luterana "Verona-Gardone" desiderano ringraziare la Parrocchia di Santo Stefano per l'ospitalità offerta e il Comune di Verona per la nuova accordata. Auspicano che il cammino ecumenico – compresi i rapporti tra cattolici e luterani – proceda, pur con fatica e inevitabili tensioni, verso il traguardo della piena unità, nello spirito delle parole pronunciate da papa Benedetto XVI, in occasione della visita alla Chiesa evangelica luterana di Roma, il 14 Marzo 2010: "Credo che dovremmo mostrare al mondo soprattutto questo: non liti e conflitti di ogni sorta ma gioia e gratitudine per il fatto che il Signore ci dona questo e perché esiste una reale unità, che può diventare sempre più profonda e che deve divenire sempre più una testimonianza della parola di Cristo, della via di Cristo in questo mondo".

***Il primato petrino nel dialogo teologico con gli ortodossi  
A Vienna la plenaria della Commissione mista  
«L'Osservatore Romano», 22/09/2010***

La Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa nel suo insieme è tornata a riunirsi da ieri, lunedì 20 settembre, a Vienna, presso la Franz König Haus, grazie alla generosa ospitalità offerta dall'arcidiocesi guidata dal cardinale Christoph Schönborn. La XII sessione plenaria è dedicata allo studio - già avviato nella precedente sessione di Cipro del 2009 - della questione del ruolo del vescovo di Roma nella comunione della Chiesa nel primo millennio. Il tema del primato nella Chiesa universale è al centro della nuova fase del dialogo tra cattolici e ortodossi, inaugurata dalla sessione plenaria di Ravenna del 2007. Il documento che la Commissione ha approvato e pubblicato in quella sede, dal titolo "Le conseguenze ecclesologiche e canoniche della natura sacramentale della Chiesa: comunione ecclesiale, conciliarità e autorità", affronta il rapporto fra conciliarità e autorità nella Chiesa su tre livelli - locale, regionale, universale - e afferma che, su ognuno di questi livelli, vi è un *prôtos*, un *primus* (vescovo, metropolita - patriarca, vescovo di Roma). Quindi, entrando più direttamente nella problematica del *prôtos* a livello universale, si dice che "entrambe le parti (cattolici e ortodossi) concordano sul fatto che Roma, in quanto Chiesa che presiede nella carità, occupava il primo posto nella *taxis* e che il vescovo di Roma era pertanto il *prôtos* tra i Patriarchi" (Documento di Ravenna, n. 41). In conclusione, lo stesso documento indica quale debba essere la tappa successiva del dialogo: "Resta da studiare in modo più approfondito la questione del ruolo del vescovo di Roma nella comunione di tutte le Chiese. Quale è la funzione specifica del vescovo della "prima sede" in un'ecclesiologia di *koinonìa*, in vista di quanto abbiamo affermato nel presente testo circa la conciliarità e l'autorità?" (Documento di Ravenna, n. 45). Sulla base di questo mandato, la Commissione mista ha elaborato un progetto di lavoro. Innanzitutto, si è deciso che, in un primo momento, l'attenzione della Commissione mista si sarebbe concentrata sul primo millennio, quando i cristiani di Oriente e Occidente erano uniti. Quindi, all'inizio del 2008, hanno lavorato due sottocommissioni miste - una di lingua inglese e l'altra di lingua francese - con il compito di raccogliere gli elementi storici più attinenti al periodo preso in considerazione. Nell'autunno del 2008, poi, si è incontrato il Comitato misto di coordinamento al fine di preparare una bozza di documento da sottoporre a tutti i membri della Commissione mista. A Cipro, nel 2009, la Commissione ha avviato l'esame di tale bozza. Lo studio è stato attento e accurato, ma la complessità e la delicatezza del tema hanno richiesto tempi lunghi. Nella xii sessione plenaria, che si concluderà il 27 settembre, la Commissione riprenderà a esaminare la bozza di documento sulla funzione specifica del vescovo della "prima sede" nel corso del primo millennio, ricercando una lettura comune dei fatti storici e delle testimonianze relative al tema in oggetto, per giungere a un'auspicabile e possibile interpretazione condivisa. Si tratta, certamente, di un compito che esigerà uno studio approfondito e un dialogo paziente. La Commissione è composta da due rappresentanti per ognuna delle Chiese ortodosse autocefale e di un numero corrispondente di membri cattolici. Dirigono la riunione l'arcivescovo Kurt Koch,

presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, e il metropolita di Pergamo, Ioannis (Zizioulas), del Patriarcato ecumenico.

***Doccia fredda del Patriarcato di Mosca sui progressi del cammino ecumenico nell'appena conclusa riunione di Vienna della Commissione mista tra cattolici e ortodossi***

***Il Patriarcato di Mosca gela il cammino ecumenico: il papa non ha mai comandato in Oriente. Una nota del metropolita Hilarion, presidente del Dipartimento delle relazioni esterne del patriarcato, contesta la radice stessa del recente incontro della Commissione mista tra cattolici e ortodossi sul ruolo del vescovo di Roma nella Chiesa del primo millennio, negando che il papa abbia mai avuto giurisdizione sulle Chiese orientali. «AsiaNews», 28/09/2010***

Il metropolita Hilarion, presidente del Dipartimento delle relazioni esterne del patriarcato, in una nota pubblicata sul sito del Patriarcato sostiene che “nessun passo avanti è stato compiuto” sull’oggetto dell’incontro, interamente dedicato al ruolo del vescovo di Roma nel primo millennio, e contesta la radice stessa dell’incontro, negando che il papa abbia mai avuto giurisdizione sulle Chiese orientali. I due co-presidenti della Commissione, mons. Kurt Koch e il metropolita Ioannis Zizioulas, illustrando il 24 settembre i risultati dell’incontro, erano apparsi ottimisti sui risultati raggiunti. “Non ci sono nubi di incomprensione tra le nostre due Chiese”, aveva dichiarato il rappresentante del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli. “Se andiamo avanti come ora - aveva aggiunto - Dio troverà la strada per superare le difficoltà che ancora restano”. Zizioulas aveva sostenuto che per raggiungere la piena unità - quella esistente fino al 1054, quando ci fu lo scisma tra Oriente e Occidente - ortodossi e cattolici aveva bisogno “non di una riforma, ma di un adattamento da entrambe le parti”. Per gli ortodossi, ha spiegato, ciò significa riconoscere che una universale Chiesa cristiana è a un livello più alto delle loro Chiese nazionali e che il vescovo di Roma ne è il tradizionale capo. Per i cattolici ciò comporta il rafforzamento del principio di sinodalità, ossia del ruolo che i sinodi di vescovi hanno nei processi decisionali. Hilarion contesta tutto. A partire dal documento elaborato l’anno scorso a Cipro, nel corso del precedente incontro della Commissione (al quale il patriarcato di Mosca non partecipò per la presenza della Chiesa ortodossa estone, che esso non riconosce), che egli definisce mero “instrumentum laboris”, cioè documento di lavoro “che non ha alcuno status ufficiale”. Quel documento, aggiunge, “ha natura strettamente storica e, parlando del ruolo del vescovo di Roma, quasi non menziona i vescovi delle altre Chiese locali del primo millennio, il che crea un equivoco su come era distribuito il potere nella Chiesa antica. Di più, il documento non contiene una chiara e precisa affermazione del fatto che la giurisdizione del vescovo di Roma nel primo millennio non si estendeva a Oriente. E’ da sperare che queste lacune e omissioni siano colmate nella elaborazione finale del testo”. “Per gli ortodossi, è ovvio che nel primo millennio la giurisdizione del vescovo di Roma era estesa solo all’Occidente, mentre nei territori orientali era divisa tra quattro patriarcati – Costantinopoli, Alessandria, Antiochia e Gerusalemme. Il vescovo di Roma non aveva diretta giurisdizione sull’Oriente, malgrado il fatto che in alcuni casi i vescovi orientali lo hanno chiamato come arbitro in discussioni teologiche. Questo fatto non aveva natura sistematica e in nessun modo può essere interpretato nel senso che il vescovo di Roma fosse visto a Oriente come il titolare di una autorità suprema nell’intera Chiesa universale”.

***Religiosità popolare e multiculturalismo nella società brasiliana***

***Convegno all’Università cattolica del Pernambuco***

**RICCARDO BURIGANA**

**«Osservatore Romano», 10/09/2010**

Collaborare alla riflessione sul dialogo e sul pluralismo religioso a partire dalla prospettiva latino-americana senza però limitarci a essa perché sui questi temi deve essere noto quanto viene fatto a livello mondiale. Solo così possono essere colte le peculiarità della realtà nella quale viviamo senza dimenticare la dimensione storico-sociale. È quanto ha spiegato il prof. Gilbraz Aragão, della Università cattolica del Pernambuco, presentando il convegno internazionale «Religiosità popolare e multiculturalismo: intolleranza, dialogo, interpretazione», promosso dallo stesso ateneo, che ha sede a Recife, capitale dello stato brasiliano.

Il convegno, che si svolge dall’8 al 10 settembre, si inserisce in un percorso di approfondimento degli elementi utili a comprendere le dinamiche ecumeniche e interreligiose che si trovano a interagire nella società e nella cultura brasiliane. Si tratta di un progetto particolarmente rilevante tenuto conto della sempre più complessa situazione religiosa del Brasile, dove la crescita delle comunità pentecostali si accompagna all’apparire di gruppi di indefinita religiosità, spesso vicini al

sincretismo, con i quali la Chiesa cattolica è chiamata a confrontarsi proprio sul piano del rapporto con le tradizioni popolari.

Il punto di partenza del dibattito è costituito dalla determinazione della «categoria» del dialogo con un approccio tipico delle scienze della religione, per approfondire successivamente il tema della religiosità popolare e delle sue espressioni culturali, così presenti nella Chiesa e nella società brasiliana, tenendo conto dei più recenti studi sulla teologia delle religioni e del dialogo interreligioso. Andranno valutati soprattutto i processi di comprensione del rapporto tra le forme di religiosità popolare e le manifestazioni delle religioni nella società contemporanea. Il convegno si articola in una serie di conferenze e di seminari, questi ultimi riservati agli esperti. Nelle conferenze pubbliche si approfondiscono vari temi: le forme e i contenuti proposti dal mondo della religiosità popolare per affrontare il dialogo interreligioso; le possibili chiavi di lettura del dialogo interreligioso e più in generale delle religioni, a partire dall'universo delle tradizioni popolari in una prospettiva storico-sociologica, con particolare riferimento alla situazione brasiliana; l'universo delle religioni popolari in relazione alle religioni tradizionali.

Uno spazio pubblico è riservato al tema del rapporto tra Bibbia, comunicazione e arte, che costituisce l'oggetto di un progetto di ricerca pluridisciplinare con il quale mettere a fuoco il ruolo della Sacra Scrittura nella vita quotidiana, in particolare come fonte privilegiata di ispirazione dell'arte popolare. Negli incontri seminariali si affrontano le figure di Pietro e Paolo, così come vengono presentate nei testi biblici e nelle tradizioni cristiane, sottolineando il loro ruolo di promotori di un dialogo tra il cristianesimo, le altre religioni e la società. Le diverse tradizioni esegetiche descrivono queste figure come dei modelli da seguire pur con accenti diversi, tanto che appare particolarmente significativo valutare il rapporto tra questi modelli e le prassi quotidiane di dialogo.

Un altro tema è costituito dall'analisi della relazione tra cristianesimo e spazio pubblico nella società contemporanea, soprattutto nella sua rappresentazione attraverso le arti figurative, che costituiscono un elemento fondamentale per comprendere la circolazione di forme di religiosità popolare, che convivono con il cattolicesimo. Infine si discuterà del rapporto tra il culto cristiano e la cultura popolare, con una particolare attenzione alla presenza della Scrittura nella società del Nord-est del Brasile attraverso i secoli.

Il convegno fa parte di un programma di formazione al dialogo portato avanti dall'Università cattolica del Pernambuco da qualche anno, con una serie di iniziative, tra le quali l'attivazione di un corso di Master in scienza delle religioni, dove viene affrontato il tema del dialogo ecumenico e interreligioso da un punto di vista teologico, storico, sociologico e artistico così da fornire una solida e articolata formazione agli studenti, che spesso appartengono a Chiese e comunità ecclesiali impegnate in prima persona nel dialogo tra confessioni e fedi diverse. A partire da quest'anno accademico per decisione dell'arcivescovo di Olinda e Recife, mons. Fernando Antônio Saburido, anche i seminaristi di quattro diocesi e di due ordini religiosi (carmelitani e cappuccini) del Pernambuco frequentano l'Università cattolica. Si è voluto manifestare l'apprezzamento per la qualità dell'insegnamento dell'ateneo, dove la formazione al dialogo ecumenico e interreligioso costituisce un contributo non solo alla comunità scientifica ma un concreto sostegno alla missione della Chiesa nella società contemporanea.

Il progetto di ricerca dell'Università cattolica del Pernambuco, che in questi anni si è potuto avvalere di collaborazione nazionali e internazionali è iniziato nel 2001 con la celebrazione del primo convegno dedicato al rapporto tra la scienza, la teologia e le religioni. Su questo tema si è innestato un'analisi di carattere metodologico che tenesse conto dei processi di globalizzazione in atto e del loro impatto sulle forme di religiosità in Brasile, in particolare nella regione del Nord-Est, dove si trovano a convivere tradizioni religiose molto diverse, alcune delle quali pervadono profondamente il cristianesimo, tanto da dare origine a nuovi culti e a forme espressive con cui manifestare il rapporto tra Dio e l'uomo.

Nel 2007 si è tenuto un secondo convegno che ha affrontato il tema del dialogo interreligioso in una società multiculturale, a partire dalla rappresentazione del volto di Dio. Volendo cogliere la pluralità di posizioni nella società contemporanea con un approccio multidisciplinare che tentasse di dare conto delle diverse forme con le quali le religioni cercano di presentare la divinità agli uomini.

### *Il fatto religioso ha bisogno di una corretta informazione*

#### *Media e dialogo tra culture all'incontro del Consiglio d'Europa in Macedonia*

**MARCO BELLIZI**

«L'Osservatore Romano», 16/09/2010

"C'è in Europa una comprensione insufficiente dei simboli religiosi. Come si può parlare di tutela della fede se per esempio i sentimenti della maggioranza della popolazione italiana nei confronti del crocifisso vengono trascurati?". Sono parole dell'igumeno Filarete Bulekov, rappresentante del Patriarcato di Mosca a Strasburgo. Il religioso ortodosso ha partecipato all'incontro organizzato lunedì e martedì scorsi dal Consiglio d'Europa a Ohrid, in Macedonia, sul tema "Il ruolo dei media nella promozione del dialogo interculturale, della tolleranza e della comprensione reciproca: libertà d'espressione dei media e rispetto della diversità culturale e religiosa", incontro al quale hanno preso parte, fra gli altri, padre Jean-Marie Laurent Mazas, del Pontificio consiglio della cultura, e Leticia Soberón Mainero, del Pontificio consiglio delle comunicazioni sociali. Nessuna minoranza religiosa - ha detto Bulekov durante l'incontro - "ha chiesto alle istituzioni europee di intervenire ed è

bizzarro che esse lo abbiano fatto a tutela di quelle stesse minoranze". Semmai, ha detto ancora l'esponente ortodosso, andrebbe sottolineato "il diritto dei credenti di discutere liberamente di ogni questione che ha a che fare con la società", perché è impossibile che su tali temi le religioni non debbano essere ascoltate. In considerazione della complessità di problemi come quelli sollevati dall'igumeno Filarete, il Consiglio d'Europa ha voluto fornire l'occasione per un confronto fra rappresentanti delle istituzioni, dei media e di diverse comunità religiose. La recente vicenda del pastore Terry Jones e della sua iniziativa di voler bruciare copie del Corano in occasione dell'anniversario dell'11 settembre è l'ulteriore dimostrazione della necessità di un tale incontro.

Di fronte al ruolo crescente dei nuovi mezzi di comunicazione, fra tutti i social network come facebook, è sempre più urgente assicurare un'informazione che sia rispettosa dei fatti, corretta nel linguaggio, consapevole degli effetti che la circolazione di talune notizie può avere. Nel contesto europeo, si tratta di comprendere come si possa contemperare da un lato l'esigenza di difendere la libertà d'espressione garantita dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e dall'altro di fare in modo che tale diritto non urti la sensibilità delle comunità religiose in un contesto sempre più multietnico. Il quadro, come ha riconosciuto Vincent Berger, giurista della Corte europea di Strasburgo, è reso ancora più problematico dalla mancanza, nella suddetta Convenzione, di una specifica definizione di religione che ne possa garantire la tutela legale. Un punto sul quale le istituzioni europee dovranno necessariamente confrontarsi.

Tuttavia, le responsabilità maggiori continuano a far capo ai media. O a quanti comunque, a vario titolo, veicolano le informazioni. Il "caso Terry" è, ancora una volta, un caso di scuola: il caso di una notizia minima apparsa su facebook, commentata e resa popolare su internet, rilanciata a livello globale dai mezzi di comunicazione tradizionali sino a diventare universalmente condivisa. E in grado di suscitare una così grave ondata di odio e di violenza. La formazione dei giornalisti diventa in questo contesto cruciale. Da una parte, come ha osservato Eduardo Del Campo, del quotidiano spagnolo "El Mundo", occorre che chi opera nei media conosca maggiormente le realtà religiose che sono sempre più spesso oggetto delle loro inchieste. E anche per questo, a Ohrid, è stata lanciata l'idea di stabilire linee-guida sulla corretta informazione circa il fatto religioso, sulla scorta di quanto avviene, per esempio in Italia, riguardo alle notizie che hanno per oggetto dei minori. E si è suggerito di favorire la collaborazione costante fra i diversi leader religiosi e i giornalisti. Ma, dall'altra parte, occorre anche che il fatto religioso non sia relegato in una sorta di "riserva indiana" nella quale trovano ospitalità solo informazioni condizionate da stereotipi. Come ha osservato ancora l'igumeno Filarete, il pericolo, da parte di chi si occupa di comunicazione, è di considerare il punto di vista religioso su alcuni temi semplicemente indebito. O come un'interferenza rispetto a dibattiti nei quali si ritiene che esso non debba essere preso in considerazione.

**«La Parola di Dio, vita per il mondo»**

**L'VIII Assemblea mondiale della United Bible Societies (Seoul, 20-24 settembre 2010)**

**RICCARDO BURIGANA**

**«L'Osservatore Romano», 20-21/09/2010**

«Nient'altro unisce le Chiese e Comunità cristiane come lo fa la Bibbia. Essa è veramente il legame ecumenico *par excellence*. Perciò la Bibbia è la base del dialogo ecumenico. Sulla sua interpretazione ci siamo divisi, sulla Bibbia dobbiamo metterci d'accordo»: con queste parole, il 14 ottobre 2008, il cardinale Walter Kasper presentava l'accordo sottoscritto tra la Federazione Biblica Cattolica e l'Alleanza Biblica Universale per una sempre più attiva collaborazione per la traduzione e la diffusione della Bibbia nel mondo. Non era il primo accordo che veniva sottoscritto, dopo il concilio Vaticano II, che aveva inaugurato una stagione nuova per la traduzione interconfessionale della Bibbia, aprendo delle prospettive fino a quel momento impensabili per il dialogo ecumenico. L'accordo del 2008 assumeva un valore particolare non solo perché veniva sottoscritto durante il Sinodo dei vescovi dedicato alla Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa, ma anche perché mostrava la comune volontà della Chiesa Cattolica e dell'Alleanza Biblica Universale di promuovere una conoscenza capillare della Scrittura nel mondo in un rinnovato spirito missionario.

L'Alleanza Biblica Universale tiene la sua VIII Assemblea mondiale a Seoul (20-24 settembre): oltre mille delegati, ospiti della Società Biblica Coreana, si interrogano sul rapporto tra la Parola di Dio e l'azione missionaria delle Chiese nell'epoca della globalizzazione. Si tratta di un tema che tiene conto del ruolo assunto dalle Società Bibliche nel movimento ecumenico alla luce della sempre più stretta collaborazione, a livello universale e locale, con la Chiesa Cattolica in particolare, dopo che per decenni le Società Bibliche, nate in ambito protestante nel 1804 e poi diventate Alleanza Biblica Universale nel 1946, hanno creato un rete di contatti ecumenici, coinvolgendo anche le Chiese ortodosse in questa opera di traduzione della Scrittura in lingua corrente. Il legame tra la traduzione interconfessionale e l'azione missionaria dei cristiani vuole richiamare la Conferenza Mondiale Missionaria di Edimburgo (1910), con il quale si fa iniziare il movimento ecumenico contemporaneo, ma al tempo stesso pone al centro dell'attenzione delle oltre 150 Società Bibliche nel mondo la necessità di far conoscere la Scrittura a tutti gli uomini e a tutte le donne; non è un'azione che deve essere circoscritta a quelle Società Bibliche che operano nei paesi dove le missioni cristiane hanno fatto e fanno tuttora fatica a affermarsi, poiché deve assumere una dimensione globale vista la complessiva, scarsa conoscenza del testo biblico a fronte di una sua condivisa centralità nella missione della Chiesa. Si deve proseguire il progetto di giungere alla traduzione della Bibbia nelle oltre 3000

lingue principali del mondo, dopo che nel 2009 si è superato il muro delle 2500 traduzioni, secondo quanto venne già deciso nella Assemblea precedente, a Newport, nel Galles. A Seoul si proseguirà a parlare del fatto che questo progetto deve confrontarsi con le risorse economiche che hanno subito una forte contrazione, anche in conseguenza della profonda crisi che ha colpito alcuni paesi, come gli Stati Uniti, nei quali ben radicata era la tradizione della raccolta dei fondi che per decenni ha sostenuto l'opera di traduzione della Bibbia anche nei paesi più poveri. L'Alleanza Biblica Universale vive una stagione nella quale la situazione economica globale sembra porre un freno ai progetti di traduzione, mentre si assiste a una sempre più pressante richiesta per una distribuzione della Bibbia nel sud del mondo, non solo in Africa e in Asia, dove in alcuni casi, come appunto la Corea il cristianesimo ha una tumultuosa crescita, ma anche in paesi, come il Brasile, dove la conoscenza della Bibbia viene indicata dalle Chiese come un rimedio al diffondersi di un indefinito universo religioso che propone sintesi depauperate della spiritualità cristiana. Al tempo stesso, come hanno messo in evidenza anche recenti ricerche sociologiche, l'altra parte del mondo sembra soffrire la progressiva perdita di conoscenza della Bibbia che ha rappresentato per secoli uno dei punti di riferimento nella vita della Chiesa e della società e quindi appare sempre più necessaria un'azione missionaria che porti al recupero della Bibbia nel suo complesso. Di fronte a queste spinte centrifughe appare particolarmente felice l'idea di sottolineare, a Seoul, ancora una volta la priorità della missione dell'annuncio evangelico, fondato su una lettura comune della Bibbia, tanto più quando essa non è stata ancora conosciuta o è stata dimenticata; anche per questo tra i relatori principali del convegno compare frère Alois, responsabile della comunità di Taizè, che ha promosso la traduzione di un milione di copie di Bibbie in cinese. In quest'opera missionaria le Società Bibliche sono chiamate a confrontarsi con la cultura del XXI secolo, in particolare con le forme di trasmissione, cioè con i mezzi di comunicazione, come internet, che aprono nuove frontiere al lavoro di traduzione della Bibbia; su queste nuove forme di comunicazione l'Assemblea sarà chiamata a discutere, nei lavori di gruppo, dopo aver ascoltato la relazione dell'esperta filippina Melba Padilla Maggay, mentre a Philip Jenkins, docente della Penn State University, è stato chiesto di introdurre il tema del rapporto tra la Bibbia e la vita della Chiesa nella storia. Ampio spazio viene dato, per la prima volta, ai giovani (18-25 anni), che avranno un momento assembleare separato; i giovani delegati, cinque per ogni area e 20 dalla Corea, potranno presentare delle proposte all'Assemblea generale per cercare nuove forme di partecipazione del futuro delle Chiese nella promozione della traduzione interconfessionale della Scrittura.

All'Assemblea generale è presente anche il Segretario generale della Società Biblica in Italia, il dott. Valdo Bertalot, che ricopre vari incarichi a livello continentale e mondiale, come segno di riconoscimento di quanto la Società Biblica in Italia ha fatto per lo sviluppo dei rapporti con la Chiesa Cattolica; accanto alla storica prima traduzione interconfessionale del Nuovo Testamento prima (1976) e della Bibbia poi (1985), la Società Biblica istituita nella forma attuale nel 1983, ha saputo proporre dei progetti, soprattutto a partire dal Giubileo, con una pluralità di iniziative di carattere storico, esegetico, pastorali, con le quali favorire la conoscenza della Scrittura quale primo passo per sconfiggere l'indifferentismo religioso, per sostenere i valori cristiani nella società e per costruire l'unità dei cristiani.

### *Contro ogni razzismo*

#### *A Rocca di Papa l'assemblea della Federazione battista europea*

**RICCARDO BURIGANA**

«L'Osservatore Romano», 29/09/2010

I cristiani battisti d'Europa si sono incontrati a Rocca di Papa dal 22 al 25 settembre per l'assemblea annuale della loro Federazione continentale. L'organizzazione è nata nel 1949 per opera di alcune comunità battiste che cercavano una nuova forma di collaborazione per testimoniare la centralità dell'Evangelo nella costruzione della nuova Europa contro ogni forma di violenza dopo la tragica esperienza della seconda guerra mondiale. La Federazione battista europea è venuta crescendo nel corso degli anni geograficamente e numericamente; infatti ne fanno parte non solo le Unioni battiste di quasi tutti i Paesi europei ma anche quelle del Medio oriente e dell'Asia centrale, per un totale di oltre 800.000 membri, distribuiti in 13.000 comunità di cinquantacinque Unioni battiste. In questi anni la Federazione s'è impegnata soprattutto nel campo della missione e dell'evangelizzazione, nella lotta contro la guerra, nella difesa della libertà religiosa e dei diritti umani, nell'aiuto assistenziale, proponendo anche un programma di formazione teologica, che contemplatesse le comuni radici della tradizione battista e la molteplicità delle forme che essa ha assunto nei diversi Paesi europei. Questa proposta ha dato origine a un Consorzio di scuole teologiche battiste in Europa, che hanno come punto di riferimento il Seminario teologico internazionale battista che ha sede a Praga. E il futuro del Seminario, riconosciuto come centro universitario dal Governo della Repubblica Ceca, è stato uno degli argomenti dell'assemblea annuale che ha dovuto affrontare le diverse soluzioni immaginate per garantire la sopravvivenza della struttura di fronte alla profonda crisi economica che ne ha messo in pericolo la stessa esistenza. L'assemblea, composta da oltre 150 delegati, si è però soprattutto interrogata sul futuro della tradizione battista a partire da un'indagine condotta in Germania sulla presenza dei giovani nelle Chiese cristiane. L'indagine, che prendeva in esame la presenza dei giovani da un punto di vista sociologico, indicando l'appartenenza sociale, la

provenienza geografica e la tradizione religiosa, ha dato origine a un dibattito che ha mostrato come non sia possibile avanzare un'unica soluzione, valida per tutti i membri della Federazione, per l'evangelizzazione delle giovani generazioni che appaiono sempre più lontane dal messaggio cristiano. Per questo si è lasciata la massima libertà alle singole comunità di promuovere dei progetti per un rilancio dell'azione missionaria nei confronti dei giovani, tanto più che si è dovuto accettare l'idea che questa categoria assume un valore molto diverso da Paese a paese. L'assemblea ha comunque esortato le Unioni battiste a favorire, in ogni modo, le occasioni per un pieno coinvolgimento dei più giovani nella vita delle comunità, a ogni livello, secondo un modello di assunzione di responsabilità diretta e di ricambio generazionale che si sta affermando nella maggioranza delle comunità cristiane. Il tema principale dell'assemblea è stato la lotta contro ogni forma di razzismo e di discriminazione; ferma è stata la condanna di ogni atto che possa confondere l'appartenenza religiosa con l'istigazione alla violenza, con dei gesti che niente hanno a che vedere con il cristianesimo. Si è ricordata la presa di posizione di fronte all'annuncio, fatto da un pastore evangelico statunitense, del rogo del Corano per l'11 settembre, confermando la volontà di favorire il dialogo e l'incontro tra le religioni, soprattutto nei Paesi dove più forti sono le tensioni e dove i cristiani subiscono una sorta di silenziosa persecuzione, che determina la loro forzata emigrazione, come accade nel Medio Oriente. La lotta a ogni forma di discriminazione e di razzismo, come è stato notato, coinvolge la Federazione battista europea nel suo complesso, tanto più alla luce di recenti fatti che hanno mostrato come in molti Paesi europei siano in atto dei preoccupanti fenomeni xenofobi, che i battisti denunciano come contrari a qualsiasi etica cristiana. Proprio la comparsa di questi fenomeni in Paesi, come per esempio la Svezia, che finora sembravano del tutto estranei, è stato oggetto di un'attenta riflessione per un rinnovato impegno a trovare delle forme per testimoniare i valori cristiani dell'accoglienza e della solidarietà. In ciò è stato auspicato un coinvolgimento delle altre confessioni cristiane, in modo da dare una dimensione ecumenica anche a questa azione. Da questo punto di vista fondamentale è stata la testimonianza dell'esperienza della Unione cristiana evangelica battista d'Italia (Ucebi), che raccoglie 117 comunità e oltre 6.300 membri. Nel mese di agosto, in piena sintonia con la Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, l'Ucebi ha promosso "Il camper dell'amicizia", iniziativa itinerante tra campi rom in Italia per riaffermare la vicinanza dei battisti a questi gruppi etnici in un momento in cui in alcuni Paesi europei sembra dominare l'idea dell'espulsione come soluzione ai problemi derivanti dalla loro presenza. Al tempo stesso con "Il camper dell'amicizia" si è voluto denunciare le penose condizioni nelle quali si trovano a vivere i rom, come molti altri migranti, che giungono in Italia, proseguendo così un'azione che vede coinvolti molti altri cristiani. I battisti europei hanno confermato il loro impegno contro ogni forma di pregiudizio che conduce alla separazione, all'indifferenza, all'ingiustizia e alla violenza, che devono essere condannati e combattuti in nome della fedeltà all'Evangelo. Proprio il richiamo all'Evangelo, come suprema legge di libertà per ogni uomo e ogni donna, è stato centrale nei lavori dell'assemblea dalla quale è emersa una rinnovata volontà a giocare un ruolo di primo piano nella costruzione di una cultura dell'accoglienza dell'altro in Europa senza rinunciare alla centralità dell'annuncio missionario.

## Documentazione Ecumenica

**BENEDETTO XVI, Parole introduttive ai vespri**  
Londra, 17 settembre 2010

Vostra Grazia, Signor Decano, Cari amici in Cristo,

vi ringrazio per il vostro gentile benvenuto. Questo nobile edificio ricorda la lunga storia dell'Inghilterra, così profondamente segnata dalla predicazione del Vangelo e dalla cultura cristiana dalla quale è nata. Vengo qui oggi come pellegrino da Roma per pregare davanti alla tomba di Sant'Edoardo il confessore ed unirmi a voi nell'implorare il dono dell'unità tra i cristiani. Che questi momenti di preghiera e fraternità ci confermino nell'amore per Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore, e nella comune testimonianza del perenne potere che ha il Vangelo di illuminare il futuro di questa grande Nazione.

---

**BENEDETTO XVI, Saluto al termine dei vespri**  
Londra, 17 settembre 2010

*Cari amici in Cristo,*

ringrazio il Signore per questa opportunità di unirmi a voi, rappresentanti delle confessioni cristiane presenti in Gran Bretagna, in questa magnifica Abbazia dedicata a San Pietro, la cui architettura e la cui storia parlano in maniera tanto eloquente della nostra comune eredità di fede. In questo luogo non possiamo non essere richiamati a come la fede cristiana abbia plasmato in modo così profondo l'unità e la cultura dell'Europa ed il cuore e lo spirito del popolo inglese. Qui, inoltre, siamo necessariamente richiamati al fatto che ciò che noi condividiamo in Cristo è più grande di ciò che continua a dividerci. Sono grato a Sua Grazia l'Arcivescovo di Canterbury per il suo gentile saluto, così come al Decano e al Capitolo di questa venerabile Abbazia per il loro cordiale benvenuto. Ringrazio il Signore per avermi concesso, quale successore di san Pietro nella Sede di Roma, di compiere questo pellegrinaggio alla tomba di Sant'Edoardo il Confessore. Edoardo, re d'Inghilterra, rimane un modello di testimonianza cristiana ed un esempio di quella vera grandezza alla quale il Signore nelle Scritture chiama i suoi discepoli, come abbiamo appena ascoltato: la grandezza di un'umiltà e di un'obbedienza fondate sullo stesso esempio di Cristo (cfr *Fil* 2,6-8), la grandezza di una fedeltà che non esita ad abbracciare il mistero della Croce a motivo dell'amore per il divino Maestro e della sicura speranza nelle sue promesse (cfr *Mt* 10,43-44).

Quest'anno, come sappiamo, ricorre il centenario del movimento ecumenico moderno, che iniziò con l'appello della Conferenza di Edimburgo in favore dell'unità dei cristiani, come requisito previo per una credibile e convincente testimonianza del vangelo nel nostro tempo. Commemorando questo anniversario dobbiamo rendere grazie per i notevoli progressi compiuti verso questo nobile obiettivo tramite gli sforzi di cristiani impegnati di ogni confessione. Nel medesimo tempo, tuttavia, rimaniamo consapevoli che molto ancora rimane da fare. In un mondo segnato da una crescente interdipendenza e solidarietà, siamo sfidati a proclamare con rinnovata convinzione la realtà della nostra riconciliazione e liberazione in Cristo e a proporre la verità del Vangelo come la chiave di un autentico ed integrale sviluppo umano. In una società che è divenuta sempre più indifferente e persino ostile al messaggio cristiano, noi tutti siamo ancor più chiamati a dare una gioiosa e convincente testimonianza della speranza che è in noi (cfr *1Pt* 3,15), e a presentare il Signore Risorto come la risposta alle più profonde domande e aspirazioni spirituali degli uomini e delle donne del nostro tempo.

Mentre entravamo in processione nel presbiterio, all'inizio di questa celebrazione, il coro ha cantato che Cristo è il nostro "sicuro fondamento". Egli è l'Eterno Figlio di Dio, della stessa sostanza del Padre, incarnato, come afferma il Credo, "per noi uomini e per la nostra salvezza". Lui solo ha parole di vita eterna. In lui, come insegna l'Apostolo, "tutte le cose sussistono" ... "poiché è piaciuto a Dio che abiti in lui tutta la pienezza" (*Col* 1,17.19).

Il nostro impegno per l'unità dei cristiani non ha altro fondamento che la nostra fede in Cristo, in *questo* Cristo, risorto da morte e assiso alla destra del Padre, che tornerà nella gloria per giudicare i vivi e i morti. È la *realtà* della persona di Cristo, la sua opera salvifica e soprattutto il fatto storico della sua risurrezione, che è il contenuto del kerygma apostolico e di quelle formule di fede che, a partire dal Nuovo Testamento stesso, hanno garantito l'integrità della sua trasmissione. L'unità della Chiesa, in una parola, non può mai essere altro che una unità nella fede apostolica, nella fede consegnata nel rito del Battesimo ad ogni nuovo membro del Corpo di Cristo. È questa fede che ci unisce al Signore, che ci fa partecipi del suo Santo Spirito e perciò, anche adesso, partecipi della vita della Santissima Trinità, il modello della *koinonia* della Chiesa qui sulla terra.

Cari amici, siamo tutti consapevoli delle sfide e delle benedizioni, delle delusioni e dei segni di speranza che hanno contraddistinto il nostro cammino ecumenico. Questa sera li affidiamo al Signore, fiduciosi nella sua provvidenza e nel potere della sua grazia. Sappiamo che la fraternità costruita, il dialogo iniziato e la speranza che ci guida, ci daranno la forza e indicheranno la direzione, mentre perseveriamo nel nostro cammino comune. Allo stesso tempo, con evangelico realismo,

dobbiamo anche riconoscere le sfide che ci stanno davanti, non solamente sulla via dell'unità dei cristiani, ma anche nel nostro impegno di proclamare Cristo ai nostri giorni. La fedeltà alla parola di Dio, proprio perché è una parola *vera*, ci chiede una obbedienza che ci conduca insieme verso una più profonda comprensione della volontà del Signore, una obbedienza che deve essere libera dal conformismo intellettuale o dal facile adattamento allo spirito del tempo. Questa è la parola di incoraggiamento che desidero lasciarvi questa sera, e lo faccio in fedeltà al mio ministero di Vescovo di Roma e Successore di San Pietro, incaricato di una cura particolare per l'unità del gregge di Cristo.

Riuniti in questa antica chiesa monastica, possiamo richiamare l'esempio di un grande Inglese e uomo di chiesa che onoriamo insieme: san Beda il Venerabile. All'alba della nuova era nella vita della società e della Chiesa, Beda comprese sia l'importanza della fedeltà alla parola di Dio come trasmessa dalla tradizione apostolica, sia la necessità di un'apertura creativa ai nuovi sviluppi e alle esigenze di un adeguato radicamento del Vangelo nel linguaggio e nella cultura del suo tempo. Questa nazione, e l'Europa che Beda e i suoi contemporanei hanno contribuito ad edificare, ancora una volta si trova alle soglie di una nuova epoca. Possa l'esempio di san Beda ispirare i cristiani di queste terre a riscoprire la loro comune eredità, a consolidare quello che hanno in comune e a continuare nel loro impegno per crescere in fraternità. Che il Signore Risorto rafforzi i nostri sforzi per riparare le divisioni del passato ed affrontare le sfide del presente con speranza verso il futuro che, Egli, nella sua provvidenza, riserva a noi e al nostro mondo. Amen.

**BENEDETTO XVI, *Discorso in occasione della visita fraterna all'arcivescovo di Canterbury***  
**Londra, 17 settembre 2010**

Vostra Grazia,

sono lieto di poter restituire la cortesia delle visite che mi ha reso a Roma attraverso una visita fraterna a Lei, qui nella Sua residenza ufficiale. La ringrazio per l'invito e per l'ospitalità che Lei così generosamente mi ha riservato. Saluto pure i Vescovi anglicani qui riuniti dalle diverse parti del Regno Unito, i miei fratelli Vescovi delle diocesi cattoliche dell'Inghilterra, del Galles e della Scozia, come pure i consultori ecumenici qui presenti.

Vostra Grazia ha accennato allo storico incontro che ebbe luogo, quasi trent'anni orsono, nella Cattedrale di Canterbury, fra due dei nostri predecessori: il Papa Giovanni Paolo II e l'Arcivescovo Robert Runcie. In quello stesso luogo dove san Tommaso di Canterbury rese testimonianza a Cristo versando il proprio sangue, essi pregarono insieme per il dono dell'unità tra i seguaci di Cristo. Anche oggi continuiamo a pregare per quel dono, sapendo che l'unità voluta da Cristo per i suoi discepoli giungerà solo come risposta alla preghiera, mediante l'azione dello Spirito Santo, che senza sosta rinnova la Chiesa e la guida alla pienezza della verità.

Non è mia intenzione parlare oggi delle difficoltà che il cammino ecumenico ha incontrato e continua ad incontrare. Tali difficoltà sono ben note a ciascuno qui presente. Vorrei piuttosto unirmi a Lei nel rendere grazie per la profonda amicizia che è cresciuta fra noi e per il ragguardevole progresso fatto in moltissime aree del dialogo in questi quarant'anni che sono trascorsi da quando la Commissione Internazionale Anglo-Cattolica ha cominciato i propri lavori. Affidiamo i frutti di quelle fatiche al Signore della messe, fiduciosi che egli benedirà la nostra amicizia mediante un'ulteriore significativa crescita.

Il contesto nel quale ha luogo il dialogo fra la Comunione Anglicana e la Chiesa Cattolica si è evoluto in maniera impressionante dall'incontro privato fra Papa Giovanni XXIII e l'Arcivescovo Geoffrey Fisher nel 1960. Da una parte, la cultura che ci circonda si sviluppa in modo sempre più distante dalle sue radici cristiane, nonostante una profonda e diffusa fame di nutrimento spirituale. Dall'altra, la crescente dimensione multiculturale della società, particolarmente accentuata in questo Paese, reca con sé l'opportunità di incontrare altre religioni. Per noi cristiani ciò apre la possibilità di esplorare, assieme ai membri di altre tradizioni religiose, delle vie per rendere testimonianza della dimensione trascendente della persona umana e della chiamata universale alla santità, conducendoci a praticare la virtù nella nostra vita personale e sociale. La collaborazione ecumenica in tale ambito rimane essenziale, e porterà sicuramente frutti nel promuovere la pace e l'armonia in un mondo che così spesso sembra a rischio di frammentazione.

Allo stesso tempo, noi cristiani non dobbiamo mai esitare di proclamare la nostra fede nell'unicità della salvezza guadagnataci da Cristo, e di esplorare insieme una più profonda comprensione dei mezzi che Egli ha posto a nostra disposizione per giungere alla salvezza. Dio "vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità" (1 Tm 2,4), e quella verità è nient'altro che Gesù Cristo, l'eterno Figlio del Padre, che ha riconciliato tutte le cose mediante la potenza della sua croce. Fedeli alla volontà del Signore, espressa in questo versetto della Prima Lettera di san Paolo a Timoteo, riconosciamo che la Chiesa è chiamata ad essere inclusiva, ma mai a scapito della verità cristiana. Qui si colloca il dilemma che sta davanti a tutti coloro che sono genuinamente impegnati nel cammino ecumenico.

Nella figura di John Henry Newman, che sarà beatificato domenica, celebriamo un uomo di Chiesa la cui visione ecclesiale fu alimentata dal suo retroterra anglicano e maturò durante i suoi lunghi anni di ministero ordinato nella Chiesa d'Inghilterra. Egli ci può insegnare le virtù che l'ecumenismo esige: da una parte egli fu mosso dal seguire la propria coscienza, anche con un pesante costo personale; dall'altra, il calore della continua amicizia con i suoi precedenti colleghi, lo portò a sondare insieme a loro, con vero spirito irenico, le questioni sulle quali divergevano, mosso da una ricerca profonda dell'unità nella fede. Vostra Grazia, in quello stesso spirito di amicizia, rinnoviamo la nostra determinazione a perseguire il fine ultimo dell'unità nella fede, nella speranza e nell'amore, secondo la volontà dell'unico nostro Signore e Salvatore, Gesù Cristo.

Con tali sentimenti prendo congedo da Lei. Che la grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi (2Cor 13,13).

**BENEDETTO XVI, Discorso in occasione dell'incontro con i rappresentanti istituzionali e laici di altre religioni  
Londra, 17 settembre 2010**

Distinti ospiti, cari amici,

sono lieto di avere l'odierna opportunità di incontrarvi, voi che rappresentate le varie comunità religiose in Gran Bretagna. Saluto sia i ministri religiosi presenti, sia quanti di voi svolgono attività nella politica, negli affari e nell'industria. Sono grato al Dott. Azzam ed al Rabbino Capo Lord Sacks per l'augurio che mi hanno rivolto a vostro nome. Mentre saluto voi, permettetemi di formulare voti alla comunità ebraica in Gran Bretagna ed in tutto il mondo per una celebrazione felice e santa dello Yom Kippur.

Desidero iniziare le mie parole esprimendo l'apprezzamento della Chiesa cattolica per l'importante testimonianza che voi tutti apportate quali uomini e donne dello spirito, in un tempo nel quale le convinzioni religiose non sono sempre comprese o apprezzate. La presenza di credenti impegnati in vari campi della vita sociale ed economica parla eloquentemente del fatto che la dimensione spirituale della nostra vita è fondamentale alla nostra identità di esseri umani, in altre parole, che l'uomo non vive di solo pane (cfr Dt 8,3). Quali seguaci di tradizioni religiose diverse, che lavorano insieme per il bene della comunità in senso ampio, noi diamo grande importanza a questa dimensione "fianco a fianco" della nostra collaborazione, che completa l'aspetto "faccia a faccia" del nostro costante dialogo.

A livello spirituale tutti noi, in modi diversi, siamo personalmente impegnati in un viaggio che offre una risposta importante alla questione più importante di tutte, quella riguardante il significato ultimo dell'esistenza umana. La ricerca del sacro è la ricerca dell'unica cosa necessaria, l'unica a soddisfare le aspettative del cuore umano. Nel quinto secolo, sant'Agostino descrisse quella ricerca in questi termini: "Signore, ci hai creati per te ed il nostro cuore è inquieto sino a che non riposerà in te" (*Confessioni*, I,1). Nell'intraprendere tale avventura ci rendiamo conto sempre di più che l'iniziativa non viene da noi, bensì dal Signore: non siamo tanto noi a ricercare Lui, ma è piuttosto Lui a cercare noi ed è senza dubbio Lui ad avere posto quella nostalgia per Lui nel profondo dei nostri cuori.

La vostra presenza e testimonianza nel mondo indica la fondamentale importanza per la vita umana di questa ricerca spirituale nella quale siamo impegnati. All'interno dei loro ambiti di competenza, le scienze umane e naturali ci forniscono una comprensione inestimabile di aspetti della nostra esistenza ed approfondiscono la nostra comprensione del modo in cui opera l'universo fisico, il quale può essere utilizzato per portare grande beneficio alla famiglia umana. E tuttavia queste discipline non danno risposta, e non possono darla, alla domanda fondamentale, perché operano ad un livello totalmente diverso. Non possono soddisfare i desideri più profondi del cuore umano, né spiegarci pienamente la nostra origine ed il nostro destino, per quale motivo e per quale scopo noi esistiamo, né possono darci una risposta esaustiva alla domanda: "Per quale motivo esiste qualcosa, piuttosto che il niente?"

La ricerca del sacro non svaluta altri campi dell'indagine umana. Al contrario, li pone in un contesto che amplifica la loro importanza quali vie mediante le quali esercitare responsabilmente il nostro essere amministratori della creazione. Nella Bibbia leggiamo che dopo aver compiuto l'opera della creazione, Dio benedisse i nostri progenitori e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela" (*Gn* 1,28). Egli affidò a noi il compito di esplorare ed utilizzare i misteri della natura al fine di servire un bene superiore. Qual è questo bene superiore? Nella fede cristiana esso viene espresso come amore per Dio a amore per il nostro prossimo. Pertanto, ci impegniamo di tutto cuore e con entusiasmo con il mondo, ma sempre con uno sguardo per servire quel bene superiore, altrimenti sfiguriamo la bellezza della creazione sfruttandola per scopi egoistici.

Per tale motivo la genuina credenza religiosa ci indica, al di là dell'utilità presente, la trascendenza. Ci rammenta la possibilità e l'imperativo della conversione morale, del dovere di vivere in modo pacifico con il nostro prossimo, dell'importanza di vivere una vita di integrità. Propriamente compresa, porta illuminazione, purifica i nostri cuori ed ispira azioni nobili e generose, a beneficio dell'intera famiglia umana. Ci motiva a coltivare la pratica della virtù e ad avvicinarci l'un l'altro con amore, nel più grande rispetto delle tradizioni religiose diverse dalla nostra.

Sin dal Concilio Vaticano II la Chiesa cattolica ha posto speciale enfasi sull'importanza del dialogo e della collaborazione con i seguaci di altre religioni. E perché sia fruttuoso, occorre reciprocità da parte di tutte le componenti in dialogo e da parte dei seguaci delle altre religioni. Penso in particolare a situazioni in alcune parti del mondo, in cui la collaborazione e il dialogo fra religioni richiede il rispetto reciproco, la libertà di praticare la propria religione e di compiere atti di culto pubblico, come pure la libertà di seguire la propria coscienza senza soffrire ostracismo o persecuzione, anche dopo la conversione da una religione ad un'altra. Una volta che tale rispetto e attitudine aperta sono stabiliti, persone di tutte le religioni lavoreranno insieme in modo efficace per la pace e la mutua comprensione, offrendo perciò una testimonianza convincente davanti al mondo.

Questo genere di dialogo deve porsi su diversi livelli e non dovrebbe essere limitato a discussioni formali. Il dialogo della vita implica semplicemente vivere fianco a fianco ed imparare l'uno dall'altro in maniera da crescere nella reciproca

comprensione e nel reciproco rispetto. Il dialogo dell'azione ci fa ravvicinare in forme concrete di collaborazione, mentre applichiamo le nostre intuizioni religiose al compito di promuovere lo sviluppo umano integrale, lavorando per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato. Questo tipo di dialogo può includere l'esplorare assieme come difendere la vita umana ad ogni stadio e come assicurare la non esclusione della dimensione religiosa di individui e comunità dalla vita della società. Poi, a livello delle conversazioni formali, non vi è solo la necessità dello scambio teologico, ma anche il porre alla reciproca considerazione le proprie ricchezze spirituali, il parlare della propria esperienza di preghiera e di contemplazione, l'esprimere a vicenda la gioia del nostro incontro con l'amore divino. In tale contesto sono lieto di rilevare le molte iniziative positive intraprese in questo Paese per promuovere tale dialogo a vari livelli. Come hanno sottolineato i Vescovi cattolici d'Inghilterra e Galles nel loro recente documento "Incontrare Dio nell'amico e nel forestiero", lo sforzo di andare incontro con amicizia ai seguaci di altre religioni sta diventando una parte familiare della missione della Chiesa locale (cfr n. 228), un aspetto caratteristico del panorama religioso in questa Nazione.

Cari amici, nel concludere questi pensieri, permettete di assicurarvi che la Chiesa cattolica persegue la via dell'impegno e del dialogo per un senso genuino di rispetto per voi e per le vostre credenze. I cattolici, sia in Gran Bretagna sia in tutto il mondo, continueranno ad edificare ponti di amicizia con altre religioni, per sanare gli errori del passato e per promuovere fiducia fra individui e comunità. Permettetemi di rinnovare la mia gratitudine per il vostro benvenuto e per questa opportunità di offrirvi il mio incoraggiamento per il dialogo che portate avanti con i vostri fratelli e sorelle cristiani. Su voi tutti invoco l'abbondanza delle benedizioni divine! Grazie molte.

### **BENEDETTO XVI, Discorso ai vescovi della regione Nordeste 3 della Conferenza episcopale del Brasile in visita "ad limina"**

**Città del Vaticano, 10 settembre 2010**

Signor Cardinale, Amati Arcivescovi e Vescovi del Brasile,

Saluto calorosamente tutti voi, in occasione della vostra visita *ad Limina* a Roma, dove siete venuti per rafforzare i vincoli di comunione fraterna con il Successore di Pietro e da lui siete stati incoraggiati nella guida del gregge di Cristo. Ringrazio monsignor Cezlau Stanula, Vescovo di Itabuna, per le cordiali parole che mi ha rivolto a nome vostro, e vi assicuro delle mie preghiere per voi e per l'amato popolo nordestino, del vostro Regionale Nordeste 3.

Più di cinque secoli fa, proprio nella vostra regione, si celebrava la prima Messa in Brasile, rendendo realmente presente il Corpo e il Sangue di Cristo per la santificazione degli uomini e delle donne di questa nazione benedetta, nata sotto l'egida della Santa Croce. Era la prima volta che il Vangelo di Cristo veniva proclamato a questo popolo, illuminando la sua vita quotidiana. Questa azione evangelizzatrice della Chiesa cattolica fu e continua a essere fondamentale nella costituzione dell'identità del popolo brasiliano caratterizzata dalla convivenza armoniosa fra persone venute da diverse regioni e culture. Tuttavia, sebbene i valori della fede cattolica abbiano modellato il cuore e lo spirito brasiliani, oggi si osserva una crescente influenza di nuovi elementi nella società, che alcuni decenni fa le erano praticamente estranei. Ciò sta provocando un consistente abbandono della vita ecclesiale o persino della Chiesa da parte di molti cattolici, mentre nel panorama religioso del Brasile, si assiste alla rapida espansione di comunità evangeliche e neopentecostali.

In un certo senso, le ragioni che sono alla base del successo di questi gruppi sono un segnale della diffusa sete di Dio fra il vostro popolo. Sono anche un indizio di un'evangelizzazione, a livello personale, a volte superficiale; di fatto, i battezzati non sufficientemente evangelizzati sono facilmente influenzabili, poiché possiedono una fede fragile e molto spesso basata su un devozionismo ingenuo, sebbene, come ho detto, conservino una religiosità innata. Di fronte a questa situazione emerge, da un lato, la chiara necessità che la Chiesa cattolica in Brasile s'impegno in una nuova evangelizzazione che non lesini sforzi nella ricerca dei cattolici che si sono allontanati e anche di quelle persone che poco o nulla conoscono del messaggio evangelico, portandoli a un incontro personale con Gesù Cristo, vivo e operante nella sua Chiesa. D'altro lato, con la crescita di nuovi gruppi che si dicono seguaci di Cristo, anche se suddivisi in diverse comunità e confessioni, diviene più imperativo, da parte dei pastori cattolici, l'impegno di creare ponti per stabilire contatti attraverso un sano dialogo ecumenico nella verità.

Tale sforzo è necessario prima di ogni altra cosa, perché la divisione fra i cristiani è in contrasto con la volontà del Signore che "tutti siano una sola cosa" (Gv 17, 21). Oltre a ciò, la mancanza di unità è causa di scandalo e finisce per minare la credibilità del messaggio cristiano proclamato nella società. E la sua proclamazione è forse oggi ancor più necessaria che nei decenni passati perché, come ben dimostrano i vostri resoconti, persino nelle piccole città dell'interno del Brasile, si osserva una crescente influenza negativa del relativismo intellettuale e morale nella vita delle persone.

Non sono pochi gli ostacoli che la ricerca dell'unità dei cristiani ha dinanzi. In primo luogo si deve rifiutare una visione erronea dell'ecumenismo, che comporta un certo indifferentismo dottrinale che cerca di livellare, in un irenismo acritico, tutte le "opinioni" in una sorta di relativismo ecclesiologicalo. Parallelamente c'è la sfida dell'incessante moltiplicazione di nuovi gruppi cristiani, alcuni dei quali fanno uso di un proselitismo aggressivo, il che mostra come il paesaggio dell'ecumenismo sia ancora molto variegato e confuso. In questo contesto - come ho detto nel 2007, nella Catedral da Sé di

San Paolo, nell'indimenticabile incontro con voi vescovi brasiliani: "è indispensabile una buona formazione storica e dottrinale, che abiliti al necessario discernimento ed aiuti a capire l'identità specifica di ognuna delle comunità, gli elementi che dividono e quelli che aiutano nel cammino verso la costruzione dell'unità. Il grande campo comune di collaborazione dovrebbe essere la difesa dei valori morali fondamentali, trasmessi dalla tradizione biblica, contro la loro distruzione in una cultura relativistica e consumistica; e ancora, la fede in Dio Creatore e in Gesù Cristo, suo Figlio, incarnato" (6). Per questo motivo, vi incoraggio a proseguire compiendo passi positivi in questa direzione, come è il caso del dialogo con le chiese e le comunità ecclesiali appartenenti al Consiglio Nazionale delle Chiese Cristiane, che con iniziative come la Campagna della Fraternità ecumenica, contribuiscono a promuovere i valori del Vangelo nella società brasiliana.

Stimati fratelli, il dialogo fra i cristiani è un imperativo del tempo presente e un'opzione irreversibile della Chiesa. Nel frattempo, come ricorda il Concilio Vaticano II, al centro di tutti gli sforzi a favore dell'unità ci devono essere la preghiera, la conversione e la santificazione della vita (cfr. *Unitatis redintegratio*, n. 8). È il Signore a dare l'unità, che non è una creazione degli uomini; ai pastori corrisponde l'obbedienza alla volontà del Signore, promuovendo iniziative concrete, libere da qualsiasi riduzionismo conformista, ma realizzate con sincerità e realismo, con pazienza e perseveranza, che nascono dalla fede nell'azione provvidenziale dello Spirito Santo.

Cari e venerati fratelli, in questo nostro incontro ho cercato di evidenziare brevemente alcuni aspetti della grande sfida dell'ecumenismo affidata alla vostra sollecitudine apostolica. Nell'accomiatarmi da voi, ribadisco ancora una volta la mia stima e la certezza delle mie preghiere per tutti voi e per le vostre diocesi. In modo particolare, desidero rinnovare qui la mia solidarietà paterna ai fedeli della diocesi di Barreiras, recentemente privati della guida del loro primo e zelante pastore, monsignor Ricardo José Weberberger, che ora si trova nella casa del Padre, meta dei passi di tutti noi. Riposi in pace! Invocando l'intercessione di Nossa Senhora Aparecida, imparto a ognuno di voi, ai sacerdoti, ai religiosi, alle religiose, ai seminaristi, ai catechisti e a tutto il popolo a voi affidato, un'affettuosa Benedizione Apostolica.

**Mons. MANSUETO BIANCHI, mons. KARL GOSLER, mons. LUIGI BRESSAN, mons. DIEGO COLETTI, mons. GIUSEPPE ANDRICH, mons. FRANCIS XAVIER VIRA, pastore MARTIN BURGEMEISTER, pastore GEORG WELKER, pastore ULIRCH ECKERT e padre ortodosso romeno LUCIAN MILASON, Messaggio per la V Giornata per la Salvaguardia del creato  
Pietralba, 1 settembre 2010**

“Laudato si’, mi’ Signore, per sor Aqua, la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.”: così si esprimeva san Francesco d’Assisi, facendosi eco di vari testi biblici e di un’osservazione attenta e gioiosa della natura e riflettendo un pensiero costante nella tradizione cristiana sul valore dell’acqua come bene universale per l’umanità.

Di fronte allo stupendo panorama offertoci dalle montagne attorno al Santuario di Pietralba e ancora incantati dallo spettacolo del lavoro millenario dell’acqua nel canyon del Bletterbach, ci fermiamo anche noi in contemplazione del dono del Creato: i nostri occhi, il nostro cuore e la nostra mente si dischiudono al messaggio che Dio rivolge a tutte le sue creature e all’uomo in particolare, custode spesso inadempiente ed egoista di un dono pensato per il bene comune e non per il vantaggio di pochi. Il grande libro della natura, letto alla luce della storia della salvezza, ricorda la nostra chiamata ad una vita in “pace”: shalom infatti nel suo più profondo significato indica perfezione, completezza e pienezza, dovute alla capacità di armonizzare la gestione delle risorse create per i bisogni della generazione presente e di quella futura. La sfida non si esaurisce dunque nell’evitare i conflitti, ma richiede piuttosto un costante lavoro di equilibri, possibili solo con una decisa e continua conversione verso stili di vita individuali e collettivi a favore di una pacifica relazione indissolubile con gli altri e con il creato.

In ciascuno c’è questa sete di armonia, il desiderio cioè di gustare la pace globale. Purtroppo sono molte le deviazioni che portano a cercare di dissetarsi con acqua che non soddisfa definitivamente. Nel messaggio evangelico Gesù, parlando alla Samaritana, afferma: “chi berrà dell’acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d’acqua che zampilla per la vita eterna” (Gv. 4,14). Il rapporto con Cristo porta alla pienezza di vita ma questa metafora, come tante altre nella Bibbia, ci sprona a riflettere anche sul come ci avviciniamo all’uso dell’acqua naturale. La riflessione su questo tema non inizia oggi, poiché da secoli la dottrina della Chiesa afferma che l’acqua è un bene comune dell’umanità, come lo è l’aria che respiriamo. Noi cristiani crediamo che il bene e il bisogno spirituale di ogni uomo e dell’umanità intera non possano esser raggiunti senza un’attenta cura del bene fisico e del creato. In tale linea sono gli appelli delle Encicliche Sociali e delle diverse assemblee ecumeniche degli ultimi decenni e i lavori preparatori della Convocazione Ecumenica Internazionale per la Pace che avrà luogo a Kingston nel 2011.

Per questo cerchiamo di accogliere l’acqua viva di Cristo anche attraverso una rinnovata attenzione al dono dell’acqua, bene essenziale e insostituibile per la vita, ma assediata da inquinamento, spreco e privatizzazione, che causano malattie, conflitti economici e bellici, povertà e degrado ambientale. Di tutta l’acqua presente sulla Terra solo il 2,5% è potabile e le nazioni maggiormente sviluppate scaricano il 70% dei rifiuti industriali nelle acque, mentre il fabbisogno idrico è cresciuto del doppio rispetto allo sviluppo demografico; la FAO prevede che già nel 2025 ben 1,8 miliardi di persone saranno in assoluta scarsità di acqua e due terzi della popolazione mondiale potrebbe trovarsi in condizione di sofferenza. Sono allarmanti i dati relativi alle conseguenze sanitarie ed economiche della scarsità di tale prezioso liquido; già oggi sono in atto

attacchi al diritto fondamentale della persona umana circa l'approvvigionamento dell'acqua necessaria e salubre, attacchi economici come pure scontri armati, su diverse scale, per il controllo idrico.

Il fatto di vivere in regioni alpine che finora non sembrano soffrire di questi problemi non può esimerci dal guardare anche nei nostri territori con più attenzione al problema dell'acqua, riflettendo sull'acqua come dono e facendoci promotori concreti di buone pratiche per mostrarne la reale fattibilità. Un grande lavoro viene svolto anche dalla Rete Interdiocesana per i Nuovi Stili di Vita, e la collaborazione in questo campo è più che necessaria. Al nostro impegno aggiungiamo un appello a tutte le donne e gli uomini di buona volontà, alle autorità, ai singoli cittadini ed ai turisti per monitorare l'impiego che viene fatto di questo che è un bene non illimitato.

Di conseguenza appoggiamo la campagna contro la privatizzazione dell'acqua, che è stata motivata con il pretesto di una sua migliore e più equa gestione. Nello stesso tempo riconosciamo che è necessario a proposito un percorso culturale e catechistico sulla dottrina sociale della Chiesa, con una più attiva condivisione in campo ecumenico.

Vi sono anche ragioni umane che ci portano a un tale atteggiamento. Una progressiva diminuzione dell'acqua disponibile e modificazioni delle precipitazioni atmosferiche comportano tensioni anche nei nostri territori; pensiamo soltanto al molteplice sfruttamento dell'acqua: per gli usi personali, per l'agricoltura e il giardinaggio, per gli animali, per le esigenze turistiche, dell'innervamento artificiale, per l'industria. Per ogni progetto va considerata quindi anche una sostenibilità effettiva. L'interesse di una piccola comunità o impresa, per quanto legittimo, non può mettere in scacco quello più ampio della collettività intera. L'ampio utilizzo dell'acqua in agricoltura, pur riconoscendo le già esistenti difficoltà dell'ambiente montano, deve assolutamente spingere a ricercare una più grande efficacia dei metodi di irrigazione e promuovere maggiormente le colture biologiche e integrate. La stessa cementificazione nelle nostre valli valuti l'impatto immediato e futuro sulle falde acquifere e i bacini d'acqua. Invitiamo poi i cristiani a preferire luoghi di villeggiatura rispettosi dell'ambiente e a scegliere prodotti alimentari ecologici e del commercio equo-solidale: sono investimenti per il futuro e un modo per rendersi parte di economie virtuose. I percorsi offerti dai GAS (Gruppi di acquisto solidale) o dai bilanci di giustizia possono aiutarci nella continuazione di questa riflessione e prassi.

Le industrie e gli artigiani, anche in questi tempi di crisi e con i costanti limiti che l'ambiente montano comporta, non si lascino tentare da soluzioni economicamente più vantaggiose a scapito della giustizia sociale e del creato, ma continuino a comprendere il loro compito come un servizio a vantaggio del bene comune. La pubblica amministrazione senta suo compito il difendere l'acqua come bene pubblico e vigili sul suo impiego equilibrato, evitando ogni spreco, curando la manutenzione degli acquedotti e privilegiando il bene comune rispetto agli interessi privati, anche quando vi fossero lobby molto potenti. Le comunità cristiane si sentano chiamate, ciascuna con la propria competenza magari da acquisire nel tempo, a vigilare e sensibilizzare la mano e l'opinione pubblica in caso di violazioni in questo campo.

Le comunità cristiane inoltre, con tutte le donne e gli uomini di buona volontà, ripensino a molte abitudini che fanno percepire come necessarie pratiche che in realtà sono superflue e alle volte dannose. Una riflessione nelle nostre regioni va fatta ad esempio sull'acqua in bottiglia, il cui uso incide sull'economia familiare, sull'aumento dei consumi energetici, sul traffico e sul volume dei rifiuti. Vi sono sprechi di acqua facilmente riducibili nell'uso domestico e per l'igiene personale. Altro aspetto è l'uso smodato di prodotti detergenti e di disinfettanti inquinanti. Si possono fare altri esempi, ma il primo passo è concepire come imperativo morale nuovi stili di vita, cambi di abitudini, ristrutturazioni che riducano le necessità di energia o la ottengano da fonti rinnovabili non inquinanti. Inoltre i cristiani contribuiscano perché ciò divenga cultura quotidiana condivisa e venga applicata una politica anche localmente contraria a sprechi e favorevole a uno sviluppo sostenibile che guardi al futuro anche di chi verrà dopo di noi.

Anche con piccoli passi come con azioni congiunte e iniziative pubbliche rispondiamo all'appello del Signore (Mt 5,9) ad essere costruttori di pace (shalôm). Ma siamo coscienti che la pace prima di tutto è dono di Dio (Is 26,12; Gv 14,27) e quindi accompagniamo il nostro impegno con la preghiera a Cristo, che è la nostra pace (Ef 2,14).

**ENZO BIANCHI, XVIII Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa  
Bose, 11 settembre 2010**

Le mie parole vogliono essere soltanto un ringraziamento, un ringraziamento al Signore, perché il Signore davvero fa sentire la sua presenza in mezzo a noi dandoci la possibilità dell'incontro, di poter comunicare insieme e di poter tendere ad una sempre più grande comunione. È veramente il Signore che rende possibile questo, e non lo dico semplicemente per manifestare una umiltà, ma noi siamo convinti che solo Lui può operare in noi ciò che noi non siamo i grado di operare. A noi è chiesto soltanto di predisporre, predisporre noi stessi, predisporre degli spazi, delle occasioni alla sua azione, ed è quello che vogliono essere questi nostri Convegni, non siamo protagonisti di nulla, continuiamo ad invocare lo Spirito perché renda il Signore presente in mezzo a noi, perché ci porti a quella comunione per la quale il Signore Gesù ha pregato e ha voluto i suoi discepoli. Noi possiamo davvero solo predisporre ed è lo Spirito che produce in noi il volere e l'operare, è lo Spirito Santo che porta a termine ogni suo lavoro in noi. Ecco perché il nostro ringraziamento è un ringraziamento intenso, convinto e lo esprimeremo soprattutto nella preghiera che insieme faremo tra un pò nella nostra chiesa.

Un ringraziamento ancora al Patriarca di Costantinopoli Bartolomeos I e al Metropolita delegato Kallistos di Diokleias, che oggi compie 76 anni e siamo contenti di celebrare questo anniversario insieme a lui in una grande comunione e noi speriamo che il Signore gli conceda salute, gli conceda giorni, perchè se i giorni di noi uomini sono 70 e 80 se abbiamo le forze, ma possono essere molto di più con la forza del Signore.

Un ringraziamento al Patriarca di Mosca Kirill I e ai membri della delegazione guidata dal Vescovo Feognòst di Sergiev Posàd oltre i vescovi Nazarij di Vyborg, Feofilàkt di Brjanskv e Sevsk, Volodimir di Robinki e Stefan di Turov e Mozyrsk. Il Patriarcato di Costantinopoli e il Patriarcato di Mosca da sempre danno il patrocinio a questi nostri convegni e noi vogliamo sempre fare questi nostri convegni in comunione con loro e a servizio di tutte le chiese ortodosse che sentiamo davvero che sono chiese sorelle.

Un ringraziamento alle Chiese che hanno inviato i loro rappresentanti, i messaggi di partecipazione fraterna, quest'anno particolarmente numerosi, i numerosi vescovi che quest'anno hanno frequentato il convegno, ci hanno visitato e sono ancora tra di noi tra cui il Card. Achille Silvestrini, prefetto emerito della Congregazione per le Chiese Orientali e il Vescovo Brian Farrell, segretario del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani e gli altri che in questi giorni avete visto in mezzo a noi.

Un ringraziamento ai relatori che ci hanno offerto interventi di grande qualità spirituale, di grande passione intellettuale e che hanno saputo tener viva l'attenzione della nostra assemblea che era ben oltre 220 persone durante questi giorni.

Anche un ringraziamento ai membri del comitato scientifico ma tra i quali ricordo particolarmente p. Michel van Parys che da sempre è vicino non solo a questi convegni ma alla comunità e anche a me personalmente con la sua sapienza e il suo discernimento.

Ai monaci e alle monache dei monasteri di oriente e d'occidente con cui viviamo una comunione sincera nell'unica perseveranza dietro al Signore. Dico un grazie particolare, vediamo che di anno in anno crescono, quest'anno erano più di 60 e io sono particolarmente contento di questa solidarietà che si mostra. Il monachesimo, lo sapete, in occidente non gode dei buoni giorni, in occidente per il monachesimo i giorni sono un pò cattivi. Ovunque c'è un'astenia del monachesimo, questo non avviene presso le chiese ortodosse, e anzi il monachesimo mostra una grande vitalità. Noi contiamo davvero su questa solidarietà, su questa fraternità dei monaci ortodossi e vogliamo che nello scambio di doni sia possibile una primavera per il monachesimo anche in occidente.

Un ringraziamento anche agli interpreti, che erano numerosi quest'anno. Un ringraziamento al tecnico di sala Gianpaolo Rampoldi, agli amici che fedelmente ritornano, fanno conoscere e accompagnano con la preghiera i nostri convegni e a tutti voi partecipanti di questi giorni, di questa condivisione delle cose che ci stanno a cuore che sono le cose di Dio, non sono le nostre cose.

Noi osiamo dire con audacia nella speranza cristiana un arrivederci, se il Signore vorrà il prossimo anno negli stessi giorni, dal 7 al 10 settembre 2011 cercheremo ancora di vivere questo convegno e per questo convegno c'è una prima suggestione ma accogliamo volentieri altre suggestioni che vengono da voi. Potete scriverci, potete eventualmente prima di partire, dire le vostre suggestioni ai fratelli e alle sorelle della comunità. Forse una prima suggestione è il tema della *Parola di Dio nella vita spirituale e nella vita della chiesa*. È un tema che ci è stato proposto da alcune comunità monastiche ortodosse e anche da qualche vescovo ortodosso presente in mezzo a noi, ma volentieri faremo discernimento anche con la preghiera e con l'aiuto del Signore.

A voi tutti faccio una domanda, vi chiedo la vostra intercessione, la vostra preghiera per noi, noi veramente siamo una piccola realtà, vogliamo essere alla sequela del Signore e a servizio delle chiese, nient'altro. Io dico sempre ai miei fratelli e alle mie sorelle non pretendiamo neanche di dare testimonianza, chiediamo al Signore che ci permetta di seguirlo senza dare scandalo a nessuno. Pregate anche voi per questo e questo ci basta per ritrovarci poi un giorno insieme nella grande comunione con il Signore.

### **Patriarca ecumenico BARTOLOMEO, *Saluto ai pellegrini mantovani* Istanbul, 30 agosto 2010**

Benvenuto nella sede del Patriarcato Ecumenico, caro fratello, Vescovo della Chiesa mantovana. La Chiesa Costantinopolitana accoglie con gioia Vostra Eccellenza Reverendissima, insieme al venerato clero e ai pii pellegrini che hanno con voi ripercorso itinerari apostolici, seguendo anche il cammino percorso dalla Chiesa, che, nel primo millennio, ha qui celebrato Santi Concili Ecumenici. In questi giorni, cari mantovani, uniti in preghiera al vostro Vescovo, avete, dunque, viaggiato operosamente nello spazio e nel tempo, alla scuola degli Apostoli e degli innumerevoli Padri, Martiri e Asceti, che hanno santificato tante località, da voi visitate, durante questo pellegrinaggio. Adesso siete giunti a Costantinopoli, la Nuova Roma, nel giorno dedicato alla vittoria di Cristo Salvatore sulla morte, e nel quale celebriamo, in quest'anno, anche il martirio di San Giovanni Battista. L'inscindibile connessione, che unisce il Martirio alla Resurrezione, induce la nostra Chiesa martoriata a festeggiare con particolare solennità il martirio del Precursore, il più grande dei profeti.

Alle domande: "E' questa la fine riservata al più grande tra i nati da donna?" e "Iddio ha, dunque, abbandonato il Precursore del Suo Figlio alla capricciosa vendetta di donne peccatrici?", la Chiesa risponde: No! La decapitazione del

Battista rientra nella Divina economia. Con il suo martirio Giovanni è divenuto anche nell'Ade Precursore di Cristo, inviato ad annunciare a quanti sono in attesa, l'avvento del Salvatore.

La testimonianza offerta dalla voce di colui che invita alla conversione gridando nel deserto di preparare le vie al Signore che viene, non cessa con il martirio. L'apparente annullamento del Precursore di Cristo ne ha reso ancora più forte la voce, udita attraverso i secoli, da quanti accolgono l'invito alla metanoia (al pentimento). A chiusura del vostro pellegrinaggio alle inesauribili fonti spirituali dell'Oriente cristiano, vi auguriamo, pertanto che l'odierna condivisione di questa grande festività, vi prepari ad accogliere l'invito, rivoltovi dal vostro Vescovo, a partecipare, dal 12 al 19 settembre, alla imminente Settimana della Chiesa mantovana, per ascoltare, scoprire e partecipare, con maggiore impegno, alla vita della Chiesa, a partire dall'attento ascolto della Sacra Scrittura. Siamo particolarmente ammirati, venerato Fratello nell'episcopato, dal noto ed esemplare impegno da Lei prodigato, nel promuovere la partecipazione di battezzati in Cristo alle Sacre Celebrazioni, e nel sollecitare i laici alla corresponsabile partecipazione e condivisione con i chierici, delle attività pastorali, svolte nelle rispettive comunità. Da questa Sua città la S.S.ma Theotokos e SempreverGINE Maria, benedica e renda particolarmente fruttuoso il Vostro Pontificato, avviato con zelo apostolico, volto a sviluppare nella Chiesa mantovana il *sensus ecclesiae*. Nel condividere oggi con voi la gioia pasquale, della celebrazione settimanale della Resurrezione di Cristo, vogliamo comunicarvi la nostra straordinaria gioia per quanto la Signora Deipara ci ha donato in questo agosto, che per noi Ortodossi è il mese per eccellenza mariano, come da voi Cattolici è il mese di maggio. Due domeniche fa, la Theotokos si è degnata di concedere alla nostra Umiltà di celebrare la festività della Sua Dormizione, l'Assunzione, nel Sacro Monastero Patriarcale di Sumelà nel Ponto, oggi trasformato in museo. A 88 anni dagli ultimi Sacri Servizi, effettuati nel vetusto e suggestivo Monastero, aggrappato alla montagna, in quanto sito tra il cielo e la terra, è stato accordato a noi personalmente l'inimmaginabile dono di celebrare la Divina Liturgia, innanzi a migliaia di pellegrini giunti anche da molto lontano.

Con indicibile commozione, abbiamo realmente avvertito in quel Sacro Monastero, come la Theotokos non abbia abbandonato il mondo nella Sua Dormizione, ma continui a vegliare, per liberare dalla morte le nostre anime, grazie alle Sue sante preghiere. E' fortissima la tradizione nell'Oriente cristiano, secondo la quale il Figlio ascolta e accoglie sempre favorevolmente le suppliche della Sua S.S.ma Madre per tutti noi.

Preghiamo, pertanto, la S.S.ma Vergine di consolidare l'unità spirituale della Chiesa mantovana, in modo che possiate conseguire le mete pastorali indicate dalla saggia e coinvolgente guida pastorale del vostro Vescovo, che ancora una volta ringraziamo per questa Sua gradita visita fraterna al venerabile Centro dell'Ortodossia universale. Buon ritorno alla vostra patria, l'amata Italia e, specialmente, alla terra benedetta da Sant'Ambrogio, e Buon Nuovo Anno Ecclesiastico, che nell'Oriente cristiano comincia il 1° settembre. Ad multos annos! E, tante belle cose!

**mons. ROBERTO BUSTI, *Discorso in occasione dell'incontro con il Patriarca ecumenico Bartolomeo***  
**Istanbul, 30 agosto 2010**

Santità, desidero manifestarLe, anzitutto a nome personale, ma anche dei pellegrini in Turchia e dell'intera diocesi di Mantova, il mio grazie sincero, commosso e perfino meravigliato per aver trovato in Lei e nei Suoi Collaboratori un'accoglienza più che fraterna al termine del nostro pellegrinaggio diocesano in Turchia, sulle orme degli Apostoli e alla riscoperta della Chiesa dei Santi Padri che, nei Santi Concili Ecumenici, hanno posto le basi della nostra fede comune.

Il nostro pellegrinaggio non poteva terminare meglio di così, nel Centro dell'Ortodossia universale! Le Sue parole rivolte a me e alla mia Chiesa, al termine della solenne Liturgia in memoria del Martirio di San Giovanni Battista, rimangono per tutti noi un incoraggiamento e un proposito di quotidiana conversione e di capacità di testimonianza, sull'esempio degli innumerevoli Martiri e Asceti il cui ricordo permea ancora i luoghi della loro antica permanenza. Ne faremo tesoro per il cammino spirituale che ci attende nel nuovo anno, in sintonia con quello dell'Oriente cristiano che inizia il 1 settembre. La splendida Croce pettorale di cui ha voluto farmi graditissimo e inaspettato dono, sarà il simbolo visibile che ci unisce nelle solenni celebrazioni liturgiche con le quali apriremo il cammino del prossimo anno pastorale. Soprattutto nella prossima Settimana pastorale, dal 12 al 19 settembre, la Sua parola ci sarà utile per ricordarci che essere discepoli di Cristo Signore Crocifisso e Risorto implica anzitutto la partecipazione sentita alla Divina Eucaristia e agli altri Sacramenti, ma per testimoniare poi ai fratelli, negli impegni concreti della vita quotidiana, il modo con cui un cristiano vive il Vangelo della salvezza.

Partecipiamo ancora alla Sua gioia e a quella del popolo accorso in grande numero, per aver potuto celebrare la Divina liturgia nel Sacro Monastero Patriarcale di Sumelà nel Ponto, dopo ben 88 anni, nella festività della Dormizione della Theotokos. Alla S.S. Madre di Dio rivolgiamo la nostra preghiera per la Santa Chiesa che Le è affidata e ci affidiamo reciprocamente al Suo ricordo. La prego ancora, Santità, di voler benedire me e la mia Diocesi, mentre Le auguriamo ogni bene nel Signore.

**Card. JEAN-LOUIS TAURAN – mons. PIER LUIGI CELATA, *Cristiani e Musulmani: insieme per vincere la violenza tra fedeli di religioni diverse. Messaggio per la fine del Ramadan. Id al-Fitr 1431 H. / 2010 A.D.***  
Città del Vaticano, 27 agosto 2010

*Cari Amici Musulmani,*

1. L'Id al-Fitr, la festa che conclude il Ramadan, costituisce, ancora una volta, un'occasione propizia per farvi pervenire cordiali auguri di pace e gioia da parte del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso. Durante questo mese, vi siete impegnati a pregare, digiunare, aiutare i più bisognosi e rafforzare i legami di parentela e di amicizia. Dio non mancherà di premiare questi sforzi!
2. Sono lieto di sapere che credenti di altre religioni, specialmente cristiani, vi sono spiritualmente vicini in questi giorni, come dimostrano gli incontri amichevoli che spesso offrono anche l'occasione per conversazioni di natura religiosa. Mi piace altresì pensare che questo Messaggio potrà contribuire positivamente alle vostre riflessioni.
3. Non si può non constatare che il tema suggerito quest'anno dal Pontificio Consiglio, *Cristiani e Musulmani: insieme per vincere la violenza tra fedeli di religioni diverse*, è purtroppo di grande attualità, almeno in alcune regioni del mondo. D'altra parte, il Comitato Misto per il Dialogo, istituito da questo Pontificio Consiglio e dal Comitato Permanente di *al-Azhar* per il Dialogo tra le Religioni Monoteiste, lo ha scelto come oggetto di studio, di riflessione e di confronto per la sua recente riunione annuale (Cairo, 23-24 febbraio 2010). Vorrei condividere con voi alcune delle conclusioni pubblicate alla fine di questo incontro.
4. Tra le cause della violenza tra fedeli di religioni diverse si possono indicare la manipolazione della religione a fini politici o di altro tipo, la discriminazione sulla base dell'etnia o dell'identità religiosa; le divisioni e le tensioni sociali. L'ignoranza, la povertà, il sottosviluppo, l'ingiustizia sono parimenti fonti dirette o indirette di violenza non solo tra comunità religiose, ma anche al loro interno. Possano le autorità civili e religiose offrire il proprio contributo per porre rimedio a simili situazioni in vista del bene comune di tutta la società! Le autorità civili possano far valere la superiorità del diritto assicurando una vera giustizia per fermare gli autori ed i promotori della violenza!
5. Sono presenti, in questo testo anche importanti raccomandazioni: aprire i nostri cuori al perdono reciproco e alla riconciliazione per una convivenza pacifica e fruttuosa; riconoscere, come base di una cultura del dialogo, ciò che abbiamo in comune e ciò che ci differenzia; riconoscere e rispettare la dignità e i diritti di ogni essere umano, senza nessuna distinzione basata sull'appartenenza etnica o religiosa; necessità di promulgare leggi giuste che garantiscano l'uguaglianza fondamentale fra tutti; importanza della formazione al rispetto, al dialogo e alla fratellanza nei vari spazi educativi: a casa, a scuola, nelle chiese e nelle moschee. In tal modo saremo in grado di contrastare la violenza tra fedeli di religioni diverse e promuovere la pace e l'armonia tra le varie comunità religiose. L'insegnamento dei capi religiosi, ma anche i testi scolastici che siano attenti a presentare le religioni in maniera oggettiva, rivestono, come l'insegnamento nel suo insieme, un'importanza decisiva nell'educazione e nella formazione dei giovani.
6. Spero che queste considerazioni, come pure le reazioni che susciteranno tra voi e nelle conversazioni con i vostri amici cristiani, possano contribuire alla continuazione di un dialogo sempre più rispettoso e sereno, sul quale invoco le benedizioni di Dio!

**mons. PIER GIORGIO DEBERNARDI, *Finisce il Ramdam, continua il cammino di amicizia***

I nostri fratelli e sorelle musulmani hanno concluso il Ramadan, cioè il mese di preghiera, di digiuno e di generosa carità verso i poveri. Giovedì 9 settembre c'è stato l'Id al-Fitr, una festa che contribuisce a rafforzare i legami di parentela e di amicizia tra tutti i membri della comunità. Desidero che i musulmani del nostro territorio sentano, in questa occasione, che i cristiani sono loro vicini con l'augurio, la preghiera e l'amicizia. Ormai viviamo gomito a gomito nei nostri condomini, nelle scuole e nei posti di lavoro. Dobbiamo frequentarci di più! Soltanto accogliendoci e stimandoci possiamo lavorare insieme per creare una convivenza rispettosa e serena. Nel messaggio del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso si formulano queste raccomandazioni, indispensabili per realizzare un cammino fraterno: *“aprire i nostri cuori al perdono reciproco e alla riconciliazione per una convivenza pacifica e fruttuosa; riconoscere, come base di una cultura del dialogo, ciò che abbiamo in comune e ciò che ci differenzia; riconoscere e rispettare la dignità e i diritti di ogni essere umano, senza nessuna distinzione basata sull'appartenenza etnica o religiosa; necessità di promulgare leggi giuste che garantiscano l'uguaglianza fondamentale fra tutti; importanza della formazione al rispetto, al dialogo e alla fratellanza nei vari spazi educativi: a casa, a scuola, nelle chiese e nelle moschee”*. Da parte mia e da parte della comunità cattolica c'è certamente il desiderio sincero di essere più presenti ai momenti significativi della vita della comunità musulmana. Come pure gradiremmo che i musulmani fossero presenti ai nostri momenti di festa. Più ci conosciamo, più cresce il rispetto e la stima e si mette un argine alla diffidenza e ai pregiudizi. Ai cattolici ricordo l'esortazione che viene dal Concilio Vaticano II. Essa traccia la via che insieme dobbiamo percorrere: *“esercitare sinceramente la mutua comprensione, nonché a difendere e*

promuovere insieme per tutti gli uomini la giustizia sociale, i valori morali, la pace e la libertà". Buona festa di Id al-Fitr! Il Dio Misericordioso ci renda uomini e donne di pace.

**mons. AMBROGIO SPREAFICO, Lettera all'Iman del Centro Islamico di Frosinone in occasione della fine del Ramadan**  
**Frosinone, 7 settembre 2010**

Carissimo Imam Omar El Jaouzi,  
*Salam aleikum!*

Scrivendo a Lei, vorrei che questa lettera potesse raggiungere tutti i fedeli musulmani presenti nella Diocesi di Frosinone – Veroli – Ferentino.

L'*Id al Fitr*, la festa che conclude il Ramadan, costituisce, ancora una volta un'occasione propizia per farvi pervenire cordiali auguri di Pace e gioia da parte mia, di tutto il clero, i religiosi e i fedeli cattolici di questa diocesi. Durante questo mese vi siete impegnati a pregare, digiunare, aiutare i più bisognosi e rafforzare i legami di parentela e amicizia. Dio non mancherà di premiare questi sforzi!

Il Comitato Misto per il Dialogo, istituito dal Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso della Santa Sede e dal Comitato Permanente di *al-Azhar* per il Dialogo tra le Religioni Monoteiste, ha scelto come oggetto di studio per la recente riunione di quest'anno (Cairo, 23-24 febbraio 2010) il tema: *Cristiani e Musulmani, insieme per vincere la violenza tra fedeli di religioni diverse*.

Questo tema più che mai attuale nella nostra società italiana e nel mondo mi spinge ad alcune riflessioni. Alla radice di tutte le Religioni e in particolare di quelle Monoteiste – Ebraismo, Cristianesimo, Islam – vi è la ricerca della Pace che viene dall'Altissimo. Ma tra le cause di violenza tra le diverse culture non possiamo negare come la religione venga talvolta manipolata a fini politici o di altro tipo. Noi responsabili delle nostre comunità di credenti dobbiamo con forza credere e predicare che Dio è Pace e mai e per nessun motivo il suo Nome può essere invocato contro qualcuno o per la rovina di un'altra cultura. Dio soffre della violenza di un uomo contro un altro uomo e nessun arma potrà mai essere benedetta da Lui. Certo la povertà ancora troppo accentuata in molte parti del mondo così come l'inaccoglienza della nostra società verso gli immigrati sono con-cause di divisioni e tensioni sociali. Per questo le autorità religiose e politiche devono con decisione dare il loro contributo perché la società viva in Pace, non venga predicato l'odio tra diversi, ma anzi si costruiscano ponti di accoglienza e luoghi di convivenza tra diversi.

Siamo tutti figli dell'unico Dio, padre di tutti i popoli. Siamo tutti fratelli di un'unica famiglia umana che deve trovare con amore e intelligenza vie di convivenza e Pace.

Sostenuti da un amore reciproco che ha le sue radici in un credo religioso vero e non edulcorato da ragioni di interesse umano, dobbiamo ancor di più ricercare occasioni per conoscerci e mostrare a tutti che, al di là delle innegabili differenze, possiamo contribuire a un pacifico convivere.

Per questo Le rinnovo, caro Imam, i miei più cordiali e fraterni saluti, invocando sulla vostra festa e su tutti i fedeli musulmani provenienti dalle diverse nazionalità e presenti in questa Diocesi, le benedizioni di Dio!

## *Memorie storiche*

**ELEUTERIO FORTINO, *Sulla via giusta. Il dialogo teologico fra cattolici e ortodossi. La Commissione mistra internazionale dopo Cipro si riunirà nel 2010 a Vienna*, in «L'Osservatore Romano», 26-27/10/2009**

A Cipro, nella storica città di Paphos, dove ha predicato san Paolo, si è tenuta l'xi sessione plenaria della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico fra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa nel suo insieme. La nuova fase iniziata con la ix sessione di Belgrado (2006) procede a passo lento su una via irta all'interno della decisiva tematica di questa fase su "Le conseguenze ecclesologiche e canoniche della natura sacramentale della Chiesa: cattolicità e autorità nella Chiesa". Fondandosi sul documento che su questo tema era stato pubblicato a Ravenna nella x sessione plenaria (2007), e su mandato di questa, l'attuale sessione plenaria (Paphos, 16-23 ottobre) ha cominciato ad affrontare il tema de "Il vescovo di Roma nella comunione della Chiesa nel primo millennio". La Commissione si è avviata così a discutere la questione centrale del contenzioso storico fra Oriente e Occidente. Nel momento attuale si cerca di individuare un'oggettiva identificazione della problematica coinvolta nell'argomento per poter tentare una comune ermeneutica che aiuti a far raggiungere una sostanziale convergenza sulle conseguenze dottrinali.

La Commissione a Cipro ha lavorato su un progetto elaborato dopo la sessione di Ravenna seguendo il metodo di preparazione concordato all'inizio delle attività di questa Commissione (Patmos-Rodi, 1980). Nella prima parte del 2008 hanno lavorato due sottocommissioni miste con il compito di raccogliere gli elementi storici più attinenti al periodo in esame. Quindi si è incontrato il Comitato misto di coordinamento (Elounda, Creta, 27 settembre-4 ottobre 2008) che ne ha elaborato la sintesi organica come progetto di discussione sottoposto alla sessione plenaria di Cipro. Tanto la ricerca delle sottocommissioni quanto la sintesi del Comitato di coordinamento hanno avuto presente l'orientamento concordato a Ravenna il quale rilevava che "conciliarità e autorità sono interdipendenti" e che tanto a livello diocesano, quanto regionale, quanto a livello universale vi è un *prôtos*, *primus* (vescovo, metropolita o patriarca, vescovo di Roma). Il documento, entrando più direttamente nella problematica del *prôtos* a livello universale, afferma che "entrambe le parti (cattolici e ortodossi) concordano sul fatto che Roma, in quanto Chiesa che presiede nella carità, occupava il primo posto nella *taxis* e che il vescovo di Roma era pertanto il *prôtos* tra i patriarchi" (Ravenna, n. 41). Alla conclusione di quel documento si sottolinea l'importanza di questo risultato raggiunto e i membri della Commissione si dicono convinti che la dichiarazione citata "fornisce una solida base per la discussione futura sulla questione del primato a livello universale" (Ravenna, n. 46).

L'xi sessione sul tema "Il ruolo del vescovo di Roma nella comunione della Chiesa nel primo millennio" si è concentrata sull'esame di alcune significative testimonianze storiche sul ruolo avuto dal vescovo di Roma in quell'epoca. In realtà questi elementi sono alla base della dichiarazione del documento di Ravenna e toccano varie tematiche come: la Chiesa di Roma nella comunione delle Chiese, il rapporto del vescovo di Roma con san Pietro, il ruolo esercitato dal vescovo di Roma in tempi di crisi (arianesimo, monofisismo, monotelismo, iconoclasmo), ma anche alcune decisioni dei concili ecumenici tanto nei confronti di Roma quanto del Patriarcato di Costantinopoli. Si dovranno anche affrontare i fattori non teologici che hanno influito sulla mentalità e sulle strutture ecclesiali come l'idea dell'impero romano, il trasferimento della capitale a Costantinopoli e il declino dell'impero in Occidente, le difficoltà di comunicazione create dall'islam fra est e ovest, la creazione dell'impero di Carlo Magno, la progressiva reciproca ignoranza, il mutuo allontanamento pratico e alcuni atteggiamenti polemicici.

L'esame della materia implicata richiederà uno studio prolungato. Per il momento la Commissione ha affrontato gli elementi iniziali partendo dalla predicazione di Pietro e Paolo a Roma, del loro martirio e delle loro tombe e proseguendo attraverso i padri apostolici: testimonianze importanti sono la Lettera della Chiesa di Roma ai cristiani di Corinto, lettera attribuita a Papa Clemente per la riconciliazione dei fedeli di Corinto con i loro presbiteri, la Lettera di sant'Ignazio di Antiochia che indica Roma come la Chiesa che "presiede nella carità" (*prokathemène tès agàpes*), l'affermazione di sant'Ireneo secondo cui ogni Chiesa deve concordare (convenire) con essa, a causa della sua origine e della sua grande autorità (*propter potentiorum principalitatem*), così come la vertenza sulla data di Pasqua tra Aniceto e Policarpo, Victor e i vescovi dell'Asia, il pensiero di Cipriano e così via. Per tutti gli elementi che si riferiscono al tema e che si prendono in esame va concordata l'esatta identificazione e una desiderabile e possibile comune interpretazione. Lo studio pertanto è esigente e delicato e sarà continuato nella prossima sessione plenaria del prossimo anno. La discussione avuta nella sessione di Cipro dovrebbe facilitare un percorso più spedito nel prossimo stadio.

Erano presenti venti delegati da parte cattolica con alcune assenze a causa di impegni nel Sinodo dei vescovi per l'Africa o per ragioni di salute. Ventiquattro delegati ortodossi rappresentavano tutte le Chiese ortodosse ad eccezione del Patriarcato di Bulgaria. Il comunicato rilasciato alla conclusione della riunione presenta l'elenco secondo la *taxis* delle Chiese ortodosse: Patriarcato Ecumenico, quindi i Patriarcati di Alessandria, Antiochia, Gerusalemme, Mosca, Serbia, Romania, Georgia, le Chiese autocefale di Cipro, Grecia, Polonia, Albania, e delle Terre di Cecchia e di Slovacchia. Veniva ricomposta sostanzialmente la completezza della rappresentanza ortodossa con la partecipazione del Patriarcato di Mosca che a Ravenna

aveva abbandonato la sessione a causa della presenza dei rappresentanti della Chiesa di Estonia, invitata dal Patriarcato ecumenico in quanto Chiesa autonoma, non però riconosciuta dal Patriarcato di Mosca. La vertenza è stata risolta nell'incontro dei primati delle Chiese ortodosse che, su invito del Patriarca ecumenico Bartolomeo, ha avuto luogo al Fanar (12 ottobre 2008), in cui si è concordato di invitare solo e tutte le Chiese autocefale. I lavori della Commissione mista sono stati diretti dai due co-presidenti, il cardinale Walter Kasper da parte cattolica e il metropolita di Pergamo, Ioannis Zizoulas, da parte ortodossa.

Sabato 17 la delegazione cattolica ha concelebrato la messa nella chiesa cattolica della Santa Croce a Nicosia. Vi ha preso parte anche il parroco e il segretario della nunziatura apostolica di Cipro, reverendo Paolo Borgia. Come al solito vi presenziava l'intera delegazione ortodossa. La concelebrazione era presieduta dal cardinale Walter Kasper che ha tenuto l'omelia sulla pericope evangelica del giorno. Ha aggiunto un fervido ringraziamento alla Chiesa ortodossa di Cipro per l'ospitalità offerta alla Commissione e ha chiesto la preghiera per i lavori della Commissione accennando al tema in discussione in questi termini: "Nell'ultimo documento pubblicato dalla nostra Commissione due anni fa, abbiamo affermato che vi può essere un primo, un pròtos come si dice in greco, o come diciamo noi in latino primas, in ogni livello della vita della Chiesa. Pertanto il primato non è cosa proibita o impropria nella vita della Chiesa. In questo incontro noi ci chiederemo cosa ciò significhi per il vescovo di Roma". La chiesa della Santa Croce è al limite tra la parte greca dell'isola e la parte occupata dai turchi (37 per cento del territorio complessivo dell'isola). L'esigenza di porre rimedio alla divisione dell'isola è stata più volte ribadita dalle autorità della Chiesa ortodossa, e in modo forte dallo stesso arcivescovo Chrysostomos.

Domenica 18 ha avuto luogo la concelebrazione dei membri ortodossi della delegazione. La divina liturgia, nella chiesa di Phaneromèni, sempre a Nicosia, è stata presieduta dall'arcivescovo Chrysostomos, primate della Chiesa di Cipro. Era presente al completo la delegazione cattolica della Commissione. L'arcivescovo, riferendosi "con senso di responsabilità verso il mondo cristiano" al fatto che "la Chiesa di Cipro, la più antica d'Europa", ospitava quest'anno il dialogo tra ortodossi e cattolici, affermava: "Questo dialogo teologico è il più importante nel contesto dei dialoghi teologici ufficiali tra la Chiesa ortodossa e gli altri cristiani, che sono coordinati dal Patriarcato ecumenico". Ha ricordato l'importanza della preghiera per il dialogo e, rivolgendosi direttamente, contestava "quel piccolo segmento di ortodossi" che, mal fondandosi su canoni letti fuori contesto, rifiutano la preghiera comune. Ha invocato lo Spirito santo sui lavori della Commissione. La sessione è stata chiusa con i vesperi della festa di san Giacomo apostolo nella cattedrale di Paphos dallo stesso arcivescovo. La Commissione è stata ospitata con grande generosità e spirito di calorosa fraternità dalla Chiesa ortodossa di Cipro. È stata ricevuta nel palazzo arcivescovile, dove Chrysostomos ha offerto un pranzo. La Commissione ha visitato il museo arcivescovile ricco di straordinarie icone. Una delegazione ha fatto visita al presidente della Repubblica. Tutti i membri sono stati accompagnati a visitare alcuni monasteri con antiche icone e affreschi bizantini. È stato pure registrato un piccolo episodio di segno contrario. Un limitato gruppo di una decina di persone, il primo giorno dell'incontro, si è appostato davanti all'albergo con striscioni di protesta contro il dialogo considerato come rischio di tradimento da parte dei membri ortodossi e di cedimento alle pretese dei cattolici. Le autorità ortodosse, l'arcivescovo di Cipro e il metropolita di Paphos, hanno duramente condannato l'evento e minacciato di sanzioni canoniche i chierici che vi hanno preso parte. Il comunicato della sessione rilasciato a conclusione dell'incontro riporta che i membri ortodossi nel loro incontro del primo giorno "hanno discusso tra l'altro le reazioni negative al dialogo da alcune frange ortodosse, e unanimemente le hanno considerate totalmente infondate e inaccettabili, dando false e ingannevoli informazioni. Tutti i membri ortodossi della Commissione riaffermano che il dialogo continua con la decisione di tutte le Chiese ortodosse e sarà continuato con fedeltà alla verità e alla Tradizione della Chiesa".

Quasi contemporaneamente la Chiesa di Grecia prendeva posizione contro le frange critiche all'ecumenismo. L'assemblea della gerarchia, nella riunione del 16 ottobre 2009, dichiarava: "Il dialogo bisogna che sia continuato, però nell'ambito della normativa ecclesiologica e canonica ortodossa, sempre poi in accordo con il Patriarcato ecumenico, come con decisione pan-ortodossa è stato stabilito. I rappresentanti della nostra Chiesa in questo dialogo hanno chiara conoscenza della teologia ortodossa, dell'ecclesiologia e della Tradizione ecclesiastica". La discussione sulla bozza preparata dal Comitato misto di coordinamento sarà continuata nella prossima sessione plenaria del prossimo anno. È stato deciso che la sessione avrà luogo dal 20 al 27 settembre 2010 a Vienna, ospitata dall'arcivescovo, il cardinale Christoph Schönborn.

Così questo importante dialogo procede a passo lento, ma sempre orientato alla meta della piena comunione come concordato nel documento preparatorio per l'avvio del dialogo fra cattolici e ortodossi.

#### COMITATO DI REDAZIONE

MARIO BARBIERO, TIZIANA BERTOLA, RICCARDO BURIGANA (direttore) e ENNIO ROSALEN

*Centro per l'Ecumenismo in Italia*

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

30122 Venezia

[direttore@centroecumenismo.it](mailto:direttore@centroecumenismo.it)

*Centro per l'Ecumenismo in Italia*  
Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino  
2786 Castello - 30122 Venezia

[www.centroecumenismo.it](http://www.centroecumenismo.it)